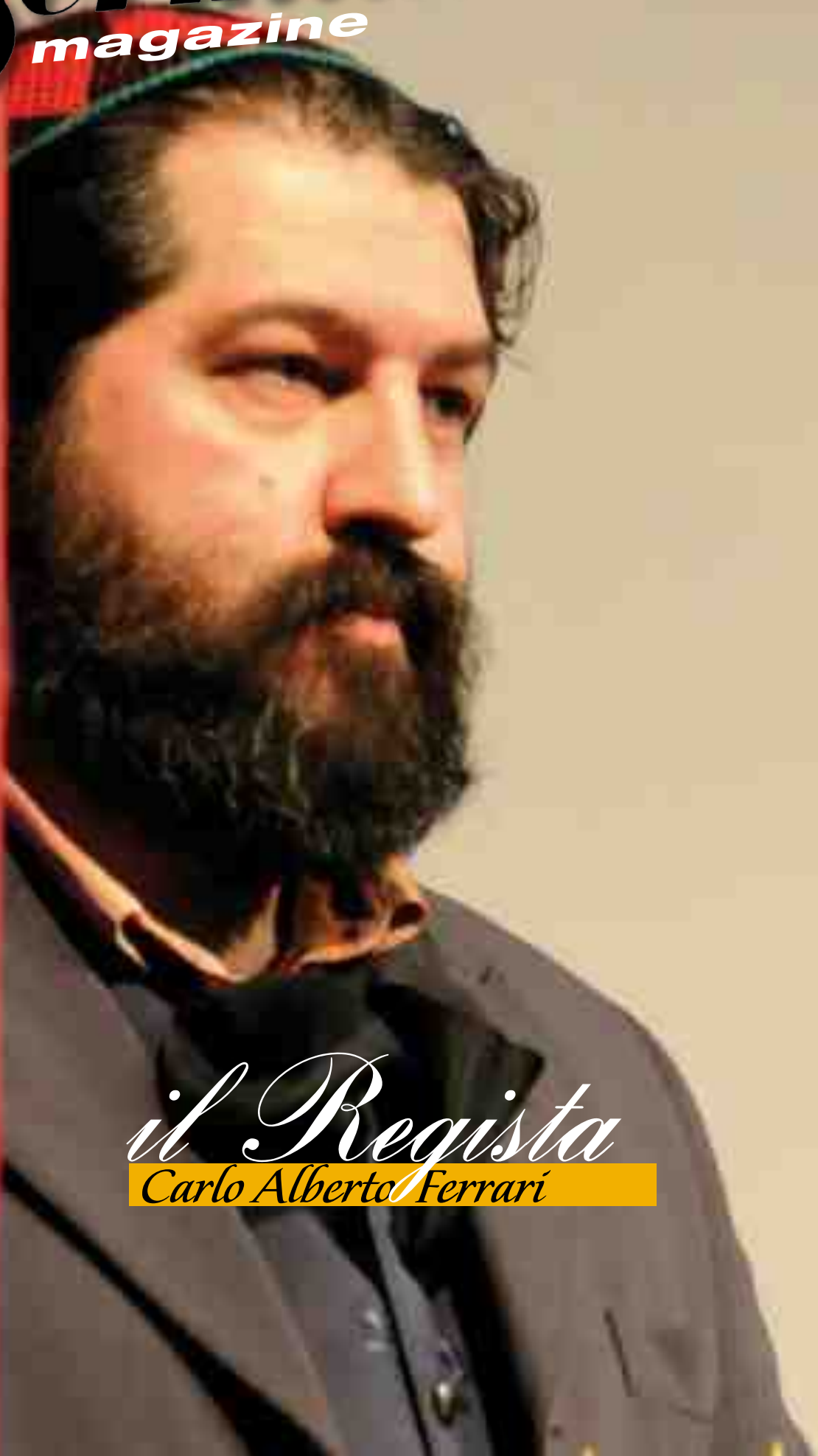


ANNO 32 - N. 3 - MARZO 2012 - Euro 2,50

Sermidiana

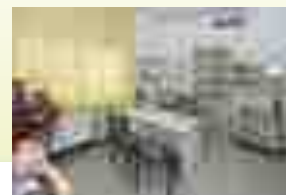
magazine



il Regista
Carlo Alberto Ferrari

POLIAMBULATORIO SERMEDICAL

Telefono **0386.62945** Sermide (MN) via Argine Po 75
Prenotazioni **3466322922 - 3466322924**
mail: sermed05@sermedicaldipeloso.191.it
www.sermedical.it



- ➔ Allergologia (test allergologici) ➔ Geriatria ➔ Cardiologia ➔ Dermatologia
- ➔ Diabetologia ➔ Chirurgia plastica - estetica ➔ Dietologia ➔ Fisioterapia
- ➔ Flebologia ➔ Endocrinologia ➔ Riabilitazione motoria ➔ Reumatologia
- ➔ Odontoiatria ➔ Protesi dentaria ➔ Ortopedia ➔ Otorinolaringoiatria
- ➔ Ostetricia ➔ Ginecologia ➔ Pediatria ➔ Psicologia ➔ Proctologia ➔ Pedodonzia
- ➔ Psichiatria ➔ Ortodonzia ➔ Urologia



RIVISTE, CATALOGHI, BROCHURE,
LIBRI D'ARTE, MONOGRAFIE AZIENDALI,
ANNUAL REPORT E BILANCI,
PRODOTTI CARTOTECNICI, ESPOSITORI
E PACKAGING.

URBANA (PD) Tel. 0429 87336 Fax 0429 878891
info@tipografiaartestampa.it www.tipografiaartestampa.it

Sermidiana Magazine
è un mensile di Sermidiana 2000

Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70% Filiale di Mantova
C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore Responsabile Luigi Lui

Giornalista Pubblicista n.138447 O.D.G.Lombardia

Redazione

Silvestro Bertarella · Giorgio Dall'Oca ·
Siro Mantovani · Imo Moi ·
Chiara Mora · Maurizio Santini

Hanno collaborato a questo numero

Antonoli Rino · Bisi Paolo · Bizzarri Danilo
Boselli Angelo · Buganza Ugo
Carpani Stefano · Droghetti Mattia
Ferri Renzo · Guidorzi Sara
Guidorzi Simone · Makeping Genevieve
Marchioni Alfonso · Mazzaglia Gianni
Mondani Carlo · Padricelli Pasquale
Perboni Paola · Rizzi Franco · Tralli Lidia
Vallicelli Marco · Wandaluga
Zanotti Stefano · Zibordi Anna

Fotografie

Galli Giovanni · Gilloli Renzo
Rampionesi Davide · Zacchi Roberto

Disegni

Severino Baraldi · Carlo Costanzelli

Collaborazione web

Nicola Bettini · Marco Pulga

Progetto grafico e impaginazione

Enrica Bergonzini Strategie Grafiche
enricabergonzini@gmail.com

Stampa Arte Stampa - Urbana

Redazione

46028 Sermide (MN) via Indipendenza 63
Tel. 0386/61216 · Fax 0386/61216
mail:info@sermidiana.com
www.sermidiana.com

Abbonamento annuo

Italia euro 25,00
Estero Europa euro 80,00
Estero fuori Europa euro 100,00
su C.C.P. 19812387 oppure presso
Redazione: Via Indipendenza, 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulle tutela alla privacy-d.lgs 30 giugno 2003 n.196 - I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbastare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.



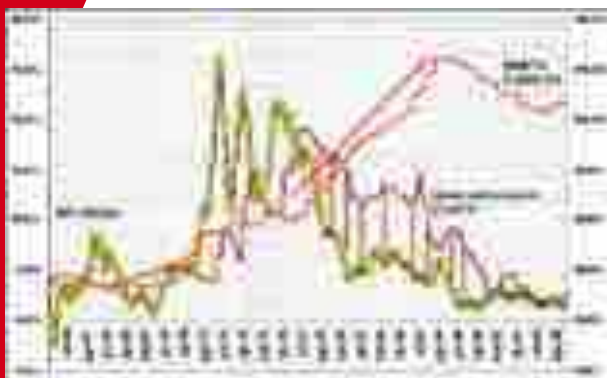
CRISI TEMPESTOSE

Il mese di febbraio ci ha visti un po' spaesati di fronte al maltempo e al freddo. Le previsioni avevano ampiamente anticipato questa particolare congiunzione di più fenomeni: l'anticiclone delle Azzorre è rimasto in zona atlantica e ci ha lasciati senza copertura di fronte ad una perturbazione siberiana che ha innevato tutto il territorio nazionale, ad esclusione dei luoghi dove sarebbe stata una benedizione ça va sans dire, e scagliato forti venti gelidi capaci di ghiacciare anche il pensiero, che si faceva così malinconico e forse anche un po' tetro. Ogni giorno abbiamo atteso dagli aruspici dell'aeronautica militare vaticini incoraggianti, buoni auspici per il futuro. Come se l'impossibilità di avere sollievo in altri contesti della nostra vita civile, ci spingesse a cercare conforto nelle previsioni del tempo, che in realtà vista la sostanza di cui sono fatte, sono quanto di più imponderabile ci possa essere.

E del resto questo famigerato 2012 si è aperto con un altro fenomeno che si è abbattuto sulle nostre teste, e tasche: la crisi economica, che partita dall'America ora si è incagliata tra i denti del pettine europeo.

I mass media ci riportano autorevoli, ma spesso fumose quando non contrastanti, opinioni in merito alla crisi economica che ci ha ridotto a "lacrime e sangue", che è stata definita *tsunami* per l'onda lunga che sta provocando col suo *terremoto* dei mercati.

Si fa un gran parlare degli effetti disastrosi di questa crisi economica, ma davvero non si poteva prevedere?



Le previsioni del tempo, che si basano su bassa e alta pressione, correnti marine e movimenti planetari e altre componenti assolutamente incorporee ed astratte hanno raggiunto un sempre maggiore livello di attendibilità. Non ci si può davvero per nulla appellare a qualcosa di simile ad un'aeronautica militare per le tempeste economiche?

Gli andamenti della borsa partono da presupposti assolutamente antropici, l'economia è il tentativo tutto umano di tradurre in numero, gra-

fico e previsione ciò che per definizione non lo è: la frivolezza e il comportamento. Addirittura ci sono studi anglosassoni che arrivano a sostenere che gli andamenti dei mercati risentono dei livelli di testosterone degli agenti che sarebbero portati, da questa componente tutta primordiale, a comportamenti dissennati sui mercati virtuali. Quindi si possono supporre due tendenze.

La prima: siamo incoraggiati, anche inconsapevolmente, ad interessarci del tempo così non ci facciamo prendere dallo sconforto per la nostra situazione economica, in un tentativo di costruire una sorta di limbo di beata inconsapevolezza.

La seconda: si preferisce non intraprendere una riflessione troppo profonda sui mercati, perché potrebbe lasciare adito a soluzioni che si scontrano con la tendenza massimamente liberista assai diffusa in Europa. E poi magari imporrebbe all'economia di aprirsi all'ambiente, facendosi carico di quanto alcune scelte legate al profitto incidano negativamente sull'equilibrio del nostro pianeta, traducendosi in stagioni nuove, ma non per questo preferibili. Il grafico degli andamenti dei mercati potrebbe in questo modo trasformarsi da lineare, e possibilmente sempre diretto verso l'alto, a circolare.

Potrebbe essere interessante, chissà.

servizi

- 8 | **primo piano**
ELEZIONI AMMINISTRATIVE
- 11 | **intrapresa**
DITTA BIANCHINI
- 26 | **museo della guerra**
- 27 | **in evidenza**
GRUPPO 900

associazioni

- 15 | UNIVERSITÀ APERTA

sport

- 12 | CALCIO II CATEGORIA
CENTRO IPPICO SERMIDESE
- 13 | VOLLEY
- 14 | PALEXTRA/CIRCOLO IPPICO
TENNIS TAVOLO

comuni

- 16 | MAGNACAVALLO
- 17 | BORGOFRANCO
- 18 | CASTELMASSA
- 19 | BERGANTINO
- 20 | CASTELNOVO BARIANO
- 22 | FELONICA

rubriche

- 4 | **miscellanea**
- 24 | **coquinaria**
- 25 | **sguardi d'altrove**
- 31 | **teatro**
- 36 | **scuola**
- 41 | **racconti**
- 44 | **storia**
- 48 | **amarcord**
- 50 | **scritto da voi**
- 54 | **teatri e dintorni**

LA NUOVA GENERAZIONE

Trofeo per i giovani b-boys sermidesi

► Nella quarta edizione del "Breakin down contest" a Bondeno, competizione dove giovanissimi b-boy si sono affrontati uno contro uno ballando sulle musiche proposte dal dj, per stabilire i vincitori di queste sfide sono stati chiamati dei giudici (solitamente tre) competenti in materia, i quali hanno espresso la propria preferenza tra i due contendenti.

Ci preme sottolineare che in questo tipo di competizioni non c'è nulla di preparato, infatti il b-boy deve essere in grado di adattare i propri passi alla musica scelta dal dj per la sfida.

In questa quarta edizione che si è svolta al palazzetto dello sport di Bondeno, con Paolo Begnardi e Nouredine El Fouadi assenti, tocca al solo Dimitry Babich tenere alta la bandiera di Sermide.

Compito che è riuscito molto bene al ragazzo classe 1997, il quale dopo un iniziale turno di selezione passato brillantemente, ha battuto uno dopo l'altro tutti gli avversari che si è trovato davanti e al termine di una palpitante finale vinta allo spareggio, aggiudicandosi il primo posto ed il trofeo messo in palio.

Dopo la vittoria ad Ottobre del piccolo Paolo in quel del "Wrong Style Contest" di Sant'Agostino è arrivato così il secondo trofeo per i nostri giovani b-boy.

Vincere un premio è sempre un piacere ed un importante riconoscimento per il cammino che stiamo percorrendo insieme, ma non è sicuramente un punto di arrivo e l'unica cosa a cui devono ambire i ragazzi.

Il breakin per noi è prima di tutto un divertimento, e quando si va alle jam (raduni) o ai contest (competizioni) la cosa più importante è conoscere nuova gente, che sta vivendo la nostra stessa esperienza e confrontarsi con loro.

E' proprio attraverso questo tipo di confronto con altre realtà che si trovano ogni volta nuovi stimoli per migliorarsi sia come ballerini che come persone.

A conferma di quanto appena detto stiamo infatti cominciando a far assaporare ai ragazzi realtà hip hop più grandi di quella vissuta tutti i giorni, come ad esempio è successo per Dimitry ad inizio dicembre, dove ha preso parte insieme a b-boy Falco (classe 2002 di Ferrara) alla categoria juniores 2 vs 2 (fino ai 18 anni) dell' "Ecko footwear Battle" a Padova, al quale hanno partecipato giovani b-boy provenienti da tutto il nord Italia.

I due ragazzi alla prima esperienza in un contest così grande hanno ottenuto un buon risultato, passando il round di selezione e venendo sconfitti dai più esperti Lil Less & Marian (Bolzano) ai quarti di finale, classificandosi così tra le migliori 8 coppie in gara.

La vittoria di ieri, va in parte attribuita a quest'esperienza fatta a Padova, dove Dimitry si è confrontato con tanti altri b-boy ed ha trovato i giusti stimoli per allenarsi e coltivare in modo produttivo e positivo la sua passione.

A questi stimoli va aggiunta la voglia di fare che Dimitry ha sempre dimostrato durante gli allenamenti ed ecco servita la vittoria.

Concludiamo questo articolo ringraziando infinitamente chi con questo freddo polare, ci sta dando una mano mettendo a disposizione salette per permetterci di allenarci.

Mattia Droghetti & Gianni Mazzaglia

LUCA TELESE



► È stato Luca Telese il protagonista del tardo pomeriggio di venerdì 24 del numeroso pubblico presentatosi all'appuntamento nella sala rossa del nostro Capitol Multisala.

Il giornalista, penna de "Il fatto quotidiano e volto di "In onda" su La7, ha presentato il suo recente libro "Gioventù, Amore e Rabbia" nel quale raccontando alcune delle sue esperienze, tra le tante quelle della nascita del Fatto Quotidiano e delle vicende dei Cassintegrati sardi di Vinyls, e degli incontri da giornalista in cui parla di giovani che fanno fatica a conquistarsi uno spazio a livello sia civile sia politico.

Si apre uno scenario crudo su un paese in cui i mezzi di comunicazione possono cambiare il corso degli eventi, però rimane anche un'apertura verso il futuro "L'Italia della speranza – scrive Telese – può vincere solo se qualcuno inizia a raccontarla".

Nella Sala Biliardi dell'AUSER di Sermide 224 giocatori dell'Emilia Romagna per il CAMPIONATO REGIONALE DI BILIARDO STECCA



► La quinta prova del campionato regionale, valida per l'accesso al campionato italiano Biliardo Stecca, che il C.S.B. Sermide Auser ha organizzato presso la Sala biliardi ha avuto un grande successo.

La manifestazione ha portato a Sermide, nell'arco di dieci giorni di gara, 224 giocatori provenienti da tutte le province dell'Emilia Romagna e limitrofe.

E' stato un successo senza precedenti, per il nostro C.S.B. (squadra agonistica biliardo sportivo settore stecca) per la partecipazione di giocatori e di pubblico, che ha dato lustro alla nostra Sala e al centro AUSER, e dove i nostri giocatori si sono ben comportati, in particolare Mario Talassi e Nicola Cavicchini.

E' stato "un veicolo" pubblicitario molto importante che ha proiettato la Sala biliardi dell'AUSER Sermide nel circuito nazionale per le future iniziative.



LA VELA

AUTODEMOLIZIONI

Fratelli Corradi

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

**PUNTIAMO IN ALTO
CON PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi
Parti di ricambio

La cucina di confine

L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI "PRODOTTO TIPICO"



►La finale del quarto concorso "turtèl sguasaròt" disputata domenica 29 gennaio scorso a Felonica, è stata l'occasione per approfondire, attraverso gli interventi degli autorevoli giudici, un tema molto importante: l'importanza del prodotto tipico.

Concetto fondamentale del dibattito è stato la cucina di confine, quest'ultimo inteso come limen – ha sostenuto il dott. Contini, delegato provinciale dell'Accademia Italiana della Cucina – non come elemento di divisione, quanto piuttosto regione di contatto." È proprio in questo senso che gli stessi piatti si possono trovare con nomi diversi in realtà regionali distinte, ma vicine: gli stessi ingredienti di partenza possono essere utilizzati con proporzioni diverse a seconda del "gusto", che si ricollega alle tradizioni di terre che seppur vicine possono avere avuto vicissitudini storiche diverse. Nella zona del basso mantovano del resto si sono accosta-

te, quando non combattute, dominazioni diverse, che collegavano, in uno stesso destino, terre molto lontane tra loro, e allo stesso tempo facevano prendere direzioni diverse, in senso politico ma anche culturale, a territori naturalmente molto vicini.

Laddove non è stata la Storia passata a farla da padrona, può essere il presente e lo stesso futuro. Come infatti ha fatto notare Maurizio Santini, Presidente della Confraternita del "Turtèl Sguasaròt", nella stessa ricetta di questo piatto, appurato che gli ingredienti devono essere essenzialmente quelli stabiliti dal protocollare, è la riflessione su una cucina sostenibile che ha suggerito importanti variazioni nella cottura del piatto: accanto alla tradizione che lo vorrebbe bollito o fritto, si è fatta largo la cottura al forno considerata più salutare. Del resto come ha ribadito ancora il Dott. Collini, se da una parte è giusto che ci sia un protocollo che stabilisce una

regola nelle materie prime di partenza, poi si deve lasciare spazio alle varianti esterne: la stessa farina subisce una diversa umidità dell'aria se è usata in alta montagna o in pianura, ma anche a quelle personali, qual è la composta di prugne migliore per lo sguazzo? Dipende dalla prugna utilizzata e dal responso insindacabile del palato.

Al di là del contributo personale, come sostenuto dal giornalista Dal Cero, spesso conta allo stesso modo la fiducia che le amministrazioni danno ad una certa ricchezza gastronomica tipica. "Mi è successo di inaugurare quattro volte un Museo, che ancora fisicamente non esiste, perché magari quell'amministrazione cercava un modo per farsi pubblicità" – ha affermato il giornalista per ribadire che una grande importanza è riservata a quanto e a come un territorio si spende per promuovere una propria tipicità.

Chiara Mora

anniversario
25°

OTTICA ARCOBALENO ET ALIA

Via Mameli 45 • SERMIDE • tel 0386.960416
C.C. La Ciminiera • OSTIGLIA • tel. 0386.803082

playlife

ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA
VIA INDIPENDENZA, 7
SERMIDE (MN)

VENDE L'ATTIVITÀ

Per info chiamare il **0386.62298** in orario negozio
mattino: 9,30/12,30 - pomeriggio: 16,00/19,30
Chiuso il lunedì

Elezioni Amministrative 2012

SERMIDE 6/7 MAGGIO

Per le prossime Amministrative alcuni gruppi politici si stanno già organizzando per dare vita poi ai candidati sindaco, alle liste e ai programmi. Nel prossimo Magazine di aprile pubblicheremo al completo tutti i soggetti politici che si presenteranno alle Elezioni di maggio.

GRUPPO POLITICO: ALLA LUCE DEL SOLE

Alla Luce Del Sole inizia a muovere i suoi passi nel Maggio 2011. Attraverso il passaparola e sulla base di alcuni valori condivisi. E' un gruppo politico, nel senso che vuole ridare dignità alla politica facendo ritornare i cittadini ad essere protagonisti della gestione della cosa pubblica. Anche il nostro paese, in fondo, è un bene comune di cui tutti siamo responsabili! In questi mesi si sono avvicinate sempre più persone e ancora oggi stanno venendo a trovarci cittadini incuriositi dal progetto, che rimane aperto ai contributi di tutti. I valori che condividiamo sono quelli della solidarietà sociale, dello sviluppo sostenibile, della dignità del lavoro, del territorio come risorsa, dell'integrazione e soprattutto quello della partecipazione. Tutto il nostro agire è basato sull'idea che nonostante la responsabilità finale delle decisioni spetti agli amministratori, i processi decisionali debbano coinvolgere tutte le risorse presenti su un territorio. Per questo abbiamo iniziato fin da subito a confrontarci con il territorio, attraverso il contatto con le associazioni, i gruppi e i cittadini, e poi abbiamo fatto anche incontri aperti alla partecipazione dei cittadini. per presentarci e per ascoltare le voci dei sermidesi circa i problemi e le prospettive di Sermide.

Il gruppo si è strutturato suddividendosi per aree tematiche ed in questi ultimi incontri ha presentato il percorso svolto e quanto finora emerso. Ogni gruppo ha incontrato realtà del paese che si occupano del tema specifico. Ad esempio il gruppo **"Una comunità educante che si prende cura"** ha ascoltato i bisogni più sentiti dalle varie categorie individuate (Anziani, Giovani, Disabili, Minori e Famiglie, Nuove povertà). Una comunità che si prende cura valorizza

le reti di solidarietà e l'ascolto dei problemi, ponendosi in un ottica di prevenzione e non di assistenza. Tutti sono chiamati a collaborare, a maggior ragione oggi che le risorse sono sempre più scarse. Oppure il gruppo dedicato al tema dell'**"Intercultura"**, che ha analizzato il tema dell'immigrazione. E' emerso quanto lontano sia l'orizzonte dell'integrazione e quanto sia importante lavorare per creare strumenti ed occasioni di conoscenza reciproca. Sono emersi i problemi legati al lavoro stagionale e alla convivenza nella diversità. Un tema di cui non serve tanto preoccuparsi ma di cui bisogna occuparsi. Il terzo Sottogruppo **"Lavoro e Sviluppo"** ha messo al centro l'analisi di uno dei punti più critici per la nostra comunità: il lavoro. Dagli incontri con cittadini, imprese e le Associazioni di categoria è emerso che nel nostro territorio sono presenti due vocazioni importanti: lo sviluppo del sistema agroalimentare di qualità e l'ambito dei servizi alla persona e alle famiglie. Sono due ambiti che fondano sulle caratteristiche del territorio e che hanno margini di sviluppo, oltre, ovviamente al sostegno delle realtà esistenti. Quindi il gruppo **"Risorsa Ambiente e Territorio"**, ha messo al centro il territorio, come risorsa da valorizzare e opportunità di sviluppo. I punti su cui si è soffermato sono quelli dell'informazione ai cittadini, lo sviluppo delle energie rinnovabili ma senza incentivarle in maniera indiscriminata, il miglioramento della viabilità attraverso percorsi ciclo-pedonali sicuri, anche per favorire un possibile sviluppo turistico legato al paesaggio (Po, aree protette) ed enogastronomico. Il Sottogruppo **"Cultura e Sport"** prende le mosse da una concezione attiva della cultura. Una cultura che genera sviluppo per la comunità. Sia la cultura che lo sport devono essere elementi che promuovono qualità della vita e socialità, con un occhio di riguardo per le fasce dei

giovani e degli anziani. Gli orientamenti esprimono la necessità di valorizzare la Scuola e lo sport come luoghi di cultura e di promozione di valori fondamentali. Infine il gruppo **"Comunicazione"**, organizzatore dei vari incontri pubblici, sottolinea l'importanza della partecipazione alla gestione del bene comune, il valore delle parole quando non sono chiacchiere ma espressione di idee innovative e mezzo di comunicazione e di crescita delle persone: l'incontro e il confronto sono considerati sempre come un arricchimento.

Durante gli incontri, tenuti tra il 4 ed il 10 febbraio scorso a Sermide e nelle maggiori frazioni, il nostro gruppo ha deciso di dare ampio spazio alla partecipazione attiva. Abbiamo voluto sentire il parere dei cittadini intervenuti con due modalità: una scheda di raccolta delle priorità e il dibattito pubblico. Sono emersi dati importanti, in cui la richiesta di un maggiore coinvolgimento e comunicazione fra cittadini e istituzioni è stata prevalente. Il **"lavoro"** è la priorità che in questo momento preoccupa maggiormente, ma insieme ad essa rientrano i temi della **tutela dell'ambiente e l'attenzione ai più deboli** (anziani, povertà ecc...). Numerosi sono stati gli accenti sul tema dell'interterritorialità, cioè della necessità di portare avanti **progettualità più ampie del singolo comune**. Anche lo **sport** come strumento di dialogo e educazione è emerso, così come il tema del difficile rapporto con gli **immigrati** soprattutto rispetto al tema dei lavoratori stagionali e del "caporalato". Sono emerse nelle frazioni esigenze di un **collegamento** al capoluogo attraverso piste ciclabili in sicurezza. Anche la preoccupazione legata ad un **mondo giovanile** che vede poche prospettive in questo territorio e che rischia di veder crescere le forme di disagio, già oggi rilevanti.

Le elaborazioni che abbiamo fatto nei sottogruppi e le voci emerse dagli incontri, ci hanno fatto capire quanto alcuni temi siano considerati emergenze da più parti. Inoltre ci stiamo occupando di comprendere la **situazione economica e finanziaria del Comune**. Da quanto sta emergendo, infatti, appare che chi amministrerà Sermide si troverà una situazione fortemente critica, e si dovrà accollare scelte pensate che in questo momento vengono rimandate. Per questo stiamo rielaborando i dati e le informazioni in modo tale da organizzare per la seconda metà di Marzo un altro momento di approfondimento pubblico in cui entrare maggiormente nel merito dei vari temi e discutere già su quelle che saranno poi le linee programmatiche su cui impostare una eventuale azione amministrativa. Tutta la cittadinanza è invitata a parteciparvi e a contattarci attraverso la nostra mail : sermideallalucedelsole@gmail.com , o andando sul nostro sito: <http://sermideallalucedelsole.wordpress.com> o su facebook.



LISTA “FASCI ITALIANI” IL TERRITORIO, IL COMUNE, L’AMBIENTE

IL TERRITORIO:

- 1) Migliorare la rete stradale comunale ormai al collasso per garantire maggiore sicurezza alla circolazione e alle persone.
- 2) Controllo costante della corretta circolazione veicolare sul territorio comunale senza interventi punitivi salvo per i casi più eclatanti. L'uso dell'autovelox, che è diventato chiaramente uno strumento di cassa, deve essere riservato ai veri furbi. Riteniamo faccia molta più prevenzione un vigile ben visibile sulla strada che cento ben nascosti dietro una casa al solo scopo di fregare il prossimo.
- 3) Miglioramento dei collegamenti con le frazioni sfruttando i trasporti già esistenti dedicati agli studenti estendendoli a tutti i cittadini magari creando una convenzione con la locale Azienda di Trasporto.

- 4) Riproponiamo la realizzazione di una strada a scorrimento veloce che colleghi Pieve di Coriano (SS12) e Occhiobello (Eridania), in modo tale da portare il traffico pesante fuori dai paesi, e lungo la quale creare opportunità per nuovi insediamenti produttivi. Insediamenti che potrebbero trovare anche agevolazioni economiche sottoposte però a vincoli ben precisi per evitare il ripetersi di casi Filodoro.
- 5) Dialogare con la Ferrovia Emilia Romagna per potenziare lo scalo di Sermide; scalo i cui servizi devono essere maggiormente estesi anche al vicino Polesine, e che sarebbe un ulteriore collante da proporre a possibili investitori.
- 6) Ridare slancio all'agricoltura proseguendo sulla strada della certificazione dei prodotti locali più apprezzati creando una road map delle aziende agricole che li commercializzano. Va benissimo il mercatino della domenica, ma riteniamo che proporre e rafforzare l'acquisto diretto nelle aziende agricole del nostro territorio sia più premiante.
- 7) Valorizzare maggiormente l'area “Canottieri” rendendola fruibile al turismo itinerante. Una buona pubblicità potrebbe portare a Sermide, vista la vicinanza di luoghi di sicuro interesse storico e artistico, tranquillamente raggiungibili anche tramite i percorsi ciclabili che ci circondano, questa tipologia di visitatori.

IL COMUNE:

- 1) Ritenendo buono il lavoro sin qui svolto dall'attuale Amministrazione nella riorganizzazione della macchina comunale, ci proponiamo di proseguire sulla stessa strada con l'intenzione, nel limite delle possibilità economiche, di migliorare maggiormente i servizi, in modo tale che chiunque entri in Comune si senta come a casa propria, e trovi in tempi certi le risposte che cerca, anche grazie alla informatizzazione di tutti i servizi.
- 2) Maggior rigore nel controllo dell'opera degli organismi interni al solo scopo di evitare inutili sprechi, e ottimizzare il “tempo lavoro” del personale.
- 3) Massimizzare il conferimento dei servizi da appaltare e/o degli approvvigionamenti a fornitori indigeni; cosa che porterebbe un sicuro risparmio in termini di costi, e una redistribuzione della ricchezza sul territorio con un innegabile

ritorno economico per il paese.

- 4) Effettuare sugli impianti sportivi, e mi riferisco soprattutto al palazzetto dello sport e al vecchio comunale, quegli interventi ormai imprescindibili per renderli perfettamente agibili, sfruttando anche la collaborazione economica della locale Polisportiva e/o di aziende private alle quali lasciare poi la gestione a tempo per il rientro delle spese sostenute.
- 5) Obiettivo piscina. Un paese come Sermide non può non avere una piscina, e la sistemazione del Palazzetto dello Sport potrebbe essere l'occasione per realizzarla, sempre sfruttando la sinergia di privati.
- 6) Rafforzare, se possibile, la collaborazione con l'Università aperta Sermide con la quale organizzare eventi culturali che tanto bene hanno fatto e faranno al nome del paese.
- 7) Cercare la cooperazione con i vicini Comuni del Destra Secchia per giungere alla creazione di una grande realtà, in modo tale da ottimizzare le spese e dare maggiori e più puntuali servizi, senza farsi prendere da inutili campanilismi o ricadere negli errori del passato (leggi Unione dei Comuni). Ci spiace dirlo ma troviamo inutile una frammentazione così ampia in un territorio dove le risorse sono decisamente poche.

L’AMBIENTE:

- 1) Recupero delle aree verdi comunali per ridare loro la giusta immagine e fruibilità, magari migliorando anche le aiuole del centro rendendole meno spinose.
- 2) Monitoraggio costante della centrale termoelettrica per evitare emissioni dannose.
- 3) Cercare la collaborazione di Aria Pulita con la quale colloquiare e creare sinergie per fare di Sermide un comune ancora più vivibile.
- 4) Giungere al compimento della tanto vituperata pista ciclabile che farebbe da collegamento fra le frazioni di Moglia e Caposotto, senza stravolgere l'attuale rete viaria, ma semplicemente sfruttando le strade secondarie già esistenti semplicemente adattandole, con piccoli accorgimenti, all'uso, così come si è fatto in altri comuni.
- 5) Interventi di manutenzione programmata sull'arredo urbano esistente, aumentandone anche la dotazione, e mi riferisco alle aree attrezzate per i bambini. Posizionamento di panchine sull'argine maestro nel tratto di competenza comunale.

LISTA CIVICA: CITTADINI PER SERMIDE

A circa tre mesi dalle comunali noi della "Lista Civica Cittadini per Sermide" ci presentiamo agli elettori della Città di Sermide con idee e programma molto chiari. Quando diciamo "La responsabilità ce la prendiamo noi" non è solo uno slogan, significa che, non tanto noi singoli, quanto le nostre idee sono le sole in grado di ridare vita ed impulso alla nostra Città soffocata da anni di governi senza idee e senza spirito di sacrificio. Noi abbiamo già detto che il cuore del ns. programma è basato prima sui risparmi e poi sulle spese; e l'ammissione del dissesto finanziario fatta dall'attuale amministrazione dimostra che abbiamo visto giusto. Vogliamo pertanto chiarire:

I NOSTRI INTENTI

Siamo un gruppo di persone che vengono da varie realtà che confidano più che in un colore o in un simbolo, nella voglia di far qualcosa di veramente concreto per Sermide. Crediamo in valori come lealtà, onestà, rispetto ed abnegazione, proprio perché prima di tutto siamo cittadini, vogliamo impegnarci perché Sermide rinasca e torni a essere quella ridente cittadina che noi tutti ricordiamo. Siamo certi che le varie strutture politiche ci daranno il supporto necessario o perlomeno non remeranno contro. In caso contrario saranno i cittadini a decidere se continuare ad essere governati dai "soliti", e abbiamo visto dove ci hanno portato, o se, finalmente, dare fiducia a gente nuova che nella vita è sempre riuscita a risolvere col lavoro e l'abnegazione i problemi che si presentano.

IL NOSTRO METODO DI LAVORO

Abbiamo in mente un programma chiaro e fattibile, non un libro dei sogni. Noi non perdiamo tempo con gruppi di lavoro, riunioni inutili e consultazioni effimere. Quante volte abbiamo sentito parlare "dell'esigenza di una visione progettuale di alto livello e lungimirante, di dialogo, di condivisione degli obiettivi e chi più ne ha più ne metta" tutte cose che se portate all'aspirazione, come è stato fatto, portano alla paralisi. Il nostro metodo di lavoro sarà semplice: abbiamo individuato cosa c'è da fare e scelto le persone più idonee per farlo. Innanzi tutto far quadrare il bilancio (la mancanza di soldi sarà una delle critiche che ci verrà mossa per impedirci di realizzare quanto la gente vuole). Per questo motivo il nostro primo impegno sarà non solo far risparmiare l'amministrazione, trattandola come un'impresa, ma anche realizzare progetti che portino risorse economiche fresche, esattamente come le imprese investono in progetti a rientro economico.

I NOSTRI OBIETTIVI

Come detto ormai nessuno ti regala più niente, tantomeno il centro (Governo centrale) quindi si tratta di reperire i fondi. Metteremo pertanto al primo posto le azioni che portano finanze alle casse, conseguentemente tutto il resto verrà realizzato. È la scoperta dell'acqua calda? No, è amministrazione fatta da manager e non da idealisti ancora tutti colorati (verdi, rossi, arcobaleno).

Basta piangersi addosso sempre, tiriamoci su le maniche. Abbiamo: alta immigrazione senza che ci sia integrazione; pochissimo lavoro per i giovani ed ancor meno per quelli laureati; poche industrie ad alto valore aggiunto; tanta burocrazia (un esempio per tutti è l'assurda difficoltà a potare piante nel proprio giardino). Per risolvere questi problemi agiremo sui risparmi che si otterranno con una gestione manageriale dell'energia consumata dal Comune; nuovi contratti energetici; Ridurremo il numero degli amministratori comunali adottando compensi calmierati e facendo leva sull'aspetto volontaristico, necessario per amministratori pubblici; Metteremo in campo un progetto di co-generazione in grado di creare ricchezza per il cittadino; Valorizzeremo le bellezze storiche di Sermide per rilanciare il comparto turistico -culinario; Otterremo risparmi sul trasporto pubblico anche attraverso sinergie con altri Comuni; Otterremo risparmi dai contratti di manutenzione a carico del Comune; Verificheremo che tutti i cittadini siano in regola con i loro doveri di contribuenti.

IL NOSTRO ORIENTAMENTO POLITICO

Anche dal punto di vista politico, "Cittadini per Sermide" chiarisce i propri intendimenti: «Centrodestra, Lega, centrosinistra: chi continua a pensare in questo modo è ormai fuori del tempo. Niente viene rinnegato, ma quello che poteva essere giusto 5 anni fa ora è preistoria. Se c'era ancora qualche illusione è morta con l'avvento del governo dei professori, antipolitico per eccellenza, fedele solo ai propri freddi numeri. A Sermide non servono certo dei bocconiani per capire come stanno le cose; come abbiamo detto, alta immigrazione senza integrazione, poco lavoro per giovani e laureati, poche industrie ad alto valore aggiunto e tanta burocrazia. Noi vogliamo far ripartire la città non con il solito modo di pensare diffidente, egoistico e spesso non proprio disinteressato, ma con le idee che ci vengono da anni di lavoro concreto sul territorio.

I NOSTRI VALORI

Sappiamo che ci accuseranno di mancanza di valori, anzi di quei valori di esclusivo sapore politico di cui ci hanno riempito le orecchie da decenni. Ebbene anche a questa critica possiamo ribattere. Si sente sempre più spesso dire che l'amministrazione pubblica è uno strumento per

tradurre i valori sbandierati dalle varie liste in un "agire concreto". Beh intanto vediamo quali valori vengono sbandierati: Bene comune; Partecipazione, Cittadinanza attiva; Lavoro; Cultura, Formazione; Cambiamento; Comunità educante; Identità collettiva.

E giù incontri per spiegare cosa significano questi bei paroloni. Viene da pensare che ci si gongoli in grandi discorsi e che non si sappia cosa fare.

E questo è il punto: cosa è veramente importante per noi? I valori formano il meglio interiore di ciascuno di noi. Indicano quello che è il corretto impiego anche delle risorse mentali, intellettive e spirituali. I sociologi (quelli veri) individuano più bisogni di tipo materialista: reddito, sicurezza sociale, tranquillità, solo dopo questi bisogni c'è l'elaborazione di altri bisogni che attendono a sfere successive: valori culturali e politici, libertà ecc.... Valori di base e bisogni che di norma si esprimono quando gli altri sono soddisfatti. Dobbiamo chiederci: Che cosa è irrinunciabile? Non sono certo irrinunciabili quelle parolone citate sopra. Sta cambiando il paradigma culturale della società, non si può crescere in modo illimitato: soldi, consumo, guadagno, l'immagine era il sostituto del potere reale sulla vita. Tutto è crollato, ora si è modificata la percezione della vita e questo provoca disorientamento sociale. Sono caduti valori illusori e si parla di ricerca di nuovi valori: la serenità, la percezione dell'equilibrio tra quello che si ha e quello che si deve avere. Il valore che può essere rilanciato è quello di nuove aggregazioni culturali e sociali. Tutti noi assieme, con i giovani in prima fila, dobbiamo partire da nuove aggregazioni culturali.

In quest'ottica **l'onestà** è molto importante, perché rimanda a queste componenti di fondo identitarie che danno luogo e che rafforzano l'identità dei soggetti. **L'onestà** rimanda alle cose che contano, il bisogno di stare assieme. L'individualità fine a se stessa è tramontata come mito, da sole le persone non arrivano da nessuna parte. **Il nostro appello all'onestà è legato ai tempi, riguarda il sentimento di essere stati traditi, riguarda il sentimento del tradimento da parte della realtà sociale che ha fatto fallire una quantità di progetti individuali.** La stessa realtà sociale che ci ha illuso con parole e parole prese in prestito da chissà quali libri ed ovviamente mai applicate, mai esplicitate.

E' l'unico modo in cui possono tornare a cooperare. La società moderna non ha perso i propri valori. Serve una forza nuova, basata appunto su un semplice valore: **L'onestà** che liberi le energie costruttive in noi latenti, che spazzi via gli ipocriti o i falsi predicatori e che finalmente lavori per la nostra Città. E' ora di finirla con gli esperimenti sociali è ora di cominciare a lavorare sul serio, solo allora potremo farcela!

Terminato il restauro della parte storica del cimitero

I LAVORI ESEGUITI DALLA DITTA BIANCHINI COSTRUZIONI S.R.L.



La cosiddetta “ala storica” del cimitero di Sermide capoluogo è già stata oggetto in passato di numerosi interventi edilizi di varia natura, tutti autorizzati dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio di Brescia, Cremona e Mantova. Si tratta di un complesso quadrato di circa 85 metri di lato, sviluppato a porticato sui lati est-nord-sud e da un lato composto da cellette di famiglia, il lato ovest. Durante gli anni 60-70 è stata aggiunta un’area equivalente in ampliamento e sviluppatasi ad ovest del blocco storico: attualmente tale area è stata edificata su tre lati perimetrali ed ospita la cappella per i riti religiosi, un locale inizialmente previsto per le autopsie, i servizi igienici essenziali e la

sala mortuaria.

Dopo attenta valutazione visiva dell’intero complesso ne è stato accertato il notevole stato di degrado. Conseguentemente gli organi competenti dell’amministrazione comunale di Sermide hanno deciso il restauro ed il risanamento conservativo stralcio per il rifacimento completo del tetto blocco nord e rimaneggiamento manti blocco est e sud, il consolidamento strutturale di travi e pilastri, solaietti, sottoportico nord e vari parti di intonaco. Ad eseguire l’intero complesso di interventi è stata chiamata la ditta modenese BIANCHINI COSTRUZIONI SRL di S. Felice sul Panaro, iscritta al registro imprese presso la Camera di commercio di Modena al n.01969320363. La spesa complessiva ammonta a 300.000 euro. Il totale dei lavori, IVA compresa, è di 236.815,29 euro, con una somma residua disponibile per ulteriori interventi compreso incentivi progettazione di 63.184,7 euro.

Nello specifico, gli interventi sono stati i seguenti:

- 1- il rifacimento completo del tetto dei due blocchi dell’ala nord (lato ex zuccherificio)
- 2- il consolidamento completo delle travature in appoggio e dei capitelli del colonnato dell’ala nord
- 3- il consolidamento dei soli appoggi sui capitelli dei due blocchi dell’ala est (lato accesso storico)
- 4- rimaneggiamento soli e manti di copertura dei tetti dell’ala est e dell’ala sud
- 5- il rifacimento degli intonaci della parete esterna dei due blocchi nord, ed interna fino alle travi in appoggio sul colonnato (parte alta).
- 6- riprese degli intonaci interni dell’ala est solo nella parte alta sinistra all’appoggio delle travi sul colonnato
- 7- ripresa intonaci delle sole colonne dell’ala nord ed est (unico intervento originariamente previsto ed in parte non attuato per diversa soluzione adottata in corso d’opera)
- 8- revisione scossaline e pluviali acqua a terra su tutte le coperture e nuovo sistema sul lato nord sprovvisto

Relativamente agli interventi eseguiti nonché a quelli attualmente non previsti ma possibili in corso d’opera, si precisa quanto segue:

- non si utilizzeranno protettivi idrorepellenti su intonaci e materiali lapidei
- non si attueranno ricostruzioni di elementi decorativi dipinti od a rilievo mancanti e le lacune saranno trattate a neutro con tonalizzazione cromatica
- per ogni intervento che interessa le murature antiche, compresa la formazione di eventuali sottofondi e di piani di allettamento per la posa di pavimentazioni e per ogni eventuale ulteriore intervento in corso d’opera che si dovesse rendere necessario, non si utilizzeranno malte prive di componenti di cemento in quanto incompatibili con le strutture ed i materiali storici ma saranno utilizzate solamente malte a base di calce naturale.
- non saranno eseguiti scassi relativi ad impianti.

Obiettivo salvezza

NERVI SALDI E GRUPPO UNITO PER EVITARE PREOCCUPAZIONI



Nella foto il diciassettenne Stefano Ogliani al debutto in prima squadra

E' ripreso il girone di ritorno e la prima squadra sermidese è stata sconfitta in casa, al novantesimo, dal S. Pio X per 1-0. Poi la neve ed il gelo dei primi giorni di febbraio hanno bloccato l'attività per ben due turni. Alla ripresa i biancoblu, ancora in casa, hanno pareggiato con il Goito per 1-1, con rete di Granvillano.

Con il debutto in prima squadra del giovane Ogliani e l'inserimento di Tognetti sono saliti a 22 i giocatori fin qui schierati da mister Negrini: Giovannini è il capocannoniere sermidese con 8 reti; seguono Magnani 6 - Guidorzi 4 - Rambaldi 2 - Granvillano e Molinari 1.

La classifica generale dl torneo vede sempre al comando il Gonzaga con 43 punti. Seguono Dosolo 34 - Cerlongo, Olimpia Gazoldo e Pomponesco 32 - Virgilio 28 - Atletico Viadanese 25 - S. Pio X 22 - SERMIDE, Casteldario, Goito e Villimpenta 19 - Suzzara e Soave 17 - Moglia 14 - Poggese 4

Una partenza così avara in termini di punti raccolti consiglia ai biancoblu una sola cosa: tenere i nervi saldi e fare davvero quadrato attorno all'obiettivo salvezza, considerando che le prossime due gare saranno prima la sfida esterna contro il Cerlongo, terzo in classifica, ed a seguire quella interna contro il Dosolo, secondo. La situazione rimane fluida, per ora: consolidarla con punti sonanti sarà l'impresa a cui spetta ai biancoblu dare corpo e senza perdere nemmeno un colpo!

Centro Ippico Sermidese
★ di rino antonio

Pronti, partenza...via!

Finalmente inizia la stagione agonistica del CIS, il primo appuntamento del 2012 avrà luogo il 26 febbraio con la prima tappa del TROFEO DEI GONZAGA presso il C.I. La Rocchetta a Moglia, vicino a Gonzaga. Tappa speciale, dedicata al carnevale nel pieno rispetto della filosofia di SEF-ITALIA, GIOCANDO FORMIAMO CAMPIONI. La manifestazione parte con un mese di anticipo rispetto alla precedente edizione proprio per sfruttare l'evento carnevalesco, sicuramente non mancherà qualche maschera in campo per rispettare la tra tradizione, anche se la serietà della competizione non ne sarà compromessa, anzi, i nostri ragazzi sono gasatissimi e pronti a dare il massimo per ben figurare. Malgrado il tempo inclemente che il mese di febbraio ci ha riservato gli allenamenti continuano a ritmo sostenuto, in questi ultimi giorni prima della gara, Gloria Rattighieri (il guru del CIS) sta spremendo a fondo i propri allievi, bipedi e quadrupedi, senza distinzione. La programmazione del Trofeo sarà presentata in seguito per non far coincidere le date delle gare con quelle del circuito FISE al quale i vari centri ippici concorrono. Come citato nell'articolo del mese di Gennaio, il CIS ospiterà 2 tappe della competizione, quest'aspetto organizzativo è stato fortemente caldeggiato dagli organizzatori memori della perfetta riuscita della precedente manifestazione. Questa decisione ci onora ulteriormente e soprattutto è un meritato premio alla competenza e alla preparazione organizzativa che lo staff del Centro Ippico Sermidese ha dimostrato. Fin da ora riponiamo la nostra fiducia negli sponsor che ci hanno precedentemente sostenuto sperando che altri si propongano per onorare questa kermesse ippica, unica nel suo genere sul territorio del Basso Mantovano e piacevolmente sostenuta anche da un nutrito pubblico.

TENDA FLEX

Tel. 0386.52355

www.tendaflex.it
info@tendaflex.it

PORTE A SOFFIETTO - AVVOLGIBILI - SERRAMENTI IN P.V.C.
ZANZARIERE - TENDE ALLA VENEZIANA - TENDE DA SOLE

Ora non si può sbagliare

LE ATLETE SERMIDESI DOVRANNO AFFRONTARE I PROSSIMI IMPEGNI CON LA MASSIMA CONVINZIONE

Mr. Davide Zanferrari

Inizio partita



Debora Sbravati schiacciatore



Il maltempo e la neve hanno rallentato il cammino delle squadre di pallavolo sermidesi nei rispettivi campionati.

Il team di 1a Divisione Femminile, dopo la sosta natalizia, è riuscito a risalire due posizioni di classifica lasciando così il fondo per portarsi sul quintultimo gradino, posto utile e necessario per garantirsi la permanenza in categoria. Questo obiettivo è stato raggiunto grazie a due

vittorie nette ottenute ai danni di ARS 2000 Comacchio ed AGS Evolution Cento e due sconfitte di misura, 3-2, subite da CURSAL 61 Ferrara e ASD Volley Vigarano (FE). Mister Zanferrari dovrà continuare su questa strada, cercando di stimolare al meglio le ragazze, in modo da affrontare i prossimi impegni con la massima convinzione nelle proprie capacità tecniche e caratteriali, senza timori reverenziali nei confronti degli altri team. In questo modo nulla sarà precluso. Bene l'Under 14 di mister Stefano Da Sois, che dopo una battuta d'arresto subita dalla Pallavolo Ferrara "V" ha ripreso immediatamente la giusta marcia imponendosi per 3-0 negli incontri seguenti con Pallavolo Ferrara "D" e Finale Emilia. Rimane quindi ben saldo il 1° posto in classifica che permetterebbe alla squadra di disputare, dal 4 marzo p.v., le finali provinciali di categoria. Mister Da Sois dovrà tenere alta la concentrazione per cercare di evitare passi falsi ed arrivare all'appuntamento di inizio marzo nelle migliori condizioni possibili.

E' iniziata l'avventura nel campionato Under 12 anche per le due formazioni minori della Sermide Volley "A" e "B". Sermide "A" dopo due gare disputate ha all'attivo una vittoria ed una sconfitta che la porta in posizione centrale di classifica. Sermide "B" è incappata in due sconfitte pur esprimendo buona organizzazione di gioco e buona tecnica di base. Entrambi i gruppi hanno messo in evidenza i progressi fin qui ottenuti sia tecnici che caratteriali. Tutto questo lascia ben sperare per il cammino futuro di questi mini atleti.

SPONSOR UFFICIALE VOLLEY

FABBRI SPORT
SERMIDE (MN)



Via Curiel 27 - Sermide - tel 0386.960320

VIVAI 
CAMPAÑA

di Giancarlo Campana

**PROGETTAZIONE
GIARDINI
E MANUTENZIONE
DEL VERDE**



S. Croce di Sermide - via Cavour, 28
tel. 0386.915129 - cell. 348.7226249



Niente risultati

MOMENTO CRITICO PER I PONGISTI SERMIDESI

Il campionato di serie C 1 è giunto alla 2^a giornata del girone di ritorno ma per la formazione maggiore sermidese ormai non c'è quasi più nulla da fare: è ancora ferma all'ultimo posto in classifica con zero punti, preceduta dalla capolista Pinarella di Cervia con 20 punti - TT Ferrara 16 - Fortitudo Bologna 12 - TT Buttapietra e Villa d'Oro Modena 10 - TT Carpi e Argelato 6- Anche la compagine che milita in serie D 1 è in un solitario e sconsolante ultimo posto in graduatoria con 2 punti insieme al TT Sesto S.Giovanni, preceduta da ABBA Brescia 18 - TT Marco Polo Brescia e Ripalta Cremasca 16 - TT Asola 12 - Montichiari 10 - Collebeato 4. Le uniche soddisfazioni vengono dal torneo di serie D2, dove le tre squadre biancoblu stanno facendo il bello ed il cattivo tempo. Capolista è il SERMIDE C con 18 punti. Seguono TT Asola 14 - Amici Castelgoffredo 12 - SERMIDE "A" e TT Casaloldo 10 - SERMIDE "B" 8 Amatori Castelgoffredo 6 - Polisportiva Bagnolese 0.

Ecco...ci risiamo!

Carnevale vuol dire soprattutto maschere e balli e serate in maschera. Carnevale in PALEXTRA, vuol dire TOTAL BODY STEP.

Come ormai è consuetudine, in occasione dell'ultimo giorno che precede la Quaresima, il corso di total body step si anima di un entusiasmo tutto particolare: la lezione in maschera, che appunto da anni è diventata un appuntamento fisso molto gradito. Lo testimonia il fatto che ogni anno le ragazze del corso vanno in cerca di travestimenti, mai uguali a quelli dell'anno precedente e sono comunque entusiaste e puntuali.

Costumi semplici ma spiritosi e comunque sempre diversi. È anche, ma diremmo soprattutto MIRKO BASAGLIA, l'artefice e promotore di questo avvenimento dando egli stesso l'esempio e lo stimolo perché ciò accada puntualmente. Ma non solo un abito sempre diverso: ogni anno una lezione diversa studiata da lui apposta per questo.

Quasi un rito propiziatorio, un messaggio autentico della sua professionalità e vitalità. Dinamiche originali, accattivanti studiate nei minimi particolari per far divertire e appassionare il suo gruppo di donne. In questa particolare occasione ancor più che in altre del suo seguito percorso. Dopo la lezione, naturalmente la foto di rito, a ricordare l'evento e il solito generoso e gustoso vassoio di "frappe e favetti" a premiare tutti delle belle energie profuse e consumate. Quest'anno poi, il gruppo ha invaso anche gli altri locali della palestra portando fra gli attrezzi quell'aria di gioia che il periodo festeggia, in barba ad ogni crisi di cui purtroppo si è involontariamente vittime.

A.S.D. CIRCOLO IPPICO CORTE NIGELLA

Neve e cavalli



Sicuramente questo mese di febbraio lo ricorderemo per un bel po' di tempo, non è mancato proprio niente: forti venti, freddo intenso e una montagna di neve! Ma nonostante il clima polare e la conseguente sospensione degli appuntamenti agonistici, le allieve del circolo hanno comunque continuato ad allenarsi con il solito spirito ed entusiasmo, guai dire: sospendiamo le lezioni, per loro è impensabile stare lontano dagli adorati amici cavalli. Con le adeguate accortezze, in effetti non c'è nessun problema nè per le amazzone e nemmeno per i cavalli, dopo gli allenamenti nel maneggio coperto, al riparo dalle nevicate e dal forte vento, i cavalli protetti dai loro piumoni ritornano nei loro box, mentre le ragazze al caldo della club house tra cioccolata, tè e dolcetti vari guardano la neve che scende commentando con il loro istruttore Stefano gli allenamenti in attesa dei prossimi impegni agonistici in programma non appena il tempo rimetterà giudizio.



Giornata della Memoria

Nascosti, al buio, celati, protetti in un immaginario grembo terrestre. Nascosti, silenziosi, in attesa di un giorno migliore, della fine di una guerra. Nascosti per evitare di essere perseguitati, dileggiati, uccisi. Nascosti col sogno di una vita normale che sembra miraggio, anelata come un sorso di acqua fresca, nascosti con la speranza che quello spicchio di cielo azzurro che ritmicamente squarcia il buio di una cantina, diventi il loro domani, una luna nuova, una rinascita. La voce degli ebrei perseguitati, ricercati, appartenenti ad un ipotetica comunità mantovana, obbligati a fuggire, a nascondersi, a una non vita, è stato il tema scelto dal Gruppo 900 e dal regista Carlo Alberto Ferrari, per celebrare a Sermide domenica 29 gennaio, nel Teatro di Moglia di Sermide, come in molte parti della provincia mantovana, con uno spettacolo intitolato

“Un Angolo di Cielo” il Giorno della memoria. Dopo i saluti e i doverosi ringraziamenti a tutti coloro che hanno patrocinato l’evento, la presidente dell’Università Aperta Sermide Paola Longhini prima di lasciare la parola al sindaco di Sermide Marco Reggiani, e al presidente dell’Istituto di Storia Contemporanea di Mantova, Maurizio Bertolotti, che hanno brevemente introdotto l’argomento, ha ricordato la figura di Fabio Norsa presidente della comunità ebraica di Mantova recentemente scomparso. L’espulsione del popolo ebraico dalla società, dal tessuto civile e culturale, l’obbligo di sottrarsi, l’ansia di nascondersi, di rendersi invisibili, tradotti in teatralizzazione, hanno coinvolto ancora una volta il folto pubblico, che ha empatizzato con gli attori e che come ogni anno

ha decretato il sempre maggiore successo dell’iniziativa. La forza dello spettacolo, composto da letture e da scene silenziose, sta nella capacità di comunicare l’enormità del crimine senza mostrarlo. E’ una vita fatta di buio, dove ci si sostiene gli uni con gli altri, dove tante sono le voci che compongono un piccolo microcosmo e che ne fanno una storia collettiva che tutte le raccoglie. Quel piccolo angolo di cielo, unico contatto con il mondo reale, è la luce della speranza, è il ricordo della normalità che aiuta l’uomo a sopravvivere. Ascoltando una dopo l’altra le voci della Shoah, ascoltiamo i pensieri, i ricordi, le emozioni e ci rendiamo conto che non è la loro storia ma è la storia di tutti. Lo spettacolo è stato replicato Sabato 4 febbraio per le Scuole.

Programma del mese

I tepori di una nuova stagione stanno per arrivare e marzo porta con allegria nuova luce e tenere sfumature. Come una magnifica composizione floreale primaverile composta dai fiori tradizionali che annunciano la nuova stagione, l’Università Aperta Sermide propone un programma variegato. Il centenario della nascita di mons. Giulio Penitenti, sermidese d’origine, fondatore della cittadella Ecumenica Taddeide in quel di Riano Romano, è argomento di estrema attualità. Ildo Testoni autore melarese, che a causa del maltempo non è intervenuto il mese scorso, illustrerà la figura del religioso, che per tutta la vita si è prodigato per l’unità dei cristiani.

Lunedì 5 marzo Lino Segantin presenta Eugenio Balzan una leggenda del giornalismo, cofondatore del Corriere della Sera a cui è dedicato un famoso premio. La dinastia dei Borbone caratterizzata da personaggi indimenticabili come Luigi XIV o Enrico IV, è l’argomento storico scelto dall’avv. **Manlio Menzago**, per le conversazioni di **giovedì 8 e lunedì 12 marzo. Riccardo Braglia**, personaggio di spicco della cultura mantovana, sarà l’ospite di **giovedì 15 marzo**, presso la Saletta Civica di via Roma. Andremo alla riscoperta del tempio albertiano custode di singolari memorie sacre: la Basilica di S. Andrea in Mantova, che a tutt’oggi è interessata da imponenti restauri finalizzati a renderla alla città nel suo integro splendore. La splendida Villa Bisighini di Carbonara, oggi sede Municipale, riporta al suo proprietario, Francesco Bisighini. Partito dal piccolo paese mantovano, emigrò in Argentina, a Buenos Aires, dove seppe costruirsi una fortuna per poi fare ritorno in patria. In occasione del centenario di costruzione della villa, è stato realizzato uno splendido video, che sarà presentato dal sindaco di Carbonara **Gianni Motta lunedì 19 marzo**. Il mistero dell’India rivive nei passi dei suoi viaggiatori, **giovedì 22 marzo**; da Nuova Delhi a Bombay esploreremo idealmente i palazzi fortezze, i favolosi templi, i laboratori di sete accompagnati da **Nella Roveri** recentemente tornata da questo paese.

La luce del moderno, una delle più emozionanti fasi della pittura italiana, è riproposta nella strepitosa mostra “Il Divisionismo” allestita presso **Palazzo Roverella** a Rovigo, che visiteremo **martedì 27 marzo**. Segantini, Previati, Morbelli, Balla, Boccioni, Carrà sono solo alcuni rappresentanti di una pittura fatta di luce, di colore e soprattutto di emozioni. La partenza è fissata per le ore 13.45, presso il Centro Socio Ricreativo di Sermide, chi fosse interessato alla visita alla mostra, può contattare l’Università.

A conclusione di un mese ricco di proposte, **giovedì 29 marzo Giorgio Piccinini**, si discosta dal percorso musicale per proporre un argomento letterario: Giovanni Pascoli, il poeta che più di ogni altro riesce a cogliere e contemplare con “infantile freschezza” il mistero.

La Festa di Sant'Antonio

“LA PRO LOCO L'À CUPÀ 'L GUGÉT”

Fa parte del nostro patrimonio e della nostra tradizione contadina, della nostra origine. Un valore che non poteva finire perduto, perché chi perde il vissuto dei padri perde l'umanità intera, perde l'anima. E l'anima contadina il nostro popolo l'ha ancora, seppure in nicchie gelosamente conservate, dove sono riposte le esperienze di multiformi attività manuali, che ancora sopravvivono in questi tempi di predominante tecnologia. Non poteva andare disperso, finire nel nulla la vita di milioni di umili lavoratori dediti ai campi e all'allevamento del bestiame. La memoria purtroppo è quel che resta, ma la memoria, almeno essa, non deve morire. Ecco, queste le motivazioni che hanno indotto i vertici della Pro Loco e dell'Amministrazione Comunale a rispolverare per valorizzarla, questa festa, la Festa di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali. E anche la Chiesa ha fatto la sua parte, con la celebrazione della Santa Messa in giorno feriale per ono-

La memoria purtroppo è quel che resta, ma la memoria, almeno essa, non deve morire

rare un santo, che all'epoca della civiltà contadina veniva venerato e supplicato per la protezione dalle infermità di uno dei supremi beni del vivere quotidiano: la selva degli animali domestici, veri pilastri dell'economia agricola. In vecchie stalle abbandonate ancora si può scorgere qualche santino con l'immagine del santo appeso alle decrepite porte, mitico

segno di devozione e carità. Meritava un rispolvero questa data, il fatidico 17 gennaio. Naturalmente, come ogni festa, è finita nella gloria di una gigantesca abbuffata. Il ritrovo presso la sala Dante Pinotti del teatro polivalente S. Pertini per un sociale pranzo domenicale. Più di un centinaio le persone partecipanti. Un inizio incoraggiante e promettente. Il menù ha ricalcato quello dei tempi della nonna dalla denominazione inconfondibile: “Par S. Antoni la Pro Loco l'à cupà al guget”, con scorpacciata di polenta e gras pistà, risotto alla mantovana, ossa di maiale con cotechino e polenta pasticciata, quindi per completare il quadro...fagioli stufati! Al termine del pranzo degustazione della torta di Sant'Antonio dopo che è stato emesso il verdetto del 1° Concorso 'La torta di Sant'Antonio'. La giuria era composta da esperti buongustai: il sindaco Arnaldo Marchetti presidente, Marco Giusti e Simona Cavazzoni. Il 1° premio è arriso alla torta presentata da Sandra Marchetti; 2° classificata: Gabriella Giroldi.



COLLEZIONE
2011/2012

OUTLET FACTORY

PIGJAMI - INTIMO
LINGERIE - CALZE
MAGLIE / POLO
COSTUMI PISCINA

bigiotteria fashion

ENTRATA
LIBERA

ACCAPPATOI IN
SPUGNA E MICROFIBRA

SERMIDE (Mantova) via Mattei 53 (zona artigianale)
tel 0386.960780 - www.biessefashion.com



Serata poetica con Lia Pinotti

Un pubblico folto e attento ha seguito l'incontro "Sulla soglia dell'anima" programmato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Poggio Rusco, dalla Biblioteca Comunale "A. Mondadori" e dalla Libera Università L.U.Po. Protagonista della serata la poetessa poggese Lia Pinotti, con felici intermezzi musicali di Rita Bonfatti al flauto. Ha fatto gli onori di casa l'Assessore alla Cultura Carla Magnoni che ha tracciato un esauriente profilo dell'esaltante percorso letterario di una poetessa che tiene alto il nome di Poggio Rusco. E ha citato i prestigiosi premi ottenuti in concorsi a Torino, Parma, Empoli, Repubblica di San Marino, nonché i complimenti del Presidente della Repubblica Napolitano per un componimento in occasione del 150° dell'Unità d'Italia, inviato attraverso il Vice Presidente A.N.P.d'I., geom. Borsari. Pinotti, dopo aver introdotto sulla vastità di temi, emozioni, sensazioni che ispirano la sua produzione poetica, ha letto una ventina di componimenti, dei quali sono stati particolarmente apprezzati "Nel convento di Haifa", "Settembre New York", "Il silenzio di Nassirya", "Mareggiata", "Sola con la luna" e "Volo del gabbiano sul Delta". Ma più che di lettura si deve parlare di interpretazione, di un magico saper condurre chi ascolta in luoghi e situazioni che hanno acceso la scintilla della fantasia e della sensibilità del poeta, "genio della rimembranza" come lo definiva Kierkegaard, oppure, per dirla con René Char "conservatore degli infiniti volti di ciò che vive".

Carla Magnoni e Lia Pinotti



Cena dei cacciatori

Presso il Circolo Ricreativo di Borgofranco sul Po e la sua ormai collaudata équipe di cuochi, si è consumata l'ormai tradizionale cena dei cacciatori. Una trentina in tutto i partecipanti, compresi agricoltori e aggregati alla compagnia. Il presidente della locale sezione Vanni Ghirardi, dopo aver ricordato la buona annata venatoria 2011, ma anche i problemi di una categoria che si va sempre più assottigliando in termini numerici, ha rilevato il clima di amicizia e simpatia che aleggia tra cacciatori e agricoltori, contrariamente a un luogo comune che circola nell'opinione pubblica. E la cena borgofranche- se, vissuta in serena allegria, ne è stata eloquente dimostrazione.

"La Sorgente"

**TERAPIE E
 PERCORSI DEL BENESSERE**

Bio.Naturopata - Master Reiki - Pranoterapeuta
 Corsi - percorsi - terapie quotidiane per il raggiungimento
 del tuo benessere fisico - emozionale - mentale
"LA NOSTRA MISSIONE E' IL TUO BENESSERE"

esperienza ventennale	assistenza continua	amore per il nostro lavoro	risultati garantiti
--------------------------	------------------------	-------------------------------	------------------------

Si riceve previo appuntamento telefonico: 0386.62866 - 338.3811392
Studio di Rita Dall'Oca - piazza Flli. Rosselli 17 - Sermide (Mn)

Cargill senza mais fluviale



La Cargill (25 tonnellate di granoturco macinato ogni 24 ore; 350 dipendenti con l'indotto che raddoppia le maestranze; la più importante industria polesana) non avrà conseguenze occupazionali per la chiusura dell'attività in porto a Chioggia. I barchetti carichi di mais portato da navi transoceaniche non hanno mai raggiunto il polo agroalimentare massese in quanto il Canalbianco (l'autostrada d'acqua Porto Levante-Mantova) non permette la navigazione a navi fluviali pesanti. Solo quando il porto di Torretta sarà pronto (Pati intercomunale Castelnovo Bariano-Legnago) l'idrovia potrà essere completamente navigabile. "Prestissimo - osserva Fabio Zampirolli segretario provinciale Filcem Cgil - tratteremo anche questo problema; sinora via Canalbianco non è arrivato alcun carico di mais a Castelmassa". La cessazione maisicola chiozzotta porterà in cassa integrazione 47 lavoratori a causa della scarsa attività economicamente non remunerativa; dal 20 gennaio l'attività fluviale è completamente ferma. La presenza Cargill a Chioggia risale al 2007 con l'acquisizione della divisione logistica della Pagnan Spa; poi si costruì una gru sulla chiatta Romano P. per lo scarico merci.

Tutti a ballare il liscio



Oltre 300 persone (pure di Ceneselli e Castelnovo Bariano) sabato sera al mercato coperto hanno cenato (specialità tipiche intonate al Carnevale; a ruba i dolci tipo favette, crostoli, crostate alla frutta) e ballato il liscio con l'orchestra spettacolo Marco Gavioli; evento curato dalla Pro Loco. "La gente ha risposto - osserva la presidente Pro Loco Lisa Zucchini - oltre ogni più rosea previsione, confermando da oltre due anni di gradire le nostre proposte aggreganti. Il Mercato coperto, radicalmente ristrutturato a cura dell'amministrazione comunale, si adatta a qualsiasi tipo di evento. Ringrazio i nostri volontari che ancora una volta hanno lavorato in modo serio e disinteressato nell'interesse generale e ciò di dà nuovo entusiasmo per andare avanti; nuovi collaboratori si sono aggiunti in queste ultime due settimane ma sollecitiamo ancora altri ad aggregarsi". "Andremo avanti qui - conclude la giovane presidente - colle serate danzanti sino a maggio sempre di sabato sera alle 21: il 10 marzo I Valentinos; il 14 aprile Gruppo Simpatia di Musicallegria; il 12 maggio Mister Domenico".



Lavori al Centro Sportivo

Sono in pieno svolgimento i lavori di sistemazione e riqualificazione del parcheggio e delle aree di pertinenza del centro sportivo San Martino. E' un'opera da tanto attesa che completa in modo efficace e razionale tutto il complesso sportivo, che comprende campi da tennis coperti e scoperti, un campo per la pallacanestro, uno per il calcetto e la pallavolo e la stadio di calcio "Veneziani". Oltre all'area di ingresso del centro saranno risistemati anche i fossi su entrambe i lati di via Castello fino alla congiunzione con via di Mezzo. E' finanziata dalla Cassa Depositi e prestiti con fondi del risparmio postale, per un importo economico complessivo (comprendente gli oneri per la sicurezza) di 82.000 euro. Esecutrice dell'intera opera è la ditta rodigina Freguglia s.r.l di Porto Viro e la fine dei lavori è preventivata per il prossimo mese di aprile.

Sono già a buon punto anche i lavori di miglioramento della funzionalità, sicurezza e viabilità del tratto di via G. Matteotti fronteggiante il polo scolastico dove si trovano le scuole elementari e l'istituto d'arte. Il costo complessivo dell'opera è di 500.00 euro, erogati per metà con un contratto con la Cassa depositi e prestiti e per l'altra metà dalla Regione Veneto, nel quadro degli interventi a favore della mobilità e sicurezza stradali. La ditta esecutrice è la rodigine CO.MAS di Calto, mentre la ditta trentina Stone Center srl di Baselga di Pinè si occupa, in subappalto del rifacimento e della nuova posa della pavimentazione in trachite (un materiale simile al porfido ndr). La conclusione dei lavori è prevista per il prossimo mese di marzo. Entrambe gli interventi vedono come progettisti e responsabili del procedimento l'architetto Mariano Bonfante e l'ingegner Davide Concato, dell'ufficio tecnico del Comune di Castelmasse.

Marco Vallicelli

Una panoramica dell'intera area del centro sportivo San Martino interessata ai lavori



Nuova viabilità interregionale

Sabato 4 febbraio in un affollato auditorium comunale conferenza stampa, a cura dell'amministrazione comunale, onde illustrare il seguente programma di presentazione viaria: 1-i lavori di ammodernamento della strada regionale 482 Altopolesana dal km 41 + 100 al km 44 nei Comuni di Bergantino e Castelnuovo Bariano (1° stralcio funzionale) 2-collegamento viario tra la 482 la Nogara Mare e la strada provinciale 47 di Verona (studio di fattibilità). Sono intervenuti il sindaco di Bergantino Giannino Rizzati, l'amministratore delegato di Veneto Strade Silvano Vernizzi, il direttore di Veneto Strade Paola Ortore. Hanno portato il loro contributo l'assessore provinciale polesano ai lavori pubblici Oscar Tosini e i primi cittadini di Melara Francesco Losi, di Castelnuovo Bariano Massimo Biancardi, di Castelmasse Eugenio Boschini, di Legnago Roberto Rettondini, di Cerea Paolo Marconcini, di Casaleone Gabriele Ambrosi e di Ostiglia Umberto Mazza. Ha coordinato i lavori l'assessore locale alla sicurezza Erika Bimbatti e le conclusioni sono state tirate dall'assessore regionale veneto a bilancio, programmazione e artigianato Isi Coppola. Giannino Rizzati ha parlato di Pat, Pati, viabilità e navigabilità interregionale. Paola Ortore ha presentato del 1° stralcio funzionale della 482 rettificata ed allargata: un rondò alla curva della Gavasina e un altro in via San Giovanni a Bergantino, collegato con una bretella all'incrocio di via Arella (il 2° prevederà una rotatoria castelnovese sulla 482 all'incrocio colle vie Giacciana e Argine Valle in località Palazzi Vallicelli). Silvano Vernizzi ha assicurato che la Nogara Mare (colla novità del raccordo autostradale a Nogarole Rocca sulla Brennero-Modena) sarà cantierabile nel 2013. Importante il collegamento Bergantino-Casaleone (provinciali 10 e 47)-Nogara Mare: l'arteria, senza grossi centri urbani verrà allargata e rettificata seguendo il Menago. Francesco Losi, Massimo Biancardi ed Eugenio Boschini hanno parlato di Torretta, di Pat e Pati, del coinvolgimento di Sermide, del ritardo nella costruzione da parte di Veneto Strade della rotatoria massese al bivio per Ceneselli-Calto tra le regionali 482 e 7, della Ficarolo-Badia per l'ospedale di Trenta, di un futuro rondò sulla 482 nei pressi della melarese via Corno. Umberto Mazza ha rilevato che il "Basso Mantovano è stato abbandonato sia dalla Regione Lombardia che da Palazzo di Bagno, mentre Emilia Romagna (Cispadana) e Veneto (Nogara Mare) esaltano le Valli Veronesi e l'Alto Polesine. Oscar Tosini ha detto che "sono previsti i lavori di potenziamento della strada Castelnuovo Bariano-Torretta di Legnago, complementare alla viabilità di cui si discute qui. Palazzo Celio è a disposizione per collaborare sempre". Isi Coppola ha fatto sintesi: "Viviamo un grave momento di crisi ma dobbiamo essere pronti con nuove infrastrutture quando ci sarà la ripresa socio-economica. A breve il consiglio regionale veneto discuterà del bilancio di previsione 2012 ed io già in commissione bilancio mi batterò perché, pur in tempi di lesina finanziaria, siano confermati i finanziamenti della nuova autostrada Nogara-Mare.



200 persone al Baraonda



Al teatro Indipendenza oltre 200 persone hanno partecipato alla festa per celebrare il primo anno di attività del gruppo giovanile Baraonda presieduto da Jacopo Silvestri e basato al ritrovo Tie Break. Piergiorgio Boschini, segretario del gruppo uno degli organizzatori dell'evento, si dichiara soddisfatto: "Accanto alla Pro Loco Baraonda è l'altra importante realtà associativa qui e per di più composta da ragazzi tutti Under 29 (vanno dai 14 in su); una cinquantina i soci. Siamo nati nel 2011 col legittimo desiderio civico di spenderci per il nostro paese e la gente di ogni età di stasera ci ha fatto capire che si apprezza quello che facciamo,

ringrazio la trentina di volontari che hanno lavorato sodo. Io ho letto un consuntivo proponendo quello che faremo quest'anno ed ho ricevuto solo applausi; un grazie all'amministrazione comunale. Prossimo appuntamento importante in maggio la camminata podistico-ecologico-enogastronomica, che l'anno scorso ha visto la partecipazione di oltre 300 persone. Altri impegni estivi, fieristici e natalizi, sottolineando che i ricavati netti delle manifestazioni andranno in beneficenza; attenzione particolare avremo ancora per i diversamente abili ospitati al Ceod di Canda e a Il Ponte di Sermide". Il risotto, il somarino con polenta e la musica da ballo liscio di Paolo Group sono stati i collaudati ingredienti del successo

all'Indipendenza. I fratelli ostigliesi Alessandro ed Antonio Ostigliesi hanno rinverdito la maestria risottara del padre Vittorio. "Veniamo spesso a Castelnovo Bariano e stasera - osservano i fratelloni della Destra Secchia - abbiamo proposto un bis di risotti classicamente mantovani: il primo condito con porri, gorgonzola e zafferano, il secondo a base di radicchio e salciccia; ne abbiamo preparato in gran quantità letteralmente sparito in quanto apprezzato dai nostri amici buongustai che ci conoscono bene". Dopo l'antipasto e il bis virgiliano ha spopolato il somarino con polenta preparato dai ragazzi di Baraonda e per finire, dolce, caffè e ammazzacaffè. Numerosa la gente da fuori con gruppi organizzati anche da Trecenta, Bergantino e Moglia di Sermide.



IL RE COTECHINO

Al Tie Break esaurito per il festival del cotechino appositamente organizzato da Loris Bianchi con produzione casalinga apposita. Francesco Masini ha preparato un risotto doc, due le squisite versioni di crauti, una di Paola Toschi, l'altra della signora Marisa Bianchi. Vino novello doc, tanta allegria, idee per le prossime agapi in questo ritrovo hanno coronato la riuscita serata.



Una vita per i capelli

Andreina Zapparoli, da tutti conosciuta come Andreina la parrucchiera, dopo un quarantennio di lavoro, ha cessato l'attività. Il sindaco Massimo Biancardi si è detto "dispiaciuto, quando la signora è venuta in municipio per consegnarci la licenza. Il suo negozio di parrucchiera per tanti anni è stato un riferimento fisso per tante donne e poi è un'attività artigianale che se ne va. Abbiamo deciso di premiarla con una targa per la signorile professionalità sempre dimostrata". Andreina Zapparoli, sposata con Bruno Provasi cui ha dato i figli Federica ed Andrea, ha cominciato a mettere le mani nei capelli nel lontano 1966 ma "ora è giunto il momento di dire basta, specie per motivi familiari ma mi dispiace moltissimo! Ringrazio il primo cittadino per il premio, gradito ed inaspettato. Ero ancora adolescente quando sono andata a bottega. Ho fatto sana gavetta, poi mi sono messa in proprio. Mi piaceva il mestiere e si poteva fare carriera. Ho pettinato e cotonato tantissime donne, anzi posso dire con orgoglio che sono invecchiata insieme a loro. Negli anni '70 usavo molto il casco ma le mode sono cambiate ed io mi sono adeguata sempre ai tempi, frequentando pure i necessari corsi d'aggiornamento. Oggi fare la parrucchiera è molto diverso ma se tornassi indietro rifarei quello che ho fatto".

MINIVOLLEY

La quinta vince il torneo

In palestra a Castelmasse, col sostegno logistico della locale sezione Avis che ha pure fornito le magliette di gara, si è disputata la fase finale del torneo di minivolley per le classi di quinta elementare dell'istituto comprensivo diretto da Giorgio Miatto. "L'evento, realizzato col sostegno del Comune di Castelmasse, ha rappresentato - ci dice l'organizzatrice Chiara Franchini - la conclusione del progetto Pof Più sport @ scuola 2011-2012". L'attività è stata svolta nelle classi quinte in collaborazione col Gs Tor Avis Aido e la supervisione della prof. Orietta Colognesi esperta esterna del Comprensivo. Nel corso dell'attività curricolare s'è svolto un torneo interclasse per scegliere la migliore formazione per le finali. La finalissima ha visto trionfare Castelnuovo Bariano su Castelmasse A per 2-0. Alla fine premiazioni per tutti a cura del dirigente scolastico Giorgio Miatto.



LA MAGGIORANZA RISPONDE

L'Amministrazione comunale con un pubblico manifesto: "Fatti sotto gli occhi di tutti: solite polemiche del Pd locale costruite sul niente per far vedere che esiste!" ha risposto per le rime al precedente manifesto della minoranza. Il sindaco Massimo Biancardi sottolinea le tante cose fatte dalla primavera 2009 ad oggi: ristrutturazione dei 2 poli scolastici; asfaltature e nuovi marciapiedi; potenziamento della pubblica illuminazione; Pat e Pati; Internet gratuito Wi-Fi.

"Questi progetti ed altri che non elenchiamo per brevità sono visibili a tutti ed erano da tempo necessari per il nostro Comune, essendo stati per anni trascurati a vantaggio di altri meno essenziali. I cittadini, premiandoci con larga maggioranza, hanno evidentemente condiviso le nostre scelte". Inoltre il museo civico non è chiuso d'inverno, ma lo si può visitare su prenotazione con un risparmio annuo di 15 mila euro destinati ad "altre priorità".

Si respingono al mittente le insinuazioni sul 150° unitario e se "da cittadini o rappresentanti della minoranza fosse venuta qualche risposta in merito, sarebbe stata valutata e presa in considerazione. Questo attacco

in ritardo - si conclude - si rivela per quello che è: la solita fumosa e sterile polemica".

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali

mercoledì mattina a Sermide

offerte speciali

giovedì mattina a Carbonara

offerte speciali

sabato mattina a Castelmasse

VIA ROMA - **SERMIDE**
 VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSE**
 VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
 TEL/FAX 0386.62624

Tutti in piazza

MANIFESTAZIONE PUBBLICA CONTRO L'INSEDIAMENTO DI UNA CENTRALE A BIOMASSE



Con il parere contrario dell'Amministrazione comunale e di tutta la cittadinanza l'insediamento di una centrale a Biomasse verrà costruita in zona stazione e brucerà, al fine di produrre energia elettrica, annualmente circa centocinquantamila quintali di biomasse, aggravando l'inquinamento nella zona

Il Presidente del Comitato Salute Ambiente Dino Zerbinati con la Sindaca Annalisa Bazzi

Nonostante il parere contrario sia dell'Amministrazione comunale che di tutta la cittadinanza (oltre ai sindaci dell'Oltrepò) all'insediamento di una centrale a Biomasse a Felonica, tale centrale verrà costruita in zona stazione e brucerà, al fine di produrre energia elettrica, annualmente circa centocinquantamila quintali di biomasse, aggravando l'inquinamento nella zona, che già si è aggravato negli ultimi mesi, come s'evince dai dati rilevati che dai dati ARPA relativi al rilevamento delle PM10 nel 2011 sulla centralina di Sermide, che indicano che il limite di 50 microgr/m³ è stato superato per ben 59 giorni, mentre nei primi 25 giorni di gennaio 2012 tale soglia è stata superata per 17 giorni. Contando che Sermide dista in linea d'aria da Felonica (zona insediamento) circa 5 km è evidente constatare la rilevanza di tali dati. A Borgofranco sul Po, distante in linea d'aria da Felonica (zona insediamento) circa 13 km, il valore limite delle PM10 nel 2011 è stato oltrepassato per 78 giorni e per 17 giorni nel mese di gennaio 2012. La preoccupazione degli agricoltori del territorio è elevata, e per questo hanno aderito con almeno 40 trattori alla manifestazione che si è svolta domenica 5 febbraio, durante la quale il Presidente del

Comitato "Salute e Ambiente", Dino Zerbinati, promotore di questa iniziativa, ha parlato ai cittadini intervenuti (numerose nonostante la neve), spiegando le motivazioni che hanno spinto il Comitato a manifestare in piazza il dissenso a tale insediamento. Successivamente ha preso la parola la Sindaca Annalisa Bazzi, che ha ricordato l'impegno dell'Amministrazione per la tutela del territorio nelle Conferenze di Servizio che si sono succedute in

questi mesi. È inoltre intervenuto il prof. Michele Corti, ruralista, che ha riportato un resoconto della giornata a Felonica in un suo interessante sito internet.

La manifestazione ha proseguito con un corteo, aperto dai rappresentanti del Comitato "Salute e Ambiente", con i loro striscioni e cartelli, a cui si sono accodati i cittadini felonichesi ed i quaranta trattori.

[I manifestanti](#)



Giornata della Memoria

Il 27 gennaio, per ricordare la Shoah, si sono svolte 2 importanti manifestazioni: la prima si è tenuta nella mattinata, ed era dedicata ai bambini della Scuola primaria di Felonica, i quali si sono recati nella Biblioteca di Felonica, e lì hanno potuto osservare una mostra interdisciplinare dal titolo: "I bambini e la Shoah", composta da 20 poster con didascalie relative a come i bambini hanno vissuto quel difficile periodo; è stato inoltre proiettato un video con immagini, e testi dedicati all'infanzia durante la Shoah. Al termine della proiezione è stato chiesto ai bambini di scrivere cosa aveva suscitato in loro tale esposizione, in piccoli biglietti, che sono stati esposti in un cartellone. Tale mostra è stata curata dalle autrici del libro "Il libro della Shoah", Sarah Kaminsky e Maria Teresa Milano, che si pone come obiettivo la ricostruzione della vita dei più giovani durante la Shoah ed è stata proposta dal sistema Legenda del Sistema interbibliotecario Provinciale. Durante la serata, inoltre, si è tenuto un incontro pubblico durante il quale la Dott.ssa Paola Perboni, Psicologa clinica e di comunità, ha relazionato relativamente alla

contrapposizione delle posizioni femminili naziste e partigiane, dando delle motivazioni alle rispettive posizioni spiegate dalla psicologia sociale. Molto interessante è stato infatti l'esperimento di psicologia sociale attuato nel 1961 da Stanley Milgram, il quale, a seguito del processo di Norimberga, si è posto la seguente domanda: come può una parte della popolazione eseguire ordini che sono in netta contrapposizione con i principi etici e morali dei soggetti? È possibile che Eichmann (processato a Norimberga e condannato a morte) ed i suoi complici stessero tutti eseguendo semplicemente degli ordini? Questo esperimento fece scuola all'interno della Psicologia sociale, ed era strutturato in modo che un gruppo di soggetti, gli "insegnanti" adeguatamente addestrati dagli sperimentatori dell'università di Yale, dovessero porre delle domande agli "allievi" (complici degli sperimentatori), che erano collegati ad una specie di sedia elettrica.

Agli insegnanti era stato fatto credere che si trattasse di un esperimento relativo all'apprendimento ed alla memoria, e che per stimolare gli "allievi", si dovesse dare una scossa elettrica agli "allievi" stessi nel caso sbagliassero la risposta. Gli insegnanti erano posti davanti ad un pannello con delle leve relative a varie intensità di corrente, infatti sotto ogni gruppo di 4 interruttori apparivano le seguenti scritte: (1-4) scossa leggera, (5-8) scossa media, (9-12) scossa forte, (13-16) scossa molto forte, (17-20) scossa intensa, (21-24) scossa molto intensa, (25-28) attenzione: scossa molto pericolosa, (29-30) XXX. Naturalmente gli "allievi" non erano davvero collegati alla corrente elettrica, ma questo gli "insegnanti" non potevano saperlo in quanto potevano solo udire gli "allievi", e non vederli. In compenso di fianco a loro stavano sempre gli sperimentatori, che li esortavano a continuare, con frasi del tipo "l'esperimento richiede che lei continui", "è assolutamente indispensabile che lei continui", "non ha altra scelta, deve proseguire". Il grado di obbedienza fu misurato in base al numero dell'ultimo interruttore premuto da ogni soggetto prima che quest'ultimo interrompesse autonomamente la prova oppure, nel caso il soggetto avesse deciso di continuare fino alla fine, al trentesimo interruttore. Soltanto al termine dell'esperimento i soggetti vennero informati che la vittima non aveva subito alcun tipo di scossa. Il risultato dell'esperimento stupì profondamente Milgram ed i suoi collaboratori, in quanto una considerevole percentuale di "insegnanti", i soggetti dell'esperimento, nono-

stante le proteste, arrivarono ad erogare la corrente contrassegnata da XXX, ben il 65% dei partecipanti premettero tale levetta. Milgram arrivò dunque a dimostrare che l'obbedienza dipende anche dal concetto definito come "ridefinizione del significato della situazione". Ogni situazione è infatti caratterizzata da una sua ideologia che ha il potere di dare coerenza agli ordini ed agli eventi che provocano tali azioni. La coesistenza di norme sociali contrastanti, cioè da un lato la violenza, dall'altro le regole "moralì", fa in modo che se il fa sì che se il soggetto accetta la definizione della situazione proposta dall'autorità, finisce col ridefinire un'azione distruttiva, non solo come ragionevole, ma anche come oggettivamente necessaria.

Attualmente sono in corso nuovi esperimenti di psicologia sociale iniziati dal prof. Zimbardo (famoso per il celebre "esperimento carcerario di Stanford", un'altra pietra miliare nella psicologia sociale), che intendono contrapporre alla "Banalità del Male", così definita da Hannah Arendt, la "Banalità del Bene", spiegare cioè cosa spinge una minoranza di persone a contrapporsi alle regole sociali, alle ideologie di potere, per fare del bene.

IL KARATE-DO DURA TUTTA LA VITA?



Un grande maestro giapponese dice: "Quando il karate è entrato dentro il tuo corpo, si è imbrigliato con la tua anima, mescolato con la tua mente, farà parte di te e ti seguirà tutta la vita". Questa frase, riferita a livello Shodan (C.N 1° Dan), tocca

il cuore e l'anima di chi, dopo il grande esame, si forgia della aspirata cintura nera. Questo, non è un arrivo, ma un punto di partenza. Dal 1° Dan in avanti le cose si fanno serie e in allievi poco motivati frenano creando l'illusione del sapere. Praticare karate è uno stile di vita che include il rispetto per il prossimo, la natura e tutto ciò che ci circonda. Non si diventa dei "rambo"ma, in un particolare contesto o una giusta causa, si è disposti a placare l'avvenimento. Praticare karate è una strada senza fine. La società, la cultura e i costumi sono cambiati; il business è la priorità assoluta. L'invidia e i pettegolezzi gratuiti contrastano la scelta di praticare l'arte per tutta un'esistenza. Imparare il karate-do non ti fa diventare eremita, non ti allontana dalla realtà quotidiana ma in esso troverai quell'equilibrio che è fondamentale.

Oss!

Sensei Mauro Bresciani
C.N 5° Dan

Un'ora di tempo: cosa metto in tavola?

♥ Negli anni '60 la donna di casa trascorreva almeno due ore in cucina, oggi la donna moderna che lavora non più di 40' al giorno. Tutto è cambiato. Dalla casalinga in grembiule bianco, alla donna che cucina parlando al cellulare. Immagini che rappresentano due modi di vivere diversi ma che eseguono la stessa operazione: preparare il pasto per la famiglia. Ma quali sono le richieste di oggi? Facile, veloce, nutriente, ben presentato, ma soprattutto, pratico. E' così che si definisce un piatto perfetto nel nuovo vocabolario della cucina di tutti i giorni. Non si parla di cucina a 360°, né di rinomati ristoranti con chef stellati, ma di quello che avviene quotidianamente nelle nostre cucine. A tavola dobbiamo portare gusto e sapore. Se un pasto di qualche anno fa si basava sulla classica successione, un primo, un secondo, il contorno, la frutta e magari il dolce, oggi è più comune trovare in tavola una combinazione meno rigida, composta magari da un unico piatto eventualmente preceduto o seguito da verdure. Se 15 anni fa l'80% degli italiani considerava il pranzo come il pasto più importante della giornata, ora è tale solo per poco più del 60%. Sono circa 12 milioni le persone che pranzano fuori casa ogni giorno, riservandosi di consumare per cena un pasto più completo. Se a questo si aggiunge il fatto che ormai nella famiglia lavorano a tempo pieno sia l'uomo che la donna, se ne deduce che il tempo riservato alla cucina si riduce drasticamente a circa un'ora. Un'ora da sfruttare al meglio. Questo nuovo approccio richiede quin-



di l'esigenza di un menu più snello e più semplice da fare in tempi brevi. Lavorando tutto il giorno, la stragrande maggioranza delle persone si reca una, massimo due volte la settimana in un supermercato dove può trovare tutto in un unico luogo. La programmazione comporta una spesa ad hoc: mantenere fornita la dispensa e decidere i possibili menu della settimana, tenendo conto delle esigenze dei componenti la famiglia. Insomma, preparare un pranzo o meglio una cena gustosa e gradevole, in un'ora si può... è anche divertente.



CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11



Menù a partire da 17,00 euro

O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it



Le bollette dei poveri sono sempre le più care... Perché?



Proprio così, almeno secondo me. Quando si parla di ingiustizia sociale, non sempre abbiamo idea di cosa si tratta. Lo sentiamo spesso volte alla televisione, nei dibattiti pubblici. Ma non ci fanno mai un esempio di cosa possa essere una ingiustizia sociale. Finché si tratta degli "altri", difficilmente ci sentiamo coinvolti. Parlo di quel senso di vertigini che vi prende, specialmente d'inverno, quando arriva la bolletta della luce ad esempio, e non avete un becco di quattrino per pagarla. Il senso di vertigini che trasforma in una specie di lucido svenimento, quando, la società che vi fornisce la luce, stufata della vostra povertà, taglia il rifornimento. E al buio, cercate dove mettere il

piepe per non stramazze su qualche mibileto. Dunque la bollette dei poveri, non necessariamente dei migranti, è cara per molte ragioni. Una ragione certa è la non eccedenza nei consumi. Un altro motivo è il datore di lavoro che da ormai molti mesi, almeno tre, non vi paga e avete raschiato il fondo delle monetine messe nel salvadanaio. Una altra causa è che, da mesi cercate lavoro e non lo trovate, proprio per ciò siete stati parchi nel consumo dell'energia. Ma la bolletta è anche quella del gas e, il povero se ne guarda bene dal cucinare più di una volta e mezzo al giorno. La mezza volta è quella della colazione, il tempo di farsi il caffè. Ma cribbio! – direbbe l'ex premier Berlusconi – la giustizia sociale non potrebbe essere fatta dal legislatore, ragionando a partire dalle bollette? Pagare le bollette in proporzione a quelle che sono le entrate dei cittadini-consumatori? Allora direte, Makaping fa dei ragionamenti folli: ci manca pure, nei supermercati, di fare il prezzo della pasta in base al grado di povertà! E perché no? – vi risponderai, provocatrice.

Allora... tre persone muoiono a vanno all'inferno. Prima di entrare nel regno del grande fuoco che scalda in eterno (altro che inverno che comunque fa rima con inferno, poi basta cambiare la "v" con la "f", che tra l'altro hanno lo stesso luogo di articolazione), il padrone di casa, il diavolo concede ai suoi tre ospiti di fare una telefonata a casa. L'americano chiama la sua famiglia, comunica di essere arrivato a destinazione, s'informa sulle ultime notizie di Wall Street e mette giù la cornetta. Il diavolo, puntuale gli fa il conto. Mille e cinquecento dollari. L'ospite italiano chiama anch'egli casa, chiede dei suoi figli, vuole sapere se la moglie gli ha fatto le corna dalla sua dipartita con quel vicino di casa. Conto del telefono mille euro. Il camerunese chiama la moglie, s'informa sulla salute dei numerosi figli, nove. Chiede se hanno mangiato e se il suo campo di banane ha dato dei buoni frutti. Ha voluto anche sapere del Milan, della Juve e se Totti giocava ancora nella Roma. Puntuale anche il suo conto dal signor diavolo: "per te paghi un franco". Si alzano le proteste dell'americano e

dell'italiano: "ma che razza di vita è questa? Persino qui all'inferno dopo la morte fai delle ingiustizie?" Il diavolo, con un sorriso angelico e con pacatezza risponde: "ma il camerunese ha fatto una chiamata urbana". Cari lettori di Sermidiana, questa barzelletta non vuole in alcun modo essere blasfemo o deridente dei credi altrui. In due occasioni, mi è stata raccontata da una ragazza africana e da un italiano. Oltre alla risata, mi ha fatto riflettere su cosa potesse significare la giustizia sociale. Esattamente il tipo di parametro che il signor diavolo ha usato. Siccome non siamo diavoli, spero, neanche i nostri politici, non ancora, siamo in tempo per rivedere la distribuzione delle ricchezze. La distribuzione equa delle ricchezze, non solo in Italia, non solo in Europa, non solo in America ma, tra il Nord e il Sud del mondo. Tra i ricchi opulenti ed i poveri reietti. Quei ricchi africani dal sottosuolo colmo di oro e diamanti e petrolio, ma sfruttati fino al sangue e ossa dai poveri occidentali dalla pancia, dalle mani e dagli occhi avidi come un pozzo insaziabile.



Ditta Cavicchioli s.a.s.

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
antenne satellitari e terrestri
radio • telefonia • citofonia
domotica • automazioni



**Lampade
e luci a risparmio
energetico**

**via Indipendenza 74/76
46028 sermidiana (MN) tel. 0386.61043**

Pankraz Faller, un militare tedesco caduto a Sermide



Lo Sterbebild (santino commemorativo) dell'Oberwachtmeister (Sergente di Artiglieria o di Cavalleria) Pankraz Faller

Nell'Aprile 1945 il territorio di Sermide rappresentò un'area nevralgica durante il ripiegamento dell'esercito tedesco. Il comune fu infatti pesantemente e capillarmente investito dal passaggio di numerosi militari germanici ansiosi di superare il fiume Po e proseguire verso la madrepatria. Tra questi soldati c'era anche il ventottenne Oberwachtmeister (Sergente di Artiglieria o di Cavalleria) Pankraz Faller di Wigginsbach in Baviera, che morì il 23 aprile 1945 proprio a Sermide.

L'acquisizione dello Sterbebild (santino commemorativo) ha dato il via alle ricerche storiche per cercare di ricostruire le circostanze che portarono alla morte

del militare. Il documento riporta come luogo del decesso "Seronide (Italien)", ma con ogni probabilità trattasi di refuso, verificata l'inesistenza d'altri paesi con nome simile e vista l'inequivocabile data. Per questo il luogo in cui cadde l'Oberwachtmeister Pankraz Faller è con ogni probabilità da ricondursi a Sermide. Le ricerche hanno però subito un brusco arresto quando gli organi competenti tedeschi, in risposta alla richiesta ricevuta, hanno comunicato che le informazioni personali dei militari caduti sono riservate unicamente ai familiari più stretti. Rimane quindi, per ora, possibile unicamente la formulazione di ipotesi in merito alla causa che ha determinato la morte di Pankraz Faller: il sottufficiale può essere perito nell'ambito degli scontri con i reparti americani avanzanti, oppure vittima

di un'incursione aerea nemica, o ancora morto per annegamento durante le concitate fasi d'attraversamento del grande fiume.

L'aspetto che rende inconsueto lo Sterbebild è la presenza congiunta della madre Mina Faller, scomparsa otto giorni dopo la morte del figlio. Purtroppo, anche di essa non è stato possibile conoscere la causa del decesso, anche se appare tutt'altro che azzardato ipotizzarne la fine per crepacuore all'infausta notizia della perdita del figlio.

Il Museo della Seconda Guerra Mondiale del fiume Po di Felonica si riserva comunque per il futuro d'effettuare ricerche presso i discendenti della famiglia Faller, allo scopo di ottenere un quadro più circostanziato della tragedia umana che accomunò i destini, a pochi giorni di distanza, dell'Oberwachtmeister Pankraz e della madre Mina.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE



il parmigiano a portata di mano

MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

Carlo Alberto Ferrari: il Regista Il silenzio pieno del teatro



La sensazione è che ci sia dietro ad ogni rappresentazione, in ogni passaggio del lavoro, qualcosa che le parole non riescono a dire e che solo il condividere porta alla luce, è come se lì con noi ci fossero tutte le straordinarie persone che sono il Gruppo sopra e dietro al palcoscenico.

"Siamo persone ammalate di Teatro", queste parole mi girano in testa dopo l'incontro con Carlo Alberto Ferrari e Paola Longhini Fornasa, che mi hanno portato con i loro racconti dentro la storia del Gruppo Novecento. La sensazione è che ci sia dietro ad ogni rappresentazione, in ogni passaggio del lavoro, qualcosa che le parole non riescono a dire e che solo il condividere porta alla luce, è come se lì con noi ci fossero tutte le straordinarie persone che sono il Gruppo sopra e dietro al palcoscenico. Questa intervista è un viaggio che si è compiuto attraverso i ricordi delle tante e diverse rappresentazioni allestite, delle sensazioni vissute, delle gioie e delle fatiche. Così quando ho saputo che l'indomani una decina di loro sarebbe andata a Venezia in costume, anch'io mi sono immaginata con loro, nel tentativo di vivere un po' della magia di cui mi avevano reso partecipe.





Come è nato il gruppo Novecento?

Paola: È nato da una esigenza dell'Università Aperta, quando abbiamo cominciato a fare degli eventi più descrittivi e di costume, dovendo dare una collocazione possiamo fare riferimento alla rassegna "Zoccoli e ventagli" nel 2005. All'inizio ci si proponeva, attraverso le riproduzioni di abiti di epoche diverse, di restituire un costume nostro nazionale territoriale, l'abito è il prodotto di una cultura, di un modo di essere, di un modo di proporsi e ci racconta delle giuste misure tra una persona e un'altra.

Perché "Gruppo Novecento"?

Carlo Alberto: Proprio perché abbiamo cominciato la nostra attività riferendoci a questa epoca, l'occasione fu con Tomaso Monicelli e le sue "Le novelle del mio paese" ad Ostiglia, il racconto ripercorreva la storia di una borgata di inizio secolo.

Paola: Inoltre, il Novecento suscita ancora molti ricordi, ha un aggancio forte con la persone. Tutti abbiamo qualcosa nelle nostre case: un ventaglio, un guantino, una foto, è un periodo a portata di mano come ricordi e anche come materiali, con pochi oggetti si riesce a ricostruire una scena che rievoca a sua volta un tempo, un'azione. Le nonne e le mamme hanno raccontato delle cose che poi si ha il piacere di vedere.

Carlo Alberto: è una sorta di giusta distanza. È memoria fresca, ma è passato.

Quante persone sono il "Gruppo Novecento"?

Paola: non è facile quantificare, è una porta che si apre e si chiude, c'è chi può per un periodo poi si ferma e poi ritorna e poi ci sono tutti quelli che lavorano dietro le scene.

Carlo Alberto: con Monicelli nel 2007 siamo arrivati a 60 persone. Mediamente siamo una quarantina di persone. È fondamentale comprendere questo incontrarsi, stare insieme. L'incontro personale diventa una festa, un momento di vissuto importante.

Carlo Alberto, lei da sempre collabora come regista?

Paola: Ci siamo incontrati a "Zoccoli e ventagli", che prevedeva il coinvolgimento dei paesi limitrofi, ciascuno con un gruppo che presentava qualcosa. Lui era nel gruppo di Moglia ed interpretava un fotografo...

Carlo Alberto: sì ero vestito da fotografo del 900, con tanto di macchina fotografica con cavalletto e telo che si appoggiava sul capo. È allora che è nata la collaborazione.

Qual è l'aspetto più piacevole?

Paola: il creare senza dubbio, e anche l'affetto che ci dimostra il pubblico, che ci segue anche in condizioni estreme, sto pensando alla manifestazione "Nei Cortili e nelle Chiese" come set delle case di campagna raggiungibili solo da strade sterrate. Però attraverso quegli appuntamenti, ci piaceva portare le persone a riscoprire luoghi che spesso sono sotto il naso di tutti, ma non dicono nulla. Noi abbiamo restituito loro realtà, li abbiamo fatti parlare e vivere ancora e ancora.

Carlo Alberto: Poi è bene tenere sempre presente, che nel dare forma ad una rappresentazione l'emozione si costruisce piano piano attraverso il contributo di ogni persona coinvolta.

Scene dalla rappresentazione nel Teatro di Moglia di "Un angolo di cielo"





È bello sentirle appassionate, pronte a sacrificare il loro tempo libero perché credono nel progetto, lo sentono crescere.

Come nasce uno spettacolo?

Paola: inizialmente ci si trova in un gruppo ristretto di lavoro per parlare del tema, per esempio in occasione dell'ultimo lavoro si trattava della giornata della memoria, e si cerca di individuare l'argomento su cui ci vogliamo concentrare e che vogliamo sviluppare. Studiamo quindi i testi, abbiamo un team di insegnanti che ci aiuta ad individuare quelli più interessanti, e poi spesso ci avvaliamo di consulenze di esperti, quest'anno è stato il prof. Bortolotti, direttore dell'Istituto di Storia

Contemporanea, che ci ha suggerito e poi aiutato a collocare nel mantovano la nostra narrazione.

Carlo Alberto: negli anni abbiamo davvero compiuto un percorso. Siamo partiti da letture di Primo Levi e altri classici legati all'atroce realtà dei campi di concentramento. Quest'anno però abbiamo tentato di far conoscere meglio le persone che sono state coinvolte nei fatti: gli ebrei e la loro cultura, riconosciuti nella loro realtà di persone normali con un loro vissuto, le loro feste, la loro vita. Questo permette un'identificazione profonda da parte dello spettatore. Ci siamo spostati dalle uccisioni

e dalla sofferenza, che è sempre difficile rappresentare, al riconoscimento di persone portatrici di una realtà culturale. Questo è stato il frutto di una ricerca.

Poi come si prosegue?

Carlo Alberto: una volta individuata l'idea la si sviluppa e si lavora sui testi come sarti, costruendo vestiti di parole, perché per esempio laddove c'è una voce fuori campo che racconta, l'attore e la scena devono dire, senza parlare. Poi c'è la musica, che è uno strumento poderoso di ambientazione. Le luci... tutto è studiato

nei minimi particolari, ci sono potenzialità incredibili che devono essere tenute in considerazione.

Paola: Nella realizzazione e nello studio, per rendere il tutto quanto più possibile vero, ci ha aiutato Emanuele Colomi, il successore di Norsa che è sempre stato un nostro grande sostenitore e che sarà il Presidente della comunità ebraica.

Qual è la cosa più difficile?

Paola: è mantenere un equilibrio tra tutte le persone coinvolte, perché ognuno deve avere un proprio spazio, è giusto e fondamentale.





Che cosa vi affascina di più di questa esperienza?

Carlo Alberto: mi affascina molto la forza debole del teatro, in Fisica con questa espressione si indicano le forze che tengono insieme l'atomo e che allo stesso tempo rendono possibile il duo fondersi con altri atomi per dare origine a nuove sostanze. Succede qualcosa mentre si fa lo spettacolo che è solo lì, che sarà oggetto di ricordo da parte sia dello spettatore sia dell' interprete. Non è esplosiva, ma tiene insieme tutto. È un'alchimia che è davvero difficile spiegare. E poi c'è il silenzio che c'è nel teatro quando è finito tutto, quando tutti raccolgono le loro cose. È un silenzio ricco, pieno di sussurri e voci che aleggiano. È solo in quell'attimo lì, e anche questa è una sensazione che porti dentro.

Paola: credo con fermezza che sia fondamentale nella vita sviluppare la creatività, imparare a vedere e sentire in modo nuovo e diverso e questa esperienza te lo permette.

Carlo Alberto: a volte c'è la fatica delle notti insonni, ma si fa volentieri. E poi c'è l'impegno di mantenere sempre al centro le persone che lavorano con noi, e quelle che abbiamo di fronte quando ci esibiamo. È una questione di delicatezza. E poi devo dire che spesso costa fatica rinunciare a dei testi, a delle musiche, ma è "l'economia" del tutto che te lo impone.



Fabio Norsa

recentemente scomparso all'età di 65 anni, è stato presidente della Comunità ebraica mantovana. Era conosciutissimo anche a Sermide per l'impegno, non solo come presidente della Comunità ebraica, ma anche per la profonda amicizia con la famiglia Fornasa con la quale ha collaborato per l'organizzazione di molte manifestazioni e pubblicazioni.

Centro Estetico

L'Angolo delle fate

Via Della Libertà, 10 - Tel. 030.61741
46000 SERMIDE (MN)

Trattamenti viso e corpo
Massaggi
Cavitazione
Pacchetti promozionali
Solarium

NOVITÀ
TRATTAMENTO VISO OXI JET OSSIGENO
Trattamento levigante ad azione d'urto contro le rughe e gli inestetismi del viso
PRIMA SEDUTA DI PROVA A SOLI EURO 29,90
Manicure e pedicure (tutti gli strumenti sono sterilizzati con autoclave)

La Bottega sotto casa

pane focacceria
tiròt
dolci
salumi
formaggi
vini

Genuinità e Cortesia

via Berzuini 11 - Sermide
tel 339.3594307

Il servizio dedicato al "Gruppo teatrale 900" è occasione propizia per pubblicare la prima parte della ricostruzione sull'attività delle Filodrammatiche sermidesi, già apparsa nel 1981-82 sui primi numeri Sermidiana.

Probabilmente incompleta, rappresentava anche uno spaccato sociale oltre a ricordare tante persone appassionate di teatro che hanno condiviso sacrifici e gioie in questa espressione culturale, mettendo le loro emozioni a disposizione della comunità.

C'erano notizie, non sufficientemente documentate e affidate ai "si dice", circa attività teatrale precedente il periodo analizzato. Non avrebbe avuto senso una ricostruzione basata più sulla fantasia che sulle testimonianze.

Filodrammatiche sermidesi ? I perchè di una ricerca

Con la ricerca e le puntate che hanno rievocato "l'avventura" del Teatro Sociale, abbiamo avuto la conferma di quanto significasse per i sermidesi avanti negli anni: un punto di riferimento per la cultura e la ricreazione.

Ma abbiamo anche scoperto che tra i più giovani, coloro che ne hanno sentito parlare come di un "bel teatro" e coloro che l'hanno "scoperto" attraverso il giornale, si è risvegliato l'interesse per le cose sermidesi del passato.

Proprio uno degli scopi che il giornale si prefigge; perchè i ricordi e le emozioni per ciò che "non è più" fanno parte, insieme con le date, della storia del paese.

Ma sarebbe errato pensare ad una ricostruzione del passato fine a se stessa; non è questo che intendiamo.

Se è vero che non si può e non si deve vivere solo di ricordi, è pur vero che essi servono da "specchio" e quale "propulsore" per un nuovo modo di fare la storia; che un altro giornale magari racconterà, non si sa quando.

Questo per dare la giusta interpretazione alla nuova rievocazione che prende il via e che riguarda le Filodrammatiche che hanno operato a Sermide, tutto il territorio di Sermide.

L'idea, quasi una esigenza, è maturata ascoltando quelle persone che hanno parlato del Teatro Sociale e degli spettacoli che in esso sono stati presentati; per la maggior parte di "produzione" sermidese e ai quali alcuni degli intervenuti hanno preso parte in prima persona. Ma, poi, tutti i sermidesi hanno preso parte a quelle rappresentazioni, fossero delle commedie, come pure le memorabili "feste da ballo".

Tutti attori e tutti spettatori, "complice" quel caro, indimenticabile Teatro Sociale.

Se, dalle rievocazioni, ricaviamo il quadro di una società sermidese viva e operante, non dobbiamo commettere l'errore di pensare che l'attuale sia meno vivace, produttiva ed aggregante. Cambiano soltanto i mezzi espressivi. Basti pensare alle centinaia di giovani e meno giovani che la Polisportiva incoraggia e segue nelle varie discipline sportive, come alle altre centinaia che si sentono coinvolti e uniti a loro.

Per non parlare delle molte altre iniziative in atto, non ultima questo giornale, frutto di impegno appassionato, che vuole essere ulteriore contributo per unire le persone e, consentiteci la presunzione, di superamento di campanilismi sorpassati e dannosi.

Con questo spirito ricordiamo il passato, guardando avanti.



1906: Locandina

Società
Filodrammatica
"Fides"
nella commedia
"Colpe altrui"
e nella farsa
"Il viaggio di Pino"
fatta nel locale
Ricreatorio
il 5 maggio 1918



I Gruppi Filodrammatici a Sermide

I PARTE

C'era una volta... Tutti i racconti che si rispettano, cominciano così.

Anche noi, che vogliamo cercare di ricostruire "a memoria", cioè attraverso la memoria di alcune persone, le vicende dei gruppi filodrammatici che sono sorti ed hanno agito nel comune di Sermide, cominceremo proprio col dire: c'era una volta...

Perché, ascoltare la persone che hanno fatto parte, a qualsiasi titolo, delle filodrammatiche, è stato proprio come ascoltare una favola.

"Costringerli" bonariamente a ricordare tempi lontani, a ripercorrere lembi di gioventù, ha significato farli attingere a piene mani nel grande sacco dei ricordi. Non solo ricordi legati all'attività filodrammatica loro e dei loro coetanei, ma degli aspetti sociale ed economico dell'epoca.

Anche poetico: perchè rimuovere un po' di polvere è stato come un invito irresistibile a prendere l'aspirapolvere e fare le "pulizie di primavera". Talvolta abbiamo

anche avvertito la voce farsi tremolante e i nostri interlocutori costretti a deglutire ripetutamente, quasi a rimandare in gola un nodo che era salito prepotente. Oppure gli occhi diventare lucidi e, in modo discreto e tempestivo, apparire un grande fazzoletto a rimettere le cose in ordine con una vigorosa soffiata.

Tutte sensazioni che ci hanno toccato profondamente e, se ve n'era bisogno, alimentato la nostra cordiale simpatia per tutte le persone che abbiamo avvicinato. Ma, se il cuore è partecipe delle emozioni e commozioni, la penna deve registrare dei dati. Dunque, le origini.

I ricordi vanno fino agli ultimi anni del 1800 con rappresentazione di saggi annuali. Tuttavia non si può dire trattarsi di una struttura di gruppo in qualche modo organizzata; sono da considerare, piuttosto, iniziative estemporanee di insegnanti appassionati e volenterosi o di qualche suora, per intrattenere genitori e parenti di un numero il più grande possibile di giovani.

Si risale, invece, ai primi anni del 1900 per ricordare gruppi consistenti ed omogenei. Si può affermare che una data certa è quella dell'anno 1905.

In quel tempo era parroco di Sermide **Don Liberato Merlotti**, ed il riferimento è dato dalla venuta nella parrocchia dell'allora curato **Don Ivano Ruberti**, figura imponente ed austera, anche fisicamente.

I nostri lettori ricorderanno una foto, pubblicata sul numero di febbraio 1981, che lo ritraeva insieme ad altri qualche anno più tardi.

E' ricordato ancora oggi come un sacerdote di estrema rigidità morale, che pretendeva anche dagli altri e che, come vedremo, determinerà qualche incomprensione tra i giovani che lo circondavano.

Teniamo presente che quando accenniamo ad incomprensioni, non intendiamo certamente sul piano personale o pastorale; sono riferite all'argomento di queste note: la nascita e l'attività dei gruppi filodrammatici a Sermide.

Dobbiamo anche fare mente locale per quanto riguarda le possibilità dei giovani di allora di usufruire di mezzi di trasporto; basti ricordare che non era fortuna di tutti possedere una bicicletta. La situazione economica generale non consentiva ai giovani stessi di spaziare, se non con la fantasia.

Ricorrente è, infatti, la frase: “ci divertivamo molto, senza soldi in tasca”.

Quindi lo spazio, la struttura, il “ritrovo” dei giovani era la parrocchia, o meglio: erano la canonica e la “casa” delle Suore. D'altra parte, ben conoscendo quali erano le condizioni oggettive nelle quali i parroci e ancor prima i curati, erano inviati ad operare, si provvedeva durante gli anni di seminario a sviluppare tutta una preparazione musicale, corale e teatrale con l'intento di creare motivi di interessante richiamo e di “sano” svago per i giovani della parrocchia.

E Don Ruberti doveva conoscerli bene i giovani perchè, avuto modo di rendersi conto dell'ambiente, riusciva subito a galvanizzare la gioventù sia per le opere parrocchiali che per le attività ricreative, le quali ci interessano in questo momento. Com'era imperativo dell'epoca, l'attività ricreativa principe era quella teatrale. Don Ruberti, che era un ottimo esecutore al pianoforte, amava il canto ed aveva una predilezione per la “vis comica”, si mise all'opera per mettere insieme un gruppo di ragazzi e preparare i primi lavori teatrali.

E qui cominciano a scorrere dei nomi, elenco che riteniamo non completo. Certamente qualcuno sarà rimasto in un angolo buio della memoria, né siamo potuti risalire a documenti che sarebbero di storico conforto per la completezza delle note.

Don Ruberti trovava una collaboratrice preziosa nella persona di **Eugenia Fabbri**, la quale assumeva l'onere di rammentatrice (suggeritrice) nonché di aiuto regista.

Di certo i primi che si entusiasmarono per quella attività furono: **Umberto Menani, Urbano Mirandola, Cirillo Banzi, Ugo Aldi, Enrico Bizzari**, che già prima di allora avevano fatto qualcosa saltuariamente.

Si può affermare che questi costituissero il “gruppo-base” della filodrammatica parrocchiale maschile al quale, in seguito, si sarebbero aggiunti molti altri elementi. Essendo iniziata a spron battuto l'attività nell'anno 1905, sorgeva spontanea la domanda: dove presentavano gli spettacoli, ben sapendo che il “ricreatorio” non era ancora stato costruito e la filodrammatica parrocchiale mai sarebbe andata al debutto nel Teatro Sociale ?

Ebbene, pochi lo ricordavano e per i più è stata una “primizia”: quel gruppo di “pio-

nieri” rappresentava i lavori in una sala detta “il Vaticano”, che si trovava al primo piano del caffè-trattoria Bardini, sulla Via Indipendenza, attualmente palazzo Negrini.

Soltanto l'anno successivo, il 1906, iniziava la costruzione del “ricreatorio” parrocchiale. Ed era una gara di solidarietà fra la popolazione per concorrere nella spesa necessaria; anche molti operai contribuivano in prima persona lavorando per una o più giornate.

A lavori ultimati la struttura era diversa dall'attuale, comprendendo una “galleria” oppure, come qualcuno dice venisse chiamata allora, una “balconata” che poteva ospitare una cinquantina di spettatori e si trovava sistemata verso Viale Rinascita dove attualmente è sistemato il palcoscenico. Quest'ultimo era nella parte opposta della sala, la quale disponeva di 148 posti a sedere.

La nuova struttura aveva dato certamente impulso alla attività ed era stata di ulteriore richiamo per altri giovani.

Cosicchè anche le ragazze, che fino ad allora erano rimaste più o meno alla finestra, frenate dai “tabù” familiari in parte giustificati dalla mancanza di un apposito spazio, alzarono la testa e furono chiamate a raccolta dalle Suore, fra le quali c'era Suor Petronilla.

berti, sempre coadiuvato dalla insostituibile Eugenia Fabbri.

Intanto altri giovani entravano a far parte dei gruppi sia maschile che femminile.

Abbiamo cercato di ricostruire un organigramma di tutti coloro che parteciparono all'attività durante i molti anni, vuoi come interpreti, vuoi con altri ruoli quali scenografo, macchinista, datore di luci, suggeritore, ecc., tutti ugualmente importanti per la riuscita della messa in scena.

Filodrammatica parrocchiale maschile:

Regista: **Don Ivano Ruberti**

Aiuto regista e

rammentatrice: **Eugenia Fabbri**

Componenti: **Umberto Menani**

Cirillo Banzi

Urbano Mirandola

Ennio Melloncelli

Ugo Aldi

Enrico Bizzari

Pompeo Carpani

Umberto Rossi

Egidio Rampani

Oberdan Baldini

Massimiliano Allegri Max

Basilio Piombini

Bruno Bettoni

(gli ultimi in giovane età, per le interpretazioni adatte).



Anche qui si dava subito avvio ad una attività teatrale molto intensa.

Naturalmente era categorico che i giovani fossero nettamente separati dalle ragazze e, mentre Don Ruberti preparava i drammoni col gruppo maschile, quello femminile era preparato dalla brava ed entusiasta **Suor Petronilla**.

Soltanto quando il repertorio delle ragazze si era spostato agli spettacoli musicali, la preparazione era assunta da Don Ru-

Società Filodrammatica
“Fides” nella commedia
“Fine di un dramma” e nella farsa
“L'ordinanza ufficiale per mezzora”
fatta nel locale Ricreatorio
il 2 e 4 marzo 1919

Per alcuni anni, gli ultimi dell'attività del gruppo, aveva collaborato per le scenografie il **Prof. Rebecchi**.

Filodrammatica parrocchiale femminile:

Regista: **Suor Petronilla**
(per le commedie)

Don Ivano Ruberti

(per gli spettacoli musicali)

Componenti: **Maria Lui**
Emma Fantina
Antonietta Ferretti
Erminia Valli
Lina Rebecchi
Dora Ottaviani
Anita Boccaletti
Arde Tralli
Bice Cavicchini
Guglielmina Villani
Lucrezia Piombini
Rina Menghini
Lara Santini
Amedea Menghini
Nicola e Celeste Lui
Maria Cassoli
Maria Gattini

Come si vede sono elenchi molto numerosi, certamente incompleti come abbiamo premesso, ai quali si aggiungeranno altri nominativi di coloro che "militarono in altre formazioni" le quali saranno prese in esame successivamente.

Per intanto chiediamoci se tutte quelle persone, giovani e meno giovani, maschi o femmine, potessero essere nate col "tarlo" del palcoscenico o se vi fossero altre ragioni per tenerle insieme così lungo tempo.

Si tenga presente che il sacrificio era notevole poiché le prove si svolgevano quasi

tutte le sere, dopo una giornata di lavoro. Allora la "molla" non poteva essere che il desiderio di uscire per fare e coltivare delle amicizie, possibilità offerta dalla canonica e dalle Suore; "garanzia" per le famiglie di rigidità morale e di sorveglianza costante; di un uso proficuo del tempo libero per migliorare la sensibilità personale e, nello stesso tempo, mettere a disposizione della collettività il risultato del loro impegno.

Facciamo un passo indietro per una piacevole sorpresa: sapere che una forma diffusa per intrattenere i ragazzi era quella di presentare spettacoli pomeridiani di burattini. Non intendiamo trattare dell'argomento se non per riferire che a Sermede (ribadiamo: intendiamo tutto il territorio del comune) ed in periodi diversi, più d'uno dei membri delle filodrammatiche si era cimentato con perizia nella difficile arte di far muovere e prestare voce ai burattini. Un cenno particolare merita senz'altro l'attività dell'allora giovane **Ennio Melloncelli** il quale, per alcuni anni, curò questa forma di intrattenimento dei bambini, che svolgeva nel "ricreatorio". Egli, dunque, stava rappresentando una storia fantastica: un re ed una regina, in carrozza, attraversavano un bosco. Improvvisamente venivano assaliti da malfattori.

Al burattino che impersonava uno di questi, cadeva la mascherina.

Si trattava di un "incidente" sul lavoro, non certo previsto dal copione; uno di quei momenti "tragici" che viene risolto dalla prontezza dell'esecutore con una battuta, senza che gli spettatori abbiano il minimo sospetto dell'incidente.

Si badi bene che il pubblico non era co-

stituito soltanto di bambini ma che molti adulti seguivano volentieri e con competenza gli spettacoli dei burattini.

Al "nostro" malfattore cadeva, dunque, la maschera cosicché al signor Melloncelli non rimaneva che far dire alla regina, indignata per aver riconosciuto un cortigiano: "Ah sei tu, brutta figura vacca!". Una felice battuta aggiunta lì per lì, aveva avuto successo immediato, tanto da essere ripresa e tramandata da altri che successivamente si erano dedicati ai burattini e ricordata ancora oggi con tanta simpatia.

Torniamo alla attività delle filodrammatiche che si sviluppa senza soste con un repertorio allora molto in voga nelle "parrocchiali". Comprende titoli significativi come: "Nonno Ercole" - "Le due orfanelle" - "Il piccolo parigino" - "Il ritratto della madre" - "Zelia" - "I promessi sposi" - "Redenta" - "Quo vadis" - e altre riesumazioni dei primi cristiani, soldati romani, catacombe e "allegrie" di questo genere.

Ma l'amore di Don Ruberti per la musica ed il canto aveva fatto presentare degli spettacoli musicali come: "Il botteghin del lotto" - "Il miracolo di Lourdes" - "Sogno di un giorno" - "Due gocce d'oro" nei quali, tra le altre interpreti, si staccava di un palmo **Maria Lui** che possedeva una bellissima voce di soprano oltre le doti interpretative.

Era, comunque, un repertorio che prediligeva i drammoni strappa lacrime. Per fortuna era consuetudine concludere la serata con una farsa, che alle volte scriveva lo stesso Don Ruberti, oppure con scenette comiche sul tipo della "classe degli asini" parimenti di confezione domestica, che risollevarono il morale agli spettatori

26 giugno 1921 Società Sportiva e Filodrammatica di Moglia
Si possono riconoscere fra gli altri: Francesco Fanti, Nicanore ed Ermogene Berzuini, Antonio Reggiani, Giulio Bassi, Fabbri...
(con la tromba)





1919 retro cartolina postale



1918 retro cartolina postale

dopo i tormenti partecipativi. Si erano persino create le specializzazioni nei ruoli: alcuni dovevano sempre far piangere, dato che vi riuscivano in maniera egregia. Unico diversivo per gli spettatori, poteva essere quello dei travestimenti. Si, perchè la separazione dei sessi imponeva alle donne di interpretare anche le parti maschili, come pure agli uomini per quelle femminili. Alle volte, benché curati, i travestimenti originavano ilarità anche quando non era il caso. Accadeva pure il contrario: che durante la recita del gruppo maschile alcuni spettatori, ligi ai dettami della separazione più netta dei sessi, gridassero allo scandalo giurando di aver riconosciuto una ragazza "autentica" sul palcoscenico, tra i maschi. Era una "gaffe" clamorosa originata dal trucco perfetto e dalle movenze indovinate del giovane attore che interpretava il personaggio femminile. Ancora una dimostrazione della "professionalità" con cui erano preparati gli spettacoli e della presenza numerosissima e partecipata di un pubblico attento, educato a "vedere" e gustare lo spettacolo confezionato per lui, ma critico e partecipe fino alla rivolta per motivi allora ritenuti validi. Altri attori, la minoranza, erano bravi in ruoli drammatici e

bravissimi in quelli comici. Un caratterista eccezionale era **Enrico Bizzari**. Memorabile era rimasta la sua interpretazione di un ubriaco. La filodrammatica parrocchiale di Sermide aveva partecipato al concorso diocesano, assieme ad altre della provincia. In realtà era una commissione diocesana che si recava presso i teatri parrocchiali per assistere alle rappresentazioni e stilare, poi, una classifica di merito. La cerimonia di premiazione era preparata con solennità e lo stesso Vescovo riceveva in udienza i componenti e consegnava i premi. Anche il gruppo di Sermide era presente al completo. All'apparire di Sua Eccellenza, il quale profittava dell'occasione "mondana" ancorché solenne per gustarsi un sigaro, Enrico Bizzari, truccato come per la scena, si portava verso di lui recitando l'ubriaco fino a togliere di bocca il sigaro, lasciando il Vescovo scandalizzato ed arrabbiato con i collaboratori per non essersi resi conto dello stato in cui si trovava quel "disgraziato". Ma Enrico Bizzari, smesso di fare l'ubriaco, si inginocchiava restituendo il sigaro e, chiedendo scusa, baciava l'anello al Vescovo. Il quale, ammirato per tanto "verismo" e bravura, faceva ripetere il "numero" fra gli elogi ed applausi di tutti i presenti.

I gruppi si preparavano autonomamente e rappresentavano quasi a getto continuo. C'erano, però, delle scadenze come il carnevale, scelte appositamente per presentare spettacoli impegnativi con l'evidente scopo di distogliere le ragazze da desideri quali un pomeriggio o, peggio, una serata danzanti. Sappiamo bene quale fonte di inconfessabili peccati fosse considerato il ballo, a quei tempi. Altra scadenza che metteva alla frusta tutta "l'organizzazione" era quella del 21 gennaio: S. Agnese. Una ricorrenza dedicata alla donna; una festa preparata dalle donne per le donne. Cominciava sin dal mattino col ritrovarsi in Chiesa per la Messa, quindi si portavano presso le Suore dove consumavano in allegria la prima colazione. Ed erano canti e scherzi fino al "clou" della manifestazione che richiamava al "ricreatorio" gran parte delle donne del paese per assistere al dramma che le teneva piangenti e inchiodate alle poltroncine per l'intero pomeriggio, solitamente dalle 15 alle 19. Da tutto questo gli uomini erano severamente esclusi. Proprio la proibizione e la rigida sorveglianza effettuata dalle donne all'ingresso del teatro, stimolava in maniera irresistibile la curiosità maschile per quanto poteva succedere all'interno. Soltanto uno "sconsiderato" avrebbe potuto pensare ad un tentativo per inoltrarsi in quel "vespaio". Tanto più che alcune voci in tal senso erano giunte alle orecchie attente delle organizzatrici, che avevano provveduto ad intensificare i controlli. Come sia riuscito un uomo a travestirsi così bene, evidentemente con l'aiuto di altri, da ingannare le "guardie" ed entrare nel teatro, aveva fatto discutere e ridere i sermidesi per parecchio tempo. L'uomo che era riuscito a tanto era **Orlando Ferrari**. Qualcuno ancora afferma che "soltanto il Ferrari" avrebbe potuto osare una cosa simile. Fu comunque scoperto mentre saliva la scaletta in legno che conduceva alla galleria. Qualcosa doveva avere insospettito le "guardie"; forse una peluria non proprio femminile traspariva dalle gambe di Orlando mentre sollevava la gonna per salire la scaletta. Fu cacciato con ignominia, per fortuna prima dell'inizio dello spettacolo. E la cosa non finì che dopo le rampogne di Don Ruberti, alquanto inferocito. Di tentativi del genere non si ha più notizia. Alcuno osò più turbare la ricorrenza ed imitare Orlando Ferrari, esponendosi al grosso rischio e all'esemplare punizione. *(fine prima parte)*



MARTINI srl

**ENERGIE DA FONTI RINNOVABILI
IMPIANTI FOTOVOLTAICI
GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI
DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO**

SERMIDE (MN)
Via Curiel 37 tel. 0386 61047
CASTELMASSA (RO)
Via S. Martino 58 tel. 0425 81108
www.martinisrl.it

Formazione C.T.R.H.

Per l'Anno Scolastico 2011-2012 il Centro Territoriale per l'Handicap del distretto 48, che unisce in rete gli Istituti Comprensivi di Ostiglia, Poggio Rusco, Quistello e Sermide organizza importanti incontri di formazione volti ad offrire strumenti conoscitivi e metodologici preziosi per affrontare con competenza le problematiche dell'inclusione, dell'apprendimento delle abilità di lettura e scrittura, dei disturbi specifici dell'apprendimento.

Gli incontri sono aperti a docenti ed operatori del settore ma anche a tutte le persone del territorio interessate alle tematiche trattate.

Per l'iscrizione delle persone interessate, non incluse negli Istituti Comprensivi, si veda la scheda che compare nella sezione "eventi" sul sito www.icsermide.it

GIORNO/ORAZIONE/SEDE	FORMATORI	ARGOMENTI	NOTE
Lunedì 12 marzo ore 16,15/19,15 Istituto Comprensivo di P.Rusco c/o Sc. Secondaria di I grado	Paola Belli – Guido Bottura Referenti C.S.T.- Mantova (Centro di Supporto Territoriale per le Nuove tecnologie e la Disabilità)	STRUMENTI E RISORSE PER UNA CORRETTA INCLUSIONE - "Ausili informatici e programmi specifici per le disabilità" - "Utilizzo di Software" - "Conoscenza e dimostrazione di siti specifici per la disabilità"	Continuazione formazione "Strumenti e Risorse per una corretta inclusione". Precedenza d'iscrizione ai docenti senza titolo per il sostegno. Aperto a tutti i docenti. Apertura al territorio.
Giovedì 15 marzo ore 16,30/19,00 Istituto Comprensivo di Sermide c/o Sc. Secondaria di I grado	Dott.ssa Beatrice Bertelli Psicologa (Diploma di perfezionamento in Psicopatologia dell'Apprendimento - specializzazione in Psicologia del Ciclo di Vita. Ha operato come libero professionista presso AUSL e AO in U.O. di NPI. Responsabile di "Evolvendo" gruppo di liberi professionisti dedicati alla diagnosi e riabilitazione dei disturbi dello sviluppo (Mantova) e Docente con attività di Coordinamento Didattico presso A.N.Svi (Accademia di Neuropsicologia dello Sviluppo) di Parma).	GLI ANTECEDENTI DELLA LINGUA SCRITTA: INTRODUZIONE TEORICA -antecedenti cognitivi, linguistici, percetto-motori dell'alfabetizzazione: a) differenza tra acquisizione e apprendimento (costruzione di un'abilità di apprendimento) b) componenti linguistiche rilevanti: - -progressione evolutiva dei fonemi - "peso" del lessico - contributo della morfo-sintassi c) le unità acusticamente rilevabili (sillabe vs fonemi) d)il contributo della memoria fonologica e di lavoro e) le abilità di integrazione visuo-motoria -attività per promuovere l'insediamento e l'evoluzione degli antecedenti della letto-scrittura nell'ambito della Scuola dell'Infanzia.	Aperto ai docenti di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado Apertura al territorio.
Giovedì 19 aprile ore 16,30/19,00 Istituto Comprensivo di Sermide c/o Sc.Secondaria di I grado	Dott.ssa Beatrice Bertelli Psicologa (Diploma di perfezionamento in Psicopatologia dell'Apprendimento - specializzazione in Psicologia del Ciclo di Vita. Ha operato come libero professionista presso AUSL e AO in U.O. di NPI. Responsabile di "Evolvendo" gruppo di liberi professionisti dedicati alla diagnosi e riabilitazione dei disturbi dello sviluppo (Mantova) e Docente con attività di Coordinamento Didattico presso A.N.Svi (Accademia di Neuropsicologia dello Sviluppo) di Parma).	APPRENDIMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA E SCRITTURA -modelli correnti di apprendimento delle abilità di lettura e scrittura e) le componenti del processo di alfabetizzazione: input e output Proposta di alfabetizzazione con metodo sillabico: l'insediamento di un "sillabario" di unità consonante-vocale e la loro composizione in parole.	Aperto ai docenti di ogni grado di scuola Più specifico per Infanzia e Primaria Apertura al territorio
Martedì 8 maggio ore 16,30/19,00 Istituto Comprensivo di Quistello c/o Sc. Secondaria di I grado		APPRENDIMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA E SCRITTURA La presentazione di sillabe complesse e di digrammi ortografici.	
Giovedì 31 maggio ore 16,30/19,00 Istituto Comprensivo di Quistello c/o Sc. Secondaria di I grado		APPRENDIMENTO DELLE ABILITÀ DI LETTURA E SCRITTURA Difficoltà rilevabili nel corso del processo di alfabetizzazione. Dall'insediamento del processo di alfabetizzazione all'uso funzionale della lettura e scrittura La presentazione del metodo sillabico includerà: - illustrazione della progressione delle proposte didattiche - modelli di attività ed esercizi da proporre agli alunni - caratteristiche del materiale da utilizzare negli esercizi	
Mercoledì 21 marzo ore 16,30/19,00 Istituto Comprensivo di Sermide c/o Sc. Secondaria di I grado	Dott.ssa Maria Rosa Raimondi Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale di Brescia (Responsabile regionale per l'USRL del Progetto "Disturbi specifici dell'apprendimento".)	"L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 170/2010 SUI DSA IN BASE ALLE DISPOSIZIONI REGIONALI ED AI DECRETI ATTUATIVI MINISTERIALI" "IL RUOLO DELLA SCUOLA"	Continuazione formazione "Disturbi Specifici d'Apprendimento" (Lo scorso anno "Formazione Screening") Aperto a tutti i docenti di ogni ordine e grado. Apertura al territorio.

Al termine di ogni Formazione verrà rilasciato l'attestato. Al termine dell'intera Formazione programmata verrà rilasciato CD dei materiali.



Valore della Memoria e spessore comunicativo

nelle recenti rievocazioni storiche dei nostri studenti

Le giornate della Memoria e del Ricordo, del 27 gennaio e del 10 febbraio scorsi, sono state vissute con grande partecipazione e compostezza da alunni e genitori, con la presenza degli Enti Locali e di diverse Associazioni culturali del territorio.

Le rievocazioni, condotte dagli alunni delle classi terze delle Scuole Medie di Sermide e Carbonara, hanno saputo riprendere con consapevolezza i tragici eventi passati, facendone memoria con richiami storici e collegandoli all'impegno attivo, personale e civico, verso un futuro di pace e democrazia.

La presenza commossa e le interviste di chi ha vissuto la dolorosità di quegli eventi hanno dato il valore aggiunto della testimonianza diretta alle commemorazioni. Il laboratorio di multimedialità a Sermide e di teatro a Carbonara hanno elevato il livello artistico e comunicativo delle manifestazioni.

Un sentito ringraziamento al Gruppo '900 e all'Università aperta di Sermide per aver promosso la partecipazione delle scuole all'evento "Un angolo di cielo" presso il teatro di Moglia.

Lezione aperta in palestra

Sabato 11 febbraio gli alunni delle classi prima A e prima B della scuola primaria di Sermide, hanno accolto i loro genitori presso la palestra comunale per effettuare una dimostrazione dell'attività di laboratorio psicomotorio svolta nell'ultimo periodo. Sotto la guida attenta e stimolante dell'esperto Marco Goldoni, si è svolto infatti, dall'inizio di novembre fino a metà febbraio, un percorso articolato in dodici lezioni finalizzato a migliorare la percezione e la conoscenza dello schema corporeo, la coordinazione motoria, le relazioni tra i componenti dei gruppi classe e la capacità di autocontrollo degli alunni.

I bambini divisi in cinque squadre si sono alternati ad effettuare altrettanti differenti percorsi. Hanno giocato con entusiasmo e al termine della manifestazione ogni alunno è stato premiato con una medaglia.

Questa positiva esperienza, particolarmente coinvolgente e motivante per tutti i bambini, è avvenuta grazie alla produttiva collaborazione con la cooperativa "Il Ponte". Ci si augura di poter continuare questa sinergia anche nei prossimi anni.

Le maestre Osanna, Angela e Paola





Passeggiata di Carnevale

La scuola dell'infanzia di Carbonara ha festeggiato il Carnevale con i bambini e le famiglie in un modo insolito. In queste settimane i bimbi hanno conosciuto le maschere della tradizione popolare come quella di Arlecchino, Brighella e Pantalone. Ogni alunno ha portato a scuola una maglietta bianca presa nell'armadio dei genitori, poi, insieme alle insegnanti, si sono divertiti a realizzare il costume scelto. Questi sono stati indossati nella giornata di martedì 21: nella mattinata è stato organizzato un momento di festa solo per i bambini all'interno della scuola. Nel pomeriggio invece i piccoli sono stati raggiunti dai genitori o dai nonni e insieme sono usciti per la "passeggiata di carnevale". Rientrati a scuola hanno condiviso una piccola merenda con favetti, lattughe e tortellini.

Scuola Secondaria di primo grado di Carbonara di Po

Come mai? Ogni chicco una vita

Il 27 gennaio è la giornata della memoria per ricordare tutte le persone morte nei campi di concentramento: ebrei, disabili, zingari, omosessuali e dissidenti politici, nonché chi aveva tentato di nascondere e ospitare gli ebrei perseguitati da Hitler. Il 26 gennaio 2012, le scuole Secondaria di 1° grado e Primaria di Carbonara hanno condiviso il ricordo del dolore nella commemorazione svolta dalla classi terze della scuola media. Il titolo di questo evento era "Come mai? Ogni chicco una vita" ed è stato celebrato presso l'auditorium di Carbonara. Il titolo ha voluto rendere il numero di morti ad opera dei nazisti, simboleggiato dal mucchio di riso sul palco che è l'equivalente del numero di persone uccise. La commemorazione è iniziata con un'introduzione generale, poi ci sono state spiegazioni approfondite riguardanti l'Articolo 1 della Costituzione della Repubblica Italiana, descrizioni delle leggi restrittive per gli ebrei, scene e testi tratti da libri diversi, canzoni, presentazioni e descrizioni dei cartelloni realizzati dagli stessi ragazzi. C'è anche stata una proposta per gli spettatori: rispondere, su un cartellone, alla domanda "Che cos'è per te un ebreo?". Particolarmente interessante è stata la scelta di accostare, per contrasto, l'infanzia dei bambini che vivono in un paese libero, simboleggiata da libri e giocattoli coloratissimi, all'infanzia rubata da Hitler, simboleggiata dalla stella gialla e filo spinato su cartellone nero, a significare la vita dei bambini internati nei lager. Con questo saggio/evento le due terze hanno voluto denunciare e condividere il dolore di chi, ancora oggi, continua a vivere e a subire le persecuzioni sotto regimi che opprimono ogni tipo di libertà e dignità di ogni singolo cittadino. Commemorare nella scuola ogni tipo di sofferenza delle persone di ogni etnia, sofferenza sia passata che presente, può avere senso soltanto se si trasformerà nell'impegno quotidiano di ogni cittadino e quindi anche di noi studenti, per un prossimo futuro nel quale ognuno possa essere messo in grado di dare il meglio di sé, nel vantaggio del bene di tutti. Gli studenti delle terze vogliono, a questo punto, ringraziare le docenti di lettere, Porciello e Turci, e l'esperta teatrale Laura Torelli che li hanno guidati a prendere coscienza di questa importante riflessione.

Gli studenti e i docenti delle classi IIIA e IIIB

Tra i nuovi servizi della Farmacia Fajoni



c'è lo SMA - Recaller Program
che permette di offrire al cliente
una dieta personalizzata per il recupero
delle intolleranze alimentari,
approvata da un medico allergologo e immunologo



Farmacia Fajoni
tel 0386 61013-www.farmacifajoni.it
Sermide (MN) mail: fajoni@alice.it
seguici su  Farmacia Fajoni Sermide

PESCHERIA FRIGGITORIA STELLA MARINA

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:
Ostiglia **il martedì**
Sermide **il venerdì**
Villa Bartolomea
il giovedì





SANFELICE 1893

BANCA POPOLARE

Filiale di SERMIDE - via 29 Luglio 1848, 87 - Sermide (Mn) - Tel. 0386/960827



Scuola dell'Infanzia di Santa Croce

Con l'arrivo di una lettera misteriosa da parte del signor inverno i bambini della scuola dell'infanzia di S. Croce hanno iniziato una nuova avventura nella stagione INVERNO. Questo percorso si snoda lungo i mesi invernali, e porta con sé i colori, le feste, le routine e l'ambiente che circonda il bambino e dove egli vive le proprie esperienze. I bambini osservano l'ambiente con le sue caratteristiche e da questa osservazione ne scaturirà la conoscenza ma soprattutto la capacità di trasformare il reale in vissuto attraverso rappresentazioni grafiche e verbali della stagione invernale. Ecco alcuni dei lavoretti relativi all'inverno realizzati dai bambini della scuola dell'infanzia di S.Croce.

Non vogliamo che la scuola elementare di Felonica chiuda!

Aiutateci a mantenerla aperta iscrivendo i vostri bambini

La scuola primaria di Felonica offre un servizio in grado di soddisfare tutte le esigenze dei genitori che lavorano. La scuola è aperta dal lunedì al venerdì con il seguente orario: lunedì-mercoledì-venerdì 8.15-12.45, martedì-giovedì 8.15-16.00

Da settembre 2011 è in funzione un doposcuola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14.00 alle 17.00 gestito dal Comune, dove educatori professionali seguono gli alunni nello svolgimento dei loro compiti.

Dal prossimo settembre 2012 entrerà in funzione un servizio fornito dal Comune di pre-scuola e dopo-scuola con il seguente orario : 7.30-18.00 per la modica cifra di 20 euro al mese e un servizio di scuolabus su tutto il territorio

Per informazioni rivolgersi al Comune di Felonica al n° 0386/66180



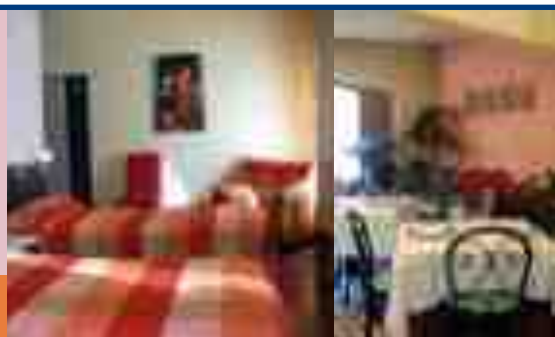
TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



La scuola e la biblioteca

I motivi di una intensa ed efficace collaborazione

Per spiegare i motivi di questa collaborazione si può partire da alcuni versi:

**Io non ho bisogno di denaro
ho bisogno di sentimenti
di parole
di parole scelte sapientemente...**

Alda Merini

L'attenzione alle "parole scelte sapientemente" di Alda Merini ci spinge a sviluppare "una scuola come ambiente che incoraggi gli studenti a conservare per tutta la vita il desiderio di conoscenza" e, con questo intento, traiamo vantaggio dall'entusiasmo e dalla capacità propositiva di chi lavora nelle biblioteche facendone un LABORATORIO DIDATTICO e UN CENTRO DI RISORSE PER LA CULTURA e L'APPRENDIMENTO. In questi ultimi anni c'è stato un cambiamento epocale. Sono cambiati i bambini e i ragazzi che vivono in società digitali, attratti dai media elettronici che hanno modificato i modi e i tempi di interazione con i testi scritti; la pratica della scrittura abbreviata, l'abitudine a privilegiare la velocità anche nella lettura condizionano la capacità di apprezzare testi non elementari e la stessa curiosità.

Le biblioteche devono impegnarsi a fondo per guadagnarsi un loro ruolo attivo offrendo motivazioni valide alla pratica della lettura necessaria allo sviluppo di un pensiero autonomo e critico.

La biblioteca Comunale di Sermide, grazie al lavoro appassionato di Lorena Passerini, affronta questa sfida facendo proposte vincenti, con una varietà di mezzi e servizi che appassionano i nostri alunni, dall'infanzia alla scuola media.

La Biblioteca di Sermide in questi anni è diventata:

- ♦ un laboratorio didattico ed educativo che promuove la crescita culturale e l'aggregazione sociale

- ♦ uno spazio per stimolare la creatività e l'intelligenza attraverso il gioco e la scoperta
- ♦ un luogo dove poter trovare libri e materiali formativi e informativo, cartacei e non
- ♦ un luogo dove sperimentare la valenza, sul piano didattico, di nuove potenzialità interpretative
- ♦ un luogo per incentivare il piacere di leggere, per stimolare nuovi percorsi di ricerca

Questi i percorsi attivati quest'anno in collaborazione con il nostro Istituto:

PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il Progetto di lettura della scuola dell'Infanzia "SI CONTA... SI RACCONTA - UN VIAGGIO NELLA FIABA TRADIZIONALE" si sta svolgendo presso la Biblioteca Comunale con gli interventi di Maria Grazia Bonelli del Teatro all'Improvisato. Iniziato ad ottobre, ha in calendario per il 2 marzo l'incontro con un'ultima sezione di bambini che prevede una lettura sui 5 sensi con la collaborazione del Gruppo Lettori volontari "narratori per caso".

PER LA SCUOLA PRIMARIA

Le classi Prime sono state coinvolte con le Letture animate di Lucia Cipriani della Cooperativa Charta di Mantova con un appuntamento sensazionale dal titolo "Acchiappa il mostro".

Le Seconde con il progetto "Giovannino per digiorno" liberamente tratto da G. Rodari in collaborazione con "Il Teatro all'Improvisato" di Mantova.

Le classi Terze con il progetto "Il tastalibri" un gioco/gara di lettura di due incontri: il primo in Biblioteca per la presentazione del progetto e la consegna dei libri. Il secondo incontro, da effettuare in marzo (dopo circa un mese dal primo), presso la Scuola Primaria



Le Quarte hanno partecipato al laboratorio di ARTE -Animazione "CHI CONOSCE MONDRIAN VAN GOGH GIOTTO MIRÒ?" ovvero dipingere e colorare il mondo-storie per vedere il mondo come lo vedono gli artisti.

E infine le Quinte hanno realizzato il progetto: Viaggio nel Mondo del libro- mostra/laboratorio volta ad avvicinare i ragazzi al libro, al suo processo produttivo, al suo uso ed alle sensazioni che è in grado di suscitare.

PER LA SCUOLA SECONDARIA

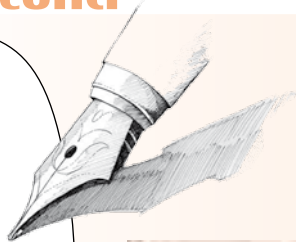
Per le classi prime è stato pensato il progetto BIBLIO'-Promozione alla lettura con Simonetta Bitasi che si svolgerà il prossimo 5 Marzo, mentre per le classi Seconde è stato scelto un percorso di promozione alla lettura con Laura Torelli sui classici: "L'amor cortese", previsto per il 1 marzo.

Continuando questo percorso svilupperemo le competenze di "literacy" nei nostri alunni abbattendo i sondaggi OCSE sulle abilità di lettura dei nostri giovani, sulla loro capacità di comprendere e utilizzare i testi scritti come mezzo per sviluppare conoscenza e svolgere un ruolo attivo nella società.

Nel prossimo numero:

- **le iniziative per la settimana nazionale della lettura**
- **le altre biblioteche del nostro territorio**





NEGUS



Porcara, le scuole

Di qua e di là dal confine millenario la voce si sparse con la velocità delle nebbie autunnali. Le riservatissime comari di Pilastrì e Porcara se la sussurravano all'orecchio con sbalordimento ipocrita: "Sai che la Dora è incinta?" - "Ma no!" - "Si sa chi è il colpevole?" - "Ma figurati, generosa com'è non lo saprà nemmeno lei!" - "Adesso si vergognerà di farsi vedere in giro!".

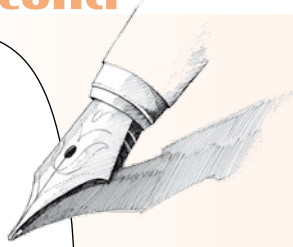
Invece, macchè! Man mano che la rotondità diveniva appariscente, Dorotea, per tutti Dora, la ostentava inorgogliata: "Una maternità a quarant'anni! E' un titolo di merito!". E si lasciò alle spalle con disinvoltura la pluridecennale serie dei suoi rapporti sentimentali, così come li chiamano adesso con falso pudore. "Continua a vivere nel peccato...il Signore la punirà." - commentavano le pie comari di Porcara e Pilastrì.

Dora ebbe una gravidanza travagliatissima e l'ostetrica Ildegarda la seguiva con preoccupazione: "Speriamo" - sussurrava dubbiosa. Il frutto del peccato venne a maturazione un gelido mattino di metà febbraio 1935. Ne uscì un esserino di pelle scura, fatto malissimo e brutto come il debito a bottega. Emesso il primo vagito era già figlio di padre ignoto e di madre defunta. Nonna Assunta, per tutti Sunta e basta, fu costretta ad occuparsene perchè, morta la figlia, o danno o vergogna ma senza alcuna tenerezza. Dopo una settimana, dietro esortazione del vicinato, si recò allo stato civile per la denuncia.

"Come lo chiamate, Sunta?"
"Non lo so, fate voi."

Diego, l'ufficiale dell'anagrafe, suggerì alcuni nomi a caso. E Sunta: "Vanno bene tutti. Fosse per me lo chiamerei Negus". Un titolo che in quel periodo correva sulla bocca di tutti. "Ma non è un nome!" insorse Diego a bocca aperta e ridendo ma rimase Negus per tutto il paese di Porcara e Pilastrì. Divenne adulto rimanendo brutto e fatto male, basso di statura, miope, in po' claudicante, capelli arruffati, dentatura cavallina. Madre natura, divinità dai disegni imperscrutabili, esercitò la sua legge di compensazione e diede a quell'essere malriuscito una intelligenza straordinaria. All'età di quattro anni sapeva leggere e scrivere correttamente, un anno dopo conosceva i tratti peculiari di tutti gli stati europei e nordafricani: ubicazione, numero di abitanti, cenni storici e così via. Acquisì cognizioni precise della topografia terrestre come i poli, l'equatore, i meridiani, i paralleli, i fusi orari, i mari e i continenti. Anna Maria Bianconi, unica maestra di Porcara, convinse nonna Sunta a mandarglielo a scuola dopo le vacanze invernali. Negus non aveva ancora cinque anni ma a giugno fu promosso in seconda come gli altri. Nel 1945 superata con facilità la quinta elementare, si aggiudicò la borsa di studio messa in palio dalla Cassa di risparmio per il liceo-ginnasio di Ferrara, con annessa foresteria gratuita. Nome e cognome: Paride Campi doveva esserci nei documenti ufficiali ma per i compagni di scuola e per gli insegnanti continuava a rimanere Negus. A ventun anni, laureato in italiano e storia con 110 e lode divenne docente per le prime classi. La preside del liceo, autorevole

matrona cinquantenne e da poco vedova, fu subito contagiata dalla sua limpida indole e prese a benvolerlo. Ed ecco le malelingue! Prodotto rigoglioso ancorchè inseminato ed insinuarono un inesistente legame sentimentale, tanto improbabile quanto assurdo. Negus intanto continuava a comportarsi con la fiera degli onesti e con la modestia degli intelligenti, del tutto incurante del suo aspetto fisico. Subì un violento e doloroso trauma psichico alla morte di nonna Sunta. I suoi allievi più affezionati gli diedero il conforto della loro presenza al cimitero di Pilastrì. Per dimostrargli rispetto di fronte alla gente lo chiamarono ripetutamente professore. Lui si ribellò, sia pure con molto garbo: "Che professore, non sapete chi sono?" - "Negus!" - esclamarono in coro. Correva il 1951. La piena del Po che doveva causare la tragica rotta di Occhiobello, richiamo a Sermide centinaia di volontari dalle località circostanti a dare una mano per rafforzare la sommità arginale. Negus, ancorchè sconsigliato, si prodigò a riempire sacchi di terra. Fece una violenta sudata, il suo fisico non certo robustissimo non gli evitò una bronchite acuta. Già malato, non rinunciò a portare conforto ai cittadini di Castelmassa alle prese con la piena e fu poi ricevuto in municipio come una autorità. Ma il male si aggravò, sopraggiunse la polmonite con febbre da cavallo. Negus riuscì a resistere fino al 1960 ma poi il male ebbe il sopravvento. Al funerale partecipò tutta la cittadinanza. Sermidiana gli dedicò una biografia esauriente sotto il titolo: *CITTADINI ILLUSTRATI: NEGUS*



TABAGISMO



Cosa ci spingesse a peccare è presto detto: il gusto del proibito, il proposito di sgarrare al diktat di: "se ti scopro a fumare dovrai fare i conti con me!"

Il maledetto giorno in cui ho iniziato a fumare non me lo ricordo. Per quanti sforzi faccia proprio non riesco a collegare. Ho scordato dunque di quando cominciai a fumarmi il cervello aspirando sigarette puzzolenti, infettandomi l'alito, impregnandomi di maleodoranti effluvi di quei cilindretti velenosi del monopolio di Stato. Credo di avere cominciato per imitazione, come molti di noi ragazzotti, sulla falsariga di altri più vecchi, per sentirmi come loro più grande, per una raggiunta autodeterminazione e per libera scelta. A casa mia l'esempio veniva dal nonno che fumava toscani e ciccava, sputacchiando di quando in quando una bava nerastra e schifosa. Il babbo, più sobrio, si accontentava di mezza sigaretta dopo i pasti, storcendo il collo di lato e cercando di evitare un

po' le volute di fumo che lo accecavano: tutto da ridere! Sul tema vado a ritroso nel tempo, a quando la combriccola dei miei coetanei, gli apripista della prima ora, decisero di attraversare il Rubicone. Iniziarono a raccogliere mozziconi sparsi un po' dappertutto in terra, a rubacchiare pizzichi di trinciato forte dalle tabacchiere

dei parenti: il necessario alla bisogna. Dopo ci si rintanava lontano da occhi curiosi, dalle gole profonde di coloro che non si facevano pregare di riferire a chi di dovere, ad arrotolare "cannoni" con carta da giornale che, bruciando, alzavano cortine di fumo pestilenziale. Pure le foglie secche delle barbabietole, che dal punto di vista cromatico avevano una certa affinità e

An advertisement for Studio Travaini Digital Imaging. It features a photograph of a modern building with a glass facade. In the foreground, there is a large, stylized logo for 'STUDIO TRAVAINI' in red and white. Below the logo, the text 'DIGITAL IMAGING' is written in a bold, sans-serif font. At the bottom of the advertisement, the name 'di Piergiorgio Travaini' is written, followed by the address 'Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Telefono 0386.61211'.

parvenza di tabacco, servivano allo scopo.

Cosa ci spingesse a peccare è presto detto: il gusto del proibito, il proposito di sgarrare al diktat di: "se ti scopro a fumare dovrai fare i conti con me!".

Fiato sprecato. Il vizio l'ebbe vinta. Coloro che lentissimamente avevano attraversato la zona grigia della pubertà acquistavano le sigarette nel negozio di sali e tabacchi della signora Neir, in piazza. Ma non più di quattro o cinque per volta. Si infilavano in una bustina trasparente, nel taschino della giacca, come reliquie, insieme all'accendino. Già, l'accendino: un accendino da quattro soldi alimentato a benzina, che spandeva e puzzava e sprigionava una fiamma fumosa come fanno le candele di cera appena venivano accese. In possesso dunque dell'armamentario idoneo, nei giorni di festa, si entrava bel belli nei luoghi di culto dei grandi, all'osteria del paese, dalla signora lele, al Mulino: un posticino che emanava un odore, un tanfo di sigaro e di salacche. Tuttavia occorre allora fare economia, per problemi di bilancio perchè la sabadina si volatilizzava, sperperata

(si fa per dire) al cinema o nella gelateria della signora Mafalda. Tal che, rivolgendoci all'amico: "Dai, dammi una paglia... lasciami la cicca... fammi dare un tiro!". Insomma, si scroccava per esaudire la richiesta chimica di nicotina, che aumentava giorno dopo giorno. Una droga, altro che storie!

Le mie prime sigarette? Esportazione col filtro, leggere e con poco gusto; qualche tempo dopo quelle senza filtro, con l'involucro verde che esibiva l'immagine patriottica di una caravella di Colombo. I fumatori di classe ostentavano eleganti pacchetti da dieci di Macedonia, confezionate come Dio comanda, appiattite nella stagnola argentea. Il popolino, amante dei forti impatti, optava per le Alfa, le Amadis, le Sachs più a buon mercato. Tabacco di stato, sigarette confezionate al monopolio di via Ferrarese a Bologna. A quel tempo a Pilastrini funzionavano due rivendite; della prima abbiamo già parlato, la seconda presso la casa dei Preti, al "Frap" su via Farini, gestita da una coppia che veniva da Ferrara e che parlava toscano; si eclissò dopo pochi mesi, forse per mancanza di soddisfazioni. Prosperava già allora il

contrabbando, il sottobanco delle bionde americane, uno sfizio da menar vanto e da sbalordire gli invidiosi. Certo non era facile reperirle, pure se per un certo lasso di tempo ce le passava un paesano studente a Padova, rischiando di incappare nella Finanza. Il nome non lo faccio per rispetto. Portava stecche di Astor, Kent, Lucky Strike, Peer, Pall Mall e Peter Stuyvesand: con me era molto generoso, più di una volta me le ha regalate, penso per legami d'affetto parentale. In quegli anni si pipava dappertutto, in casa, sul lavoro, negli esercizi pubblici. Il ministro Sirchia era ancora di là da venire e pure chi si asteneva dal farlo doveva suo malgrado inalare il fumo passivo, ancor più nefasto. Una cortina stagnava per ore ed ore nei vari bar di paese, ovattando di un velo grigio l'ambiente dove si accanivano i giocatori di carte ed i patiti del biliardo. L'inverno lungo e freddo lasciava in eredità ai muri dei locali una morchia di catrame marrone ed un senso di sporcizia e sudiciume. Genere e mozziconi sparsi per terra, sotto i tavoli, dentro le tazzine di caffè con i gestori che si raccomandavano senza costrutto. Gli incalliti poi fumavano anche a letto, con buona pace delle donne di casa che non di rado trovavano comodino bruciacchiati ed il rischio di prendere fuoco e dare fuoco alla casa. A scuola, durante il quarto d'ora concessoci a metà mattinata, era nostra abitudine rintanarci nei bagni a fumare, tirate lunghe e profonde, come di quel condannato a morte cui sia concesso l'ultimo desiderio. A quei tempi in molti bar della città vennero installati contenitori in acciaio e plexiglas dentro cui facevano capolino diversi pacchetti di sigarette americane, alla rinfusa; per rendere l'idea, tale e quali a quelli che ancora oggi potete trovare nelle tante sale giochi dei luna park, ricolmi di

giocattoli e di pelouches per i più piccini. Con una moneta da cinquanta lire si poteva tentare la sorte, sovente con poca soddisfazione. Un congegno meccanico azionava la pinza (un esperto mi dice chiamarsi "ragno") che, una volta calata sull'obiettivo, faceva presa e scodellava il cadeau caldo caldo. Ci voleva pratica, occhio ed una buona dose di culo, tutte cose che parevano far parte dell'armamentario di uno della "piazza". Quello di quando si presentava nei vari locali del centro, osservava, studiava, inseriva il nichelino ed oplà, il gioco era fatto! Diversi erano i tentativi coronati da successo e, dopo avere consegnato il bottino al gestore, tramutato in denaro, colui se ne andava a cercar fortuna per le vie della città, in altri ritrovi: a far giornata con poca fatica. Oggi non fumo più, ho smesso da una trentina d'anni: problemi di pressione alta, arteriopatia periferica ed altre cose. Non è stato nemmeno troppo difficile: un mesetto per superare l'astinenza, i primi momenti più duri e poi la sigaretta, piano piano, l'ho abbandonata. Alcuni pacchetti vergini e l'accendino li ho regalati al tabagista incallito che ancora adesso non demorde.

Digital Shock
INFORMATICA

Siti Internet professionali
Assistenza tecnica e riparazioni
Assemblaggio PC su misura
Configurazioni pc e smartphone
Corsi di computer e lezioni private
Consulenza e supporto per aziende

Via Indipendenza 48, Sermide (MN)
TEL. 0301-3503920 0306-670087
www.digitalshock.it

La moneta sfregiata di Clemente VIII

Qualche tempo fa e del tutto casualmente ho trovato, nel terriccio tra le aiuole del parco cittadino, una piccola moneta di rame del Papa Clemente VIII.

La moneta, con una bella patina verde-scuro, il bordo leggermente irregolare, ha piccolo modulo (20 mm) e sul recto mostra l'effigie del Pontefice di profilo rivolto a sinistra e la legenda:

CLEM . VIII . P(ON)T . MAX .
1599

Il verso mostra uno stemma gentilizio, biffato, e la legenda:

FERRARIE LE(G) . (PE)TRUS.
ALDOBRAN.

La particolarità della piccola moneta mi è apparsa subito evidente: sul capo dell'effigie del pontefice è stato graffito, con un bulino a punta triangolare, la sagoma di un cappello a cono ad ampia tesa la cui punta ha finito per obliterare le lettere O e N di PONT, mentre sull'altra faccia, lo stemma del cardinale Aldobrandini appare quasi del tutto cancellato da 29 colpi di punta del bulino (Fig. 1)



La moneta venne conata l'anno successivo dell'entrata del Cardinale in Ferrara a seguito della Devoluzione dello Stato Estense allo Stato Pontificio (1598): "una moneta in rame del peso di grani 60 battuta nell'anno seguente /1599/ in cui da una parte si scopre l'immagine di Clemente, e dall'altra si osserva lo stemma del Cardinale Pietro Aldobrandini col di lui nome nel contorno".

Ma come erano giunti gli Estensi alla perdita del Ducato? Alfonso II, signore di Ferrara, aveva da tempo designato il "cugino" Cesare d'Este a suo successore, ma quest'ultimo, rappresentante di un ramo cadetto, in forza di una bolla di Pio V non poteva ereditare il Ducato. Alfonso II si era recato per tempo a Roma, fin dal 1591, per perorare la causa di Cesare, offrendo al Papa, in cambio della revoca dell'interdizione, un esercito di 6000 uomini per l'ennesima

guerra contro i turchi.

Il pontefice regnante, Gregorio XIV pareva bendisposto alla supplica dell'Este, ma non così il suo successore Innocenzo IX, né il nuovo Papa, Clemente VIII. Anzi, Clemente aveva più di un motivo di rancore verso Alfonso, per il comportamento sleale tenuto dagli Estensi, in varie occasioni, verso la Santa Sede. Infine, non meno gravi, giocarono a sfavore della casa d'Este da un lato, il malcontento popolare per i duri sacrifici in occasione delle innumerevoli guerre sostenute da Ferrara, dall'altro l'ingordigia di una parte della nobiltà sempre più legata alla corte romana.

Così, alla morte di Alfonso II, il 27 ottobre 1597, l'assunzione al potere di Cesare durò pochi giorni a causa del divieto papale, ed egli dovette rassegnarsi all'esilio, fuggendo quasi clandestinamente da Ferrara, il 28 gennaio 1598, per rifugiarsi a Modena,

mentre la sorella dell'ultimo duca, Lucrezia, trattava con il cardinale Aldobrandini la rinuncia di Cesare al Ducato di Ferrara nella "Convenzione di Faenza".

Il giorno successivo, 29 gennaio 1598, il Cardinale Legato entrava in città dalla parte di S. Giorgio, con 34 compagnie di fanteria e 12 di cavalleria tra il tripudio della popolazione. Tutte le autorità locali, il clero e il vescovo gli si fecero incontro e il corteo giunse dapprima in cattedrale, dove venne celebrato un solenne Te Deum di ringraziamento, quindi il Legato si recò in castello per prendere possesso dei suoi alloggi. In febbraio il Giudice e il Maestro dei Savi giurarono fedeltà nelle mani del Legato e nell'occasione vennero gettati al popolo 200 scudi e nominati cinque ambasciatori che si recarono a Roma per giurare fedeltà al Sommo Pontefice in nome di tutta la città. Ma il clima idillico tra i nuovi governanti e i ferraresi finì ben presto, tanto che i soldati papalini furono costretti a lasciare la città e cercare alloggio altrove perché i

Panetterie ZERBINI

STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.961791

www.panetteriezerbini.it
info@panetteriezerbini.it

PRODOTTI DA FORNO



SERMIDE

VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

CASTELMASSA

PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

CEREA

VIA 25 APRILE, 18 - TEL. 0442.31714

POGGIO RUSCO

VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

LEGNAGO

VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

SANGUINETTO

CORSO C. BATTISTI 67/69 - TEL. 0442.365478



Il Cardinale
Pietro
Aldobrandini

cittadini mal ne sopportavano gli inevitabili eccessi. Non solo, ma il cambiamento di dominio non portò quei benefici che tutti si aspettavano, tanto che molti cominciarono a rimpiangere gli Estensi e quel tempo quando Ferrara per le sue ricchezze e la sua cultura era tra le prime città in Italia. Ne fa fede una lettera di Gismondo Florio ferrarese, indirizzata a Cesare per cercare di persuaderlo a recuperare la città:

“...il Cielo medesimo chiaramente vi destina, il mondo apertamente v’invita alla liberazione di lei /Ferrara/ dalle mani di quei ministri ecclesiastici gli quali come nuovi listrigoni antropofagi, girioni, polifemi ed arpie di presente tiranneggiandola hanno in quella sovvertito ogni buon costume, introdotto qualunque vizio, isbandito la virtù, distrutte le più belle fabbriche, dissipati i migliori cittadini, permesse l’inondazioni dell’acque e per conchiuderla, ridotta la misera città che in quella da essi non si stima la nobiltà né si attende alla povertà, ma solo ad accumulare oro et argento...”
Al di là della retorica tipica del tempo, questa lettera dà l’esatta idea del grado di insofferenza e malessere raggiunto dai più avvertiti tra i ferraresi, ma anche dai più semplici tra i cittadini, per la nuova condizione della città,

ormai votata ad una fase di decadenza politica economica e culturale. Ed è proprio in questo clima di amarezza ed insofferenza, che si può collocare il gesto di sfregio scoperto sulla monetina di Clemente VIII, coniato proprio l’anno successivo all’ingresso trionfale in Ferrara del Cardinale Pietro Aldobrandini: il cappellaccio sulla testa del Papa, e la cancellazione totale dello stemma cardinalizio, esprimono la volontà, da parte del suo antico anonimo possessore, di cancellare, annullare definitivamente il potere esercitato dallo Stato Pontificio sulla città attraverso la figura del suo Legato.

BIBLIOGRAFIA

BELLINI V. (1761) – Le monete di Ferrara. Trattato, Ferrara

CALLEGARI E. (1895) – La Devoluzione di Ferrara alla Santa Sede (1598) da documenti inediti degli Archivi di Stato di Modena e Venezia, Torino

FRIZZI A. (1848) – Memorie per la storia di Ferrara, V, (ristampa anastatica)



Quando erano gli italiani a sbarcare in Albania

1943. Due sermidesi inviati sul fronte albanese: Gaetano Santini (a sinistra) e Alfio Federzoni, fotografati a Durazzo. In seguito alle note vicende storiche sono stati fatti prigionieri dalle truppe tedesche ed avviati alla deportazione in Germania. Giunti a Trieste, Alfio Federzoni è riuscito a fuggire dal gruppo e, dopo fortunate tappe notturne, è rientrato a casa, a Moglia di Sermide.
Gaetano Santini è deportato in Germania e rientra a Sermide soltanto dopo la fine della guerra.

Il giuramento di Sermide

Nel 1517 Francesco Maria I Della Rovere parte da Sermide con un esercito alla riconquista del ducato di Pesaro

L'inizio del '500 rappresentò, per le guerre che infuriarono nel nord dell'Italia, un periodo drammatico per il territorio mantovano. Il castello di Sermide venne smantellato una prima volta nel 1510, dando inizio al processo che avrebbe gradualmente trasformato il recinto fortificato in un quartiere, collegato stabilmente al borgo da un ponte in pietra. La posizione del paese, al confine orientale del marchesato gonzaghesco, acquistò un importante rilievo strategico. E' in questo quadro che si determinarono le condizioni che resero imprevedibilmente Sermide cardine delle sorti di un ducato e luogo destinato a essere immortalato nell'autocelebrazione di una rinata dinastia.

Nel 1512 i Della Rovere subentrarono al ramo pesarese estinto degli Sforza, estendendo così il loro dominio alla città di Pesaro. Feudatari della Chiesa a partire dal 1508 nel ducato che era già stato dei Montefeltro, i Della Rovere scelsero Pesaro come capitale del loro ducato, trasferendovi la corte. Nel 1516 Francesco Maria I Della Rove-

Il castello di Sermide venne smantellato una prima volta nel 1510, dando inizio al processo che avrebbe gradualmente trasformato il recinto fortificato in un quartiere, collegato stabilmente al borgo da un ponte in pietra



Il Giuramento di Sermide, Palazzo Imperiale di Pesaro

re fu costretto ad abbandonare Pesaro, essendo stato il suo ducato assegnato dal papa Leone X al nipote Lorenzo dei Medici. Nel dicembre dello stesso anno scoppiarono nel nord est della penisola nuovi tumulti, suscitati da Francesco Maria della Rovere, che si era rifugiato in esilio volontario nel mantovano. Questi incitò i soldati spagnoli, che avevano combattuto a Verona negli eserciti francese e veneziano, ad affiancarlo nella riconquista del ducato dal quale era stato cacciato da papa Leone. La cosa, racconta il Guicciardini, non presentò grandi difficoltà, "perché a soldati forestieri, assuefatti nelle guerre a' sacchi delle terre e alle prede e rapine de' paesi, nessuna cosa era più molesta che la pace alla quale vedevano disposte tutte le cose d'Italia". Firmata la pace di Nonyon tra francesi e spagnoli, con il denaro ricevuto dai Gonzaga e da Alfonso d'Este, Francesco Maria della Rovere si recò a Sermide. Qui lo raggiunsero "condottieri esercitati e di nome non disprezzabile nelle armi": gli spagnoli, Luigi di Gayoso e Francesco Maldonado, "uomo

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI
Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395

Francesco Maria I della Rovere (Tiziano, Galleria degli Uffizi)

dare in totale 6200 fanti spagnoli con 40 connestabili, 800 fanti italiani, 800 cavalleggeri, comandati da Federico Gonzaga, e 120 uomini d'arme, tutti rimasti senza stipendio dopo la pace di Noyon. "Questo esercito adunque, da essere stimato per la virtù molto più che per il numero o per gli apparati che avessino di sostenere la guerra (perché non avevano né danari né artiglierie né munizioni né, da cavalli e armi in fuori, alcuna di quelle tante provisioni che sogliono seguitare gli eserciti), si partì per andare nello stato d'Urbino, il dí medesimo che a' viniziani fu consegnata la città di Verona".

Dopo aver riconquistato il ducato di Pesaro, Francesco Maria I della Rovere, fece raffigurare le proprie vicende negli affreschi di otto sale della Villa Imperiale di Pesaro, ricavata dal preesistente palazzo degli Sforza dall'architetto Gerolamo Genga a partire dal 1529. Nelle prime tre sale, in particolare, si narra delle vicende relative alla riconquista del ducato, a partire dal patto siglato nel mantovano. Al centro della "Sala del Giuramento" un finto arazzo rappresenta le truppe fedeli a Francesco Maria I mentre pronunciano il giuramento di Sermide del 1517. La sala è stata affrescata

principalmente dal pittore Raffaellino del Colle. E' stato però accertato che fu lo stesso Genga a fornire disegni e cartoni e ad eseguire direttamente alcuni brani di affreschi, tra i quali il Giuramento di Sermide, di cui è noto un disegno preparatorio.

BIBLIOGRAFIA:

- Francesco Guicciardini, *Storia d'Italia – Libro XIII, cap. 1, Firenze 1540*
- Giuseppe Colucci, *Delle antichità picene, Fermo 1794*
- Giovanni Freddi, *Sermide 1998, quindici secoli di storia, 1998 Comune di Sermide.*
- *Dizionario biografico degli italiani Treccani, Volume 53, 2000, voce 'Genga, Gerolamo', di Monica Grasso*

SITOGRAFIA:

- *Note biografiche di Capitani di Guerra e di Condottieri di Ventura operanti in Italia nel 1330 1550:* <http://www.condottieridiventura.it/pagine/home.htm>
- *Atlante dell'Arte Italiana:* <http://www.atlantedellarteitaliana.it/artwork-14389.html>
- *Villa Imperiale – ISAIRON – Guide turistiche e servizi per la cultura e il turismo nella provincia di Pesaro e Urbino:* http://www.isairon.it/is/index.php?option=com_content&task=view&id=17&Itemid=28

della medesima nazione ed esercitato in molte guerre", il borgognone Giacomo di Sucre, noto come Zuchero, Signore di Bellaing, il greco Costantino Boccali, gli albanesi Cola Moro, Andrea Bua e, "di riputazione molto maggiore, per la nobiltà della casa e per i gradi che insino da tenera età aveva avuti nella milizia", l'italiano Federico Gonzaga da Bozzolo, duca di Sabbioneta, signore di Bozzolo, Viadana e di Monreale. Questi era "mosso non solamente per il desiderio di accrescere con nuove guerre la fama sua nell'esercizio dell'armi e per la amicizia grande che e' teneva con Francesco Maria, ma ancora per l'odio che aveva contro a

Lorenzo de' Medici; perché quando in Lorenzo de' Medici fu trasferita, per la infermità di Giuliano suo zio, l'autorità di tutte l'armi della Chiesa e de' fiorentini, gli avea denegato il capitanato generale delle fanterie concedutogli prima da Giuliano". Per questo, riferisce ancora il Guicciardini, "Federigo da Gonzaga signore di Bozole, stato uno de' più efficaci instrumenti a persuadere questa unione". Il Gonzaga giunse a Sermide con 1000 soldati tra uomini d'armi e cavalleggeri e, in seguito, partì con le truppe nonostante gli inviti del Lautrec, governatore francese di Milano, a non muoversi. A Sermide, nel gennaio 1517, il Della Rovere riuscì ad assol-



MAGNACAVALLLO
tel. 347.8249901 - mail: spurgo.pozzi@gmail.com

BERTAG SRL SPURGHİ CIVILI ED INDUSTRIALI

- Svuotamento fosse biologiche
- Pulizia fognature e pozzetti
- Lavaggio condotti di scarico acque piovane
- Disintasamenti condotti verticali e WC
- Lavaggio sifoni di allacciamento alla rete fognaria comunale
- Pulizia e disotturazioni di condotte civili ed industriali con sistema idrodinamico ad alta pressione
- Prosciugamenti vasche
- Video ispezioni

LUPPI FORNITURE INDUSTRIALI

TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI
INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE
APPARECCHIATURE OLEODINAMICHE
E PNEUMATICHE

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

LEARCO GUERRA E TAZIO NUVOLARI



Tazio Nuvolari

Quando corrovo in bicicletta, compiuti i diciotto anni, (dopo un anno da allievo), passai alla categoria "dilettanti".

Mi occorreva pertanto una nuova bicicletta e un nuovo corredo da ciclista. Fui fortunato poiché mio padre conosceva molto bene Learco Guerra che aveva il negozio sportivo a Mantova in via Vittorio Emanuele a pochi metri dal palazzo del Genio Civile del quale mio padre era dipendente.

Una mattina di buon'ora andammo in località "La Brola," dove c'era la fermata della corriera di Paviani che faceva servizio Sermide-Mantova. Arrivammo in Piazza Sordello attorno alle otto e mezzo e ci dirigemmo in via Vittorio Emanuele nel negozio di Guerra.

Dopo i convenevoli, Guerra mi guardò e mi disse: "Fam vedar li gambi e al pett". Praticamente in un piccolo stanzino mi dovetti praticamente spogliare, mi guardò ben bene, mi tastò i muscoli delle gambe e rivolto a mio padre disse: "Al fisic lè bon, bisogna védar sal gà la pasiòn, parchè a còrar lè fadiga e sacrifici". Alla fine andò tutto bene, il papà lo rassicurò,



Learco Guerra

prendemmo bicicletta, scarpette e quant'altro occorreva. Nel frattempo entrò un signore abbastanza piccolo e magro, mi sembrava che indossasse una tuta sportiva, si mise a discorrere con mio papà e Guerra. Non ci misi molto a capire che quel signore era Tazio Nuvolari, indimenticabile pilota delle Mille Miglia e di tante altre corse automobilistiche. Mio padre gli chiese se abitava a Casteldario (suo paese di nascita), ma egli rispose che abitava da molti anni ormai a Mantova, vicino al Distretto militare. Da parte mia gli chiesi qualche cosa delle sue gare e la cosa finì lì. Qualche mese dopo fui chiamato al Distretto militare di Mantova per fare i "tre giorni" per le prove attitudinali al servizio di leva. Mi ricordai che lì nei pressi abitava Tazio Nuvolari, chiesi esattamente dove era l'abitazione e andai, più che altro per vedere la sua casa, invece fui fortunato poiché era nel giardino che passeggiava. Da fuori della recinzione gli chiesi se poteva darmi un consiglio poiché alla prova attitudinale mi avevano assegnato il compito di "motociclista informatore". Fu di poche parole poiché mi disse: "Sai quanta polvere ch'a go magnà quand a cureva in moto?, tanta che mi sono ammalato, fatti cambiare posto, dig ch' an tan vedi minga ben" e mi salutò.

Penso che proprio in quell'anno venne a mancare.

Di questi due personaggi ho un gran ricordo di gioventù: portarono molti allori allo sport italiano, avevano un cuore grande e sempre disponibili al dialogo.

1956 GITA NIZZA MONTECARLO



da destra: Anna Mantovani, Paola Arvati, Marisa Rossi, Paola Bazzoli, Romana Bastasini, Gioconda Mercati



SERMIDE 1955: SCUOLA ELEMENTARE

NON ESSERE MAI SOLI

di g.d.o.

Il nostro mensile si era già intrattenuto con i propri lettori a sostegno di un "privilegio" riservato ai residenti in provincia rispetto agli abitanti di Città.

In una di queste occasioni avevamo riportato episodi locali a conferma. Un nostro lettore ex sermidese, ora "cittadino", ci aveva fatto pervenire commoventi conferme. Un altro invece, non aveva proprio gradito.

Ci era dispiaciuto e non tanto per la perdita di un abbonamento, ma perchè questo nostro lettore era nato a Sermide e credeva proprio di essere diventato milanese. Noi invece riproponiamo l'argomento, sollecitati da una recente lettura introdotta da una frase dello scrittore Cesare Pavese: "Un paese è non essere mai soli". Il servizio riportava delle testimonianze di "noti" personaggi. Ne citiamo alcune.

"Io abito in un paese di circa quattromila abitanti. Mi conoscono tutti e mi conoscerebbero anche se non fossi uno che appare in televisione". Così per esempio può succedere che un giorno vado a Roma e mi squilla il telefono. E' un mio paesano che si era fatto dare il numero del mio cellulare da una vicina di casa. Mi informa che questa mattina è passato due volte davanti a casa mia e ha visto che c'era la porta aperta.

Gli ho detto: "Forse si è trattato di dimenticanza; me la può chiudere, per favore?" - Secondo racconto: "Sono andato a prendere un caffè da Gigi. Esco e incontro uno che mi dice: "Hai lasciato acceso i fari della macchina al posteggio in fondo alla piazza!"

Sono episodi anche di casa nostra. Per esempio: "Il portafoglio smarrito, sulla strada contenente una certa somma e riportato al domicilio del proprietario da una giovane coppia che ha poi rifiutato di dichiarare le proprie generalità." Altro episodio: "Marito e moglie, pensionati in tristi condizioni fisiche ed economiche e senza parenti hanno ricevuto per anni l'assistenza gratuita da parte di un gruppo di volontari, vicini di casa." Infine l'episodio vissuto da chi scrive: una domenica mattina non avevo potuto negare a mia figlia di cinque anni la consueta passeggiata in via Indipendenza. Rita mi riproponeva le ben note godibili conversazioni. Queste troppo spesso venivano forzatamente interrotte dai numerosi saluti di amici e conoscenti. Troppi per una bambina che ad un certo punto sbottò: "Uffa!...non si può mai parlare!" Qualche anno dopo con Rita, abbiamo rievocato l'episodio. Anche per noi come per Pavese: "In provincia non si è mai soli".

Prima fila in alto da sinistra:

Carla Bagnolati, Marisa Rossi, Ilva Rossi, Bottoni, Leda Bresciani, Elisabetta Preti, Alda Zapparoli, ..., Marisa Ruzza, Marisa Paolini, maestra Maria Caprara Carpani;

Seconda fila da sinistra:

Elena Marozzi, V. Aguzzi, ..., Sheglia Reggiani, Franca Spagnoli, ..., Roberta Viglioni, Franca Bresciani, Negri, Maria Bassi;

Terza fila in basso da sinistra:

Renata Bianchi, Maria Luisa Menghini, Nicoletta Corradi, ..., Cabrini, Bruna Malavasi, Francesca Banzi, Maria Rosa Borsatti, Borghini, Florida Freddi, Marisa Vicenzi.



AL DIRETTORE

IL PD DI SERMIDE VERSO LE PROSSIME AMMINISTRATIVE

Riteniamo opportuno chiarire, come Partito Democratico di Sermide, la nostra posizione in merito al percorso che porterà alle prossime amministrative a Sermide.

Come Partito Democratico crediamo che in questo momento la politica debba assumersi il ruolo non tanto di occupare tutti gli spazi e le poltrone, quanto, al contrario, di agevolare e sostenere la ripresa da parte dei cittadini di spazi di responsabilità pubblica e partecipazione. Riteniamo che da questa crisi sociale, economica ma anche culturale e di valori, si possa uscire solo stando tutti insieme e che sia importante ridare fiato e corpo a legami di comunità, di solidarietà, relazioni di vicinanza, occasioni di incontro e di confronto. Questo per noi non è un abdicare al proprio ruolo di partito ma, anzi, un assumersi in pieno questo ruolo alla luce dei tempi odierni e trovando gli strumenti più adatti per farlo.

La nostra idea è che da questa crisi o se ne uscirà tutti insieme o non se ne uscirà. Se questo è valido per l'Italia intera, lo è a maggior ragione per Sermide, dove abbiamo ormai visto e imparato sulla nostra pelle che non esistono "salvatori della patria", scorciatoie, "amicizie politiche" che arriveranno e come per magia risolleveranno le sorti di questo paese. Siamo sempre più convinti che la possibilità di cambiare dipenderà dal contributo di tutti noi cittadini di Sermide.

Per fare questo serve avere luoghi in cui pensare insieme, confrontarsi e discutere; definire priorità e decidere. Fino ad oggi questi luoghi sono stati praticamente nulli. Noi come Partito Democratico, anziché cercare visibilità, abbiamo deciso di fare un passo indietro e di sostenere percorsi di cittadini che andassero in questa direzione. Il percorso denominatosi "Alla luce del sole" ha, a nostro avviso, queste caratteristiche. È aperto a tutti ma allo stesso tempo propone valori importanti e che condividiamo. Crede nel valore della politica e ne vuole recuperare la dignità originaria.

Come Partito Democratico, dunque, abbiamo scelto di sostenere questo percorso e di metterci a disposizione del gruppo. Pertanto, per chiarire le pur legittime domande di alcuni cittadini, il Partito Democratico non esprimerà un proprio candidato Sindaco, ma accoglierà le figure che da quel percorso emergeranno. Siamo certi che i valori e le metodologie che questo gruppo propone

gli consentiranno di trovare le persone che meglio rappresentino il progetto, a prescindere dalle appartenenze di partito. Proprio per questo confidiamo che potrà trovare il sostegno anche di altre forze del centrosinistra sermidese, per evitare il ripetersi di divisioni del passato che, se mai lo sono state, non sarebbero più comprensibili in questo momento.

**Per il Direttivo del PD di Sermide
Il Segretario, Michele Negrini**

STORIA DI UN COMUNE VIRTUOSO VERSO LA BANCAROTTA: UN'ANOMALIA DEL FEDERALISMO FISCALE

Egregio Presidente Provincia di Mantova, Assessore e Consiglieri Regionali, Onorevoli Deputati Carra e Fava.

E' noto che gli Enti Locali ed i Comuni in particolare stanno vivendo in questi mesi un periodo particolarmente difficile, irto di difficoltà: mi scuso quindi per voler focalizzare con questa lettera, con un atteggiamento che potrebbe apparire egoistico, quelle del mio, Sermide, che amministro da quasi 5 anni. Lo faccio vincendo pudore e ritrosia perché penso si tratti davvero di un caso emblematico, antologico, quasi surreale, di eventi diversi che si intrecciano e si amplificano vicendevolmente e in tal modo aggravano, sommandosi, le difficoltà finanziarie nostre, dei cittadini Sermidesi e di chi erediterà le chiavi del Municipio (a Maggio siamo in scadenza di mandato), rischiando di penalizzare in modo assurdo una Comunità che non merita una così severa punizione.

L'evento a maggior impatto risale a metà Novembre, quando la Società Edipower, proprietaria di Centrale Termoelettrica a Turbogas insediata sul nostro territorio, con un DOCCA (acronimo che sta per Documenti Catasto Fabbricati) autocertifica il nuovo valore di accatastamento dell'immobile sul suolo Sermidese, diminuendone

del 65% il valore.

Il dato storico di bilancio in spesa corrente del nostro Comune ammonta a 4,6 Milioni, 2,8 dei quali finanziati da gettito Ici, con Edipower a contribuire per 2 Milioni: per effetto del nuovo accatastamento il gettito della quota-Edipower in regime ICI scende a 700 mila euro con un saldo negativo netto di 1,3 Milioni; è quasi certo che l'Agenzia del Territorio in fase di accertamento rettificherà al rialzo il dato, ma si sa che in questi casi i tempi tecnici non sono certo trascurabili, senza contare gli inevitabili ricorsi che generano ulteriori ritardi e pesanti spese legali. Nel frattempo la redazione di un bilancio sostenibile diventa pura chimera, nonostante la virtuosità del nostro Comune che da sempre controlla l'indebitamento, paga i fornitori per tempo, rispettando patti di stabilità vari e quant'altro imposto dai rigorismi sempre più cogenti del nostro Governo Centrale: addirittura può vantare un avanzo di bilancio di 2.400.000 Euro (duemilioni e quattrocento mila euro) che per effetto dei meccanismi del famigerato "Patto" non può utilizzare a nessun titolo.

Con l'applicazione dell'Imposta Municipale Unificata (IMU-Municipale di nome ma non di fatto) la situazione, se possibile, peggiora: per effetto del trasferimento d'imposta del 50% allo Stato, ad aliquota ordinaria (0,76%) il saldo negativo sale a 1,6 Milioni e per ritornare al dato ICI (-1,3Meuro) è necessario applicare l'aliquota massima dell'1,06%; naturalmente in tal caso tutte le attività produttive verrebbero indiscriminatamente colpite con effetti da vera e propria macelleria sociale e rimarrebbe in ogni caso da recuperare con tagli di spesa 1,3Meuro su un bilancio costituito perlopiù da costi incompressibili (personale, rate mutui, utenze, servizi obbligatori...).

Naturalmente abbiamo tempestivamente esposto il caso al Ministero



Bonetti Pinotti

di Bonetti Cesare, Pinotti Angela, Bonetti Federica e Bonetti Lisa

ONORANZE FUNEBRI DAL 1980

Sermide, via 29 Luglio 99/A - Telefono 0386.61939

dell'Interno, chiedendo un trasferimento straordinario provvisorio a copertura di questo enorme ammanco che noi riteniamo temporaneo: il 13 Dicembre ci è stato sollecitamente risposto che l'attuazione del Federalismo fiscale (evidentemente a senso unico) ha già cristallizzato il così detto Fondo di Equilibrio, massimo importo dell'ammontare trasferibile alle periferie, e quindi la richiesta non è ricevibile, senza darci alcun suggerimento su come poter uscire dall'impasse.

Ci rimangono quindi due opzioni, dichiarare il dissesto finanziario o chiedere ulteriori enormi sacrifici fiscali ai nostri concittadini che comunque non basterebbero: si renderebbe necessaria in aggiunta una vera e propria barbarie ovvero la contestuale cancellazione dal nostro Comune di welfare periferico, assistenze alle fasce deboli, cultura, scuola, sport, ed altro ancora; in attesa di un'auspicabile terza via la nostra Giunta ha dato, crediamo, il segnale più giusto, rinunciando da Gennaio al 100% delle proprie indennità da destinare alle esigenze socio-sanitarie più urgenti e gravi.

Vi ringrazio in anticipo per il risalto che vorrete dare a questa nostra delicata situazione e le azioni che vorrete intraprendere, confidando che si prospetti.

Il sindaco, Marco Reggiani

AL DIRETTORE DI SERMIDIANA

Il Sindaco Luca Manzali, a nome del Consiglio Comunale dei Ragazzi di Sermide ringrazia il magazine Sermidiana, che insieme al circolo Cucaracha e ai commercianti di Sermide, ha offerto un contributo a sostegno del progetto "L'Ambiente che vorrei".

Il progetto, nato dal lavoro delle attuali terze scuola secondaria Sermide, è sostenuto dal Consiglio Comunale dei Ragazzi data la ricaduta sull'intero Istituto Comprensivo e l'eventuale fruibilità da parte della cittadinanza e

delle scuole limitrofe. Tale progetto si inserisce in un piano regionale "Rete delle Scuole Lombarde che promuovono la Salute" del quale l'Istituto Comprensivo di Sermide è capofila.

Si ringrazia nuovamente per l'attenzione alle proposte della scuola e si auspica in una costante e efficace collaborazione, tale da favorire l'innovazione nella scuola del nostro territorio e lo sviluppo delle idee di noi giovani cittadini.

**Per il Consiglio Comunale dei Ragazzi
Il Sindaco, Luca Manzali**

LETTERA AL MAESTRO

Sono con il Maestro Doffini, in terza elementare a Sermide. Mi "venerava" poichè ero stato suo alunno. Sarebbe bello se questa foto venisse pubblicata su Sermidiana in suo ricordo.

Nel frattempo io sono diventato Arcivescovo e Nunzio, prima in Rwanda e ora in Uruguay (dove sono anche Ambasciatore della Santa Sede Decano del Corpo Diplomatico dell'Uruguay). E ho svolto il mio servizio sacerdotale a S.Giacomo Segnate, Mantova, Roma, Vaticano, Spagna e Andorra, Irlanda, Slovenia e Macedonia. Il Maestro era in contatto epistolare con me in ognuno di questi Paesi. Grazie di cuore.

Mons. Anselmo Guido Pecorari



BEN ARRIVATO ANDREA!

il 4 febbraio 2012 e' nato Andrea Galli con immensa gioia lo annunciano mamma Deborah e papa' Stefano!

Un abbraccio da tutti gli zii, cugini, nonni e bisnonni.



Mirko Montanari coccola il fratellino **YURI**

nato il 12 dicembre 2011. Lo festeggiano la mamma Simona Negrini e il papa' Davide, i nonni Guido e Gina e Oriana, la zia Monica e i bisnonni Maria e Umberto.

CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



Pulga

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

**AUGURI DI BUON
COMPLEANNO A...**



**AUGURI DI BUON COMPLEANNO A
MARTINA SILVA**

Compie 3 anni il 2 marzo
tanti auguri da mamma Federica
e papa' Roberto, insieme ai nonni,
bis nonni zii e tutti i cugini!



**FESTA DI COMPLEANNO
SOTTO LA NEVE**

Per festeggiare i primi 60 anni di Claudia titolare della Viaggi
BRENZAN è stata organizzata una festa tutti insieme a
Peschiera del Garda.

La giornata non era delle migliori per la partenza, domenica
12 Febbraio 2012, vista la gran nevicata, ma un numeroso
gruppo dei più coraggiosi si è avventurato.

Arrivo al Santuario del Frassino breve visita e poi
trasferimento al vicino ristorante dove tutti insieme si è
festeggiato con un pranzo in grande stile vista l'occasione:
compleanno ed anniversario di matrimonio di Claudia e
Giulio, i gitanti nati nel 1952 e gli anniversari di matrimonio.
Terminato il pranzo passeggiata a Sirmione sul lungolago
innevato, ma meraviglioso...

74 ANNI INSIEME

A Felonica domenica 12 febbraio 2012
si e' festeggiato il 74° anniversario
di matrimonio dei miei nonni materni.
Lui, Ravagnani Idilio nato il 13 sett.
1918 e lei Bianchi Alves (Maria) nata
il 04 luglio 1922. A parte i malanni
dell'eta', ancora coscienti e contenti
di aver raggiunto un tale traguardo
della loro vita coniugale.

Renzo Giolioli

**ANNIVERSARIO
DI MATRIMONIO**



Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina

AZIENDA AGRICOLA
**De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

RICORDO..

CLAUDIO BONI

nato il 19.06.1936
morto il 15.02.2012

Le condoglianze di
Sermidiana a nome di
tutti i sermidesi



MAESTRO LUIGI DOFFINI

E' scomparso all'età di 87 anni il maestro Luigi Doffini. Vita straordinaria la sua, apparentemente semplice ed umile, in realtà eccezionale ed esemplare perché posta quotidianamente al servizio degli altri. Innanzi tutto come maestro elementare, impegnato ad educare diverse generazioni ai valori della cultura umanitaria, solidale e generosa. Poi la dedizione civica: in politica per molto tempo, vicesindaco ed assessore: ai vertici dell'Avis sermidese, ed ancora in parrocchia, dove ha operato fino alla fine, spronato da una carità cristiana totalizzante. Così per esempio, si recava all'ospedale e alla casa di riposo per portare un saluto e confortare gli ammalati, anziani e persone sole. Lo ha fatto per anni, sempre, tutti i giorni, con il sorriso e l'impagabile forza di un abbraccio. A salutarlo, nella chiesa dei Cappuccini, c'era l'intera comunità sermidese che si è stretta intorno alla famiglia per testimoniare la stima e l'affetto nei confronti di un uomo benvenuto da tutti.

Siro Mantovani

OTTORINO TURCHETTI

Classe 1920, sermidese 18 carati
deceduto a Milano
Oggi 13 febbraio 2012 riceviamo:

Purtroppo vi debbo comunicare che in data 05 Febbraio c.a. Ottorino Turchetti si è spento a Milano all'età di 91 anni. Ci tenevo ad informarvi in quanto papà era un assiduo lettore di Sermidiana che lo ha tenuto informato su ciò che accadeva nella sua amata Sermide. Cordiali saluti. Marco Turchetti

I sermidesi ricordano Ottorino Turchetti quale componente della famiglia "Custode" dell'Isola Schiavi. (1933-1945) Era stato nostro prezioso collaboratore, nel 2004, in occasione della stesura del libro: "La Colonia fluviale" e poi non l'aveva più interrotta. Aveva trasferito forzatamente la sua residenza a Milano ma sempre presente nella sua Sermide in occasione delle varie manifestazioni. Di recente ci aveva fatto pervenire una preziosa effigie relativa alla storia della nostra Città.

G.D.O.



TILDE FEDERZONI

L'Istituto Comprensivo di Sermide, accogliendo anche le sollecitazioni di quanti l'hanno conosciuta ed apprezzata, intende ricordare la maestra Tilde Federzoni, recentemente scomparsa.

La nostra collega ha rappresentato per tutti un esempio di dedizione nel lavoro, per la sua competenza e la grande attenzione verso l'infanzia, in veste di insegnante, presso la Scuola Materna di Moglia, e di assistente e animatrice nelle colonie estive.

Sensibile e generosa, si è sempre prodigata con profondo rispetto e umanità nell'attività del volontariato, che ha svolto, in particolare, a favore dell'associazione ACLI e del Centro AUSER.

**Il personale dell'Istituto
Comprensivo di Sermide**

TEATRI E DINTORNI A MARZO

EVENTI VARI

24 E 25 MARZO

VALLI E NEBBIE

23^a Edizione - Circuito per auto d'epoca.
"Valli e Nebbie" è un rally internazionale di 50 tra le più belle auto d'epoca di importanti case come Bugatti, Maserati, Ferrari, Lancia, Fiat, Porsche, Bentley, Jaguar e altre.
FERRARA
Info officinaferrarese.it Tel 0532/200183

25 MARZO

FERRARA MARATHON E HALF MARATHON

La gara podistica internazionale di 42 km, tra le prime dieci in Italia come numero di partecipanti, è composta da quattro gare con l'arrivo in Corso Martiri di circa 1.500 atleti.
Info corriereferrara.i Tel. 0532/449133

SCARPONAUTI

10 E 11 MARZO DOLOMITI

TRA LE ODLE E LA VAL GARDENA CIASPOLATA/ CAMMINATA ALL'ALPE JOUAC RIF. JOUAC M.1903

Un weekend accolti nel nuovo e suggestivo Rif. Juac a m.1903, posto nella bella Alpe Jouac ai piedi delle Odle Gardenesi. Un isolato rifugio fuori da qualsiasi contatto, circondato da splendidi boschi e prati alpestri che abbraccia vedute a 360° su quasi tutta la Val Gardena e Dolomiti.

Info e iscrizioni Paolo Trentini
339/6656136

7/8/9 APRILE 2012

PASQUA IN TOSCANA SULLA "VIA DEL TUFO" TRA I BORGHI DI PITIGLIANO, SOVANA E SORANO.

Un viaggio in questa terra tufacea nata dal fuoco, che non sarà soltanto un itinerario attraverso località rimaste intatte nella loro naturale bellezza, ma anche un viaggio lento a piedi nel tempo e nella storia attraverso le testimonianze della civiltà etrusca, romana, longobarda, senese, fiorentina e, non ultima, quella ebraica di Pitigliano, definito per questo "La Piccola Gerusalemme"...
Info e iscrizioni Paolo Trentini 339/6656136

DAL 28 AL 31 MARZO

RESTAURO 2012

Dal 28 al 31 marzo 2012 il quartiere fieristico di Ferrara ospita la XIX edizione di Restauro – Salone dell'Arte del Restauro e della Conservazione dei Beni Culturali ed Ambientali, la prima e unica rassegna in Italia interamente dedicata al Restauro, alla Conservazione e alla Tutela del patrimonio storico - artistico, architettonico e paesaggistico.
Info salonedelrestauro.com

MUSICA E CONCERTI

7 MARZO, MERCOLEDÌ

ENRICO PELLICONI TRIO.

Enrico Pelliconi, pianoforte;
Luca Dalpozzo, contrabbasso e
Simone Sferruzza, batteria.
FERRARA, People Restaurant
Aperitif - Via Putinati 2
Info 0532/790539 –
338/7466564

9 MARZO, VENERDÌ H 20:45

CONCERTO DI VIOLONCELLO

E PIANOFORTE DI STEFANO

GUARINO. Musiche di J.S. Bach,
G. Cassadò, F. Chopin, G.
Gershwin
Ostiglia (MN), Sala Consiliare
Info ocmantova.com

9 MARZO, VENERDÌ H 20:30

RASSEGNA MANTOVA JAZZ:

LUCA DONINI 4ETH

MANTOVA, Ristorante Masseria
Info 349/5921605

10 MARZO, SABATO H 21:00

ORCHESTRA I VALENTINOS

Serata di liscio organizzata
dalla Pro Loco
Mercato Coperto, Castelmasa

14 MARZO, MERCOLEDÌ

NIGHT & SWING

Heron Borelli, voce
FERRARA, People Restaurant
Aperitif - Via Putinati 2
Info 0532/790539 –
338/7466564



15 MARZO, GIOVEDÌ H 20:30

RASSEGNA MANTOVA JAZZ:

RAFFAELE CASARANO DUO

MANTOVA, Arci Cinciana
Info 349/5921605

16 MARZO, VENERDÌ H 20:45

ORCHESTRA DA CAMERA DI MANTOVA.

Musiche di F. Mendelssohn-
Bartholdy, E. Parish-Alvars,
C. Debussy, F.J. Haydn
Quistello (MN), Teatro Comunale
Info ocmantova.com

17 MARZO, SABATO H 20:30

RASSEGNA MANTOVA JAZZ:

CAPILUPPI, CANIATO, SERENO

TRIO, omaggio a Louis Armstrong
MANTOVA, Arci Virgilio
Info 349/5921605

21 MARZO

GARRISON FEWELL, CHITARRA

FERRARA, People Restaurant
Aperitif - Via Putinati 2
Info 0532/790539 –
338/7466564

26 MARZO, LUNEDÌ H 20.30

MAHLER CHAMBER SOLOISTS

Louis Lortie, pianoforte
Musiche di Schubert, Brahms
FERRARA, Teatro Comunale
Info ferraramusica.it Tel
0532/202675

31 MARZO, SABATO H 20.30

ALESSANDRO CARBONARE,

clarinetto
ENSEMBLE TETRAKTIS,
percussioni

Musiche di Bartók, D'Rivera,
Lutoslawski, Corea, Jarrett,
Panfili, Živkovic, Pasculli,
Itturalde
FERRARA, Teatro Comunale

11 APRILE, MERCOLEDÌ H 21.30

SOLISTI DELLA CHAMBER ORCHESTRA OF EUROPE OFF,

concerti in collaborazione
con il Jazz Club Ferrara
FERRARA, Torrione S. Giovanni,
Jazz Club



12 APRILE, GIOVEDÌ H 20.30

CHAMBER ORCHESTRA OF EUROPE

Andràs Schiff,
pianoforte e direttore
Musiche di Haydn, Schubert,
Schumann
FERRARA, Teatro Comunale

14 APRILE, SABATO H 21:00

GRUPPO SIMPATIA DI MUSICALLEGRIA

Serata di liscio organizzata
dalla Pro Loco
Mercato Coperto, Castelmassa

MOSTRE



DAL 17 MARZO

SOROLLA: GIARDINI DI LUCE

La mostra che Palazzo dei Diamanti ha in programma per la primavera 2012 presenta per la prima volta nel nostro paese l'opera di Joaquín Sorolla (1863–1923), straordinario interprete della pittura spagnola moderna. Esponente di spicco della Belle Epoque, celebrato ritrattista accanto a Sargent e Boldini, Sorolla è oggi considerato una delle personalità più affascinanti del panorama artistico spagnolo in quel periodo cruciale, tra Ottocento e Novecento, segnato dalla diffusione delle poetiche impressioniste e simboliste.
FERRARA, Palazzo dei Diamanti
Info 0532/244949

FINO AL 22 APRILE

L'AMORE AI TEMPI DELLA GUERRA

Singolare itinerario tra le tante storie d'amore raffigurate sulle ceramiche spinetiche, curato dagli archeologi Caterina Cornelio e Mario Cesarano e allestito nella Sala delle Carte Geografiche, al piano nobile del museo. Come sfogliando un album fotografico, le pitture

dei vasi attici esposti nel museo raccontano tante vicende: dall'amore di Teti e Peleo a quello di Ettore e Andromaca, da Priamo a Cassandra, dal mitico Achille alla triste storia di Ifigenia. Protagonisti dell'esposizione sono Eros e Eris, il primo divinità in grado di infiammare i cuori, la seconda dea capace di dare alle fiamme un'intera città, entrambi strumenti di un fato che assecondano nutrendosi l'uno dell'altra.
FERRARA, Museo Archeologico
Info 0532/66299

TEATRO

13 MARZO, MARTEDÌ H 21:00

STAGIONE DI DANZA

Malandain/Ballet Biarritz -
direzione artistica Thierry Malandain
Romeo et Juliette
Coreografia Thierry Malandain;
musica Hector Berlioz
FERRARA, Teatro Comunale
Info 0532/202675



15 E 18 MARZO

COMPAGNIA SANDRO LOMBARDI I PROMESSI SPOSI ALLA PROVA

Di Giovanni Testori,
regia Federico Tiezzi
FERRARA, Teatro Comunale

18 MARZO, DOMENICA H 16:00

BIANCANEVE - IL MUSICAL

regia e testi Enrico Botta
con Claudia Cecchini,
Gian Marco Schiaretti,
Elisa Marangon
FERRARA, Teatro Nuovo
Info 0532 240180 - 392
6682367



20 MARZO, MARTEDÌ H 21.00

ELEONORA CASSANO IN EVITA LA DUARTE

musica Sergio Vainikoff
FERRARA, Teatro Nuovo
Info 0532 240180 - 392
6682367

23 MARZO, VENERDÌ H 20:45

BEATLES SHOW THE BEAT BOX.

Con Alfio Vitanza,
Mauro Sposito, Massimiliano Gori e Guido Cinelli.
Pegognaga (MN) Teatro Anselmi
Info teatroanselmi.it

VENERDÌ 23 MARZO, H 20:00 E DOMENICA 25 MARZO, H 16:00

RIGOLETTO

Opera in tre atti. Libretto di Francesco Maria Piave; musica di Giuseppe Verdi
Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, direttore Francesco Ommassini. Coro Lirico Amadeus, maestro del coro Christian Maggio.
Regia Patrizia Di Paolo
FERRARA, Teatro Comunale
Info teatrocomunaleferrara.it Tel 0532 202675.

24 MARZO, SABATO H 20:30

TOSCA ORCHESTRA FILARMONICA ITALIANA

MANTOVA, Teatro Sociale
Info 0376/224599

29 MARZO, GIOVEDÌ H 21:00

DON GIOVANNI DI MOLIÈRE.

Regia Alberto di Stasio, con Manuela Kustermann
MANTOVA, Teatro Ariston
Info 329/6421504

29 MARZO, GIOVEDÌ H 21:00

STAGIONE DI DANZA

Occhèsc - Scuola Paolo Grassi
Fondazione Milano - Fattoria Vittadini Calore (1982) Ritratto

di Enzo Cosimi.
Coreografia per quattro interpreti;
regia, coreografia,
scena, costumi, luci
Enzo Cosimi
musiche Branca,
Britten, Liquid-Liquid,
musica popolare africana
FERRARA, Teatro Comunale
Info 0532/202675

30 MARZO, VENERDÌ H 21:00

STAGIONE DI DANZA

Compagnia Enzo Cosimi:
Odetteodile Investigations,
Ritratto di Enzo Cosimi
Prima variazione su Il lago dei cigni; regia, coreografia, scene, costumi, video Enzo Cosimi
Musiche Alva Noto, Pètr Ilic Cajkovskij, Richard Chartier
FERRARA, Teatro Comunale

14 APRILE, SABATO H 21:00

BALLET DE L'OPERA NATIONAL DE BORDEAUX

Legnago (VR), Teatro Salieri
Info teatrosalieri.it

TEATRO DI MOGLIA

SABATO 3 MARZO H 21:00

"DIO LO FACCIÒ IO"

Riduzione Teatrale di Marco Bottoni
Proposta da:
Gruppo Comunale A.I.D.O. di Sermide,
Compagnia di Castelnuovo Bariano

SABATO 10 MARZO H 21:00

"I MORT IN PAGA MIA LI TASI"

Compagnia "TEATRO MANIA" di Buscoldo

SABATO 24 MARZO H 21:00

"È LA COLPA MIA SE A PIASS A LI DONI ?"

di Salvatore Sottile
Gruppo Teatro "IL VERNACOLO" di Moglia di Sermide

P E N S A R E I N G R A N D E



Xray One è un centro medico di diagnostica radiologica e di medicina specialistica, accreditato con il Servizio sanitario nazionale.

Il centro garantisce all'utenza prestazioni d'elevata qualità tecnologica, con un servizio altamente professionale e minimi tempi di attesa.

Con il 2011 Xray One si è arricchito di nuovi ambulatori specialistici, con l'apertura del reparto di fisioterapia e il potenziamento del reparto di odontoiatria e ortodonzia.

L'accreditamento con il SSN e la convenzione con l'ASL di Mantova collocano la struttura tra i Centri Diagnostici nazionali autorizzati ad erogare prestazioni ambulatoriali in regime di convenzione.

DIAGNOSTICA RADIOLOGICA

RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE
TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA
DIAGNOSTICA DENTALE
RADIOLOGIA SENOLOGICA
ECOGRAFIA
ECO-COLOR-DOPPLER
RADIOLOGIA TRADIZIONALE
RADIOLOGIA INTERVENTISTICA
MINERALOMETRIA OSSEA COMPUTERIZZATA

AMBULATORI DI MEDICINA SPECIALISTICA

CHIRURGIA
DOPPLER VASCOLARE
GASTROENTEROLOGIA
OCULISTICA
ORTOPEDIA
DERMATOLOGIA
SERVIZIO DI ANESTESIA, TERAPIA DEL DOLORE
UROLOGIA
GINECOLOGIA
CARDIOLOGIA
FISIATRIA
ODONTOSTOMATOLOGIA
ODONTOIATRIA, ORTODONZIA

PER PRENOTAZIONI

tel 0386 733 976

fax 0386 741 532

e-mail: segreteria@xrayone.it

Via Mantegna 51

Poggio Rusco (MN)

Aperto tutti i giorni,
escluso festivi,
dal lunedì al venerdì, ore 8,00/20,00
Sabato: ore 8,00/14,00

Ritiro referti:

dal lunedì al venerdì
ore 8,30/12,30 e ore 18,00/19,00
Sabato ore 8,30/12,30

NUOVI SERVIZI DI FISIATRIA E ODONTOIATRIA

Direttore Sanitario:
DR. GIACOMO BARBALACE